

RASSEGNA STAMPA
del
19/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-10-2012 al 19-10-2012

18-10-2012 Adnkronos Verona, incendio in casa di riposo: sei anziani intossicati	1
18-10-2012 Adnkronos Cercatore di funghi trovato morto in provincia di Pavia	2
18-10-2012 L'Arena Frana, la Pissarotta chiusa e riaperta a tempo di record	3
19-10-2012 L'Arena Una gara di solidarietà per i terremotati malati	4
19-10-2012 L'Arena Il processo a 4 zingari rinviato per terremoto	5
19-10-2012 L'Arena Riapre oggi la strada che porta in Valpantena	6
19-10-2012 L'Arena Una maxi-emergenza, 21 le ambulanze allertate	7
18-10-2012 Asca Veneto: Formez, esempio di buona gestione parco macchine	8
19-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo	9
19-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli imbarchi col verricello: più di un mese di esercitazioni	10
19-10-2012 Il Cittadino Maxi esercitazione di protezione civile	11
19-10-2012 Il Cittadino Gli Amici del Fanfulla in campo con i terremotati	12
19-10-2012 Il Cittadino Alberi e parco giochi, due proposte di "base" per far più bello il paese	13
19-10-2012 Il Cittadino Tumori della pelle, via alle prenotazioni per i test gratuiti	14
18-10-2012 Corriere Alto Adige «Cambiamo le gare ma Sel parteciperà»	15
18-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Mantova, giustizia bloccata per decreto	16
19-10-2012 Corriere delle Alpi telecamere al parco e in piazza delle erbe	17
19-10-2012 Corriere delle Alpi la strada che porta in vetta alle tre cime sarà chiusa due giorni prima del 25 maggio	18
19-10-2012 Corriere delle Alpi i cinofili dell'ana premiati a mogliano	19
19-10-2012 Corriere delle Alpi consiglio martedì alle 18 con otto punti all'odg	20
19-10-2012 L'Eco di Bergamo Dieci anni fa la frana che cancellò Camorone Adesso gli ultimi lavori	21
19-10-2012 L'Eco di Bergamo Raimondi indagato «Pressioni sull'Arpa»	22
19-10-2012 L'Eco di Bergamo Terremoto Lombardia con scosse a Bergamo	24
19-10-2012 L'Eco di Bergamo «L'assessore mi disse: mai vista tanta resistenza dai funzionari»	25

19-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Raimondi indagato da febbraio Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa	26
18-10-2012 La Gazzetta di Mantova la fiera dell'edilizia dedicata al terremoto	28
18-10-2012 La Gazzetta di Mantova formigoni conferma l'ok a maccheroni ma slitta la nomina	29
18-10-2012 La Gazzetta di Mantova allerta piogge, ma c'è un piano anti-pioggie	30
18-10-2012 Il Gazzettino Stop agli aiuti alle imprese colpite da calamità	31
18-10-2012 Il Gazzettino (Padova) (F.Cav.) Pranzo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. L'evento si ...	32
18-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Quegli inutili meteo-messaggi	33
18-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Cento miglia in montagna La vittoria parla inglese	34
18-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Ultimo camion di aiuti per i terremotati di Carpi	35
18-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Gabriele Zanchin	36
18-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Edifici scolastici: Il rischio sismico è reale	37
18-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Piano antisismico per "sorvegliare " il territorio	38
18-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Il Vajont è un torrente, ora in by-pass, ma da trent'anni anche un paese. All'origine del torre...	39
18-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Damiano Corò	40
18-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il premio "miranese dell'anno" a Paolo Favaretto	41
18-10-2012 Il Gazzettino.it S'impicca in un bosco sui colli: trovato morto lo scultore Nereo Quagliato	42
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sirene per allarme alluvione, a Vicenza la prova acustica	43
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Le risposte di Monti non convincono i Sindaci "terremotati"	44
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile CIVES Padova entra nella rete ProCiv veneta	46
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Il Soccorso Alpino Veneto ritrova due dispersi	47
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile California: incendio boschivo minaccia 100 abitazioni	48
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in Perù: una frana uccide 11 persone, 10 dispersi	49
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa 3.5 questa mattina all'alba nel Pollino	50
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Sms solidali: approvati 40 progetti per la ricostruzione	51
18-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Calamità naturali in Italia: la Commissione Europea indaga su agevolazioni fiscali	53
18-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile vigilerà sugli scuolabus	54
18-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Giovani e sicurezza	55
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile: 815 ore di soccorsi dopo il terremoto	56
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Esercitazione di soccorso in casa di riposo	57
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Una tonnellata di Parmigiano per i terremotati	58
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Trovato morto lo scultore Nereo Quagliato	59
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Risparmi La Regione ha ridotto i suoi forestali	61
18-10-2012 Il Giornale	
«Ci fu una riunione segreta per cambiare i documenti»	62
18-10-2012 Il Giornale	
Alluvione, la vera colpa è stata la scelta sbagliata di tenere aperte le scuole	63
19-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Sos dei sindaci: ridadeci i carabinieri sul lago d'Iseo	65
19-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Azioni di contrasto ai traffici illeciti e aiuto alle persone in difficoltà	66
19-10-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
La frana di Bondo si muove ancora Strada chiusa e preoccupazioni	67
19-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
I baby del Fanfulla fra i terremotati	68
19-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
Premiati davanti ai vip i cittadini più generosi	69
19-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
LODI DECOLLA, in due week end consecutivi, l'operazione	70
19-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Valeria Melloni BOLOGNA RICOSTRUIRE sì, ma partendo dalla prevenzione. Lo ha det...	71
19-10-2012 Il Giorno (Milano)	
La mazzetta passata in auto «Soldi di piccolo taglio»	72
19-10-2012 Il Giorno (Varese)	
Crolla cascinale abbandonato Allarme e paura nel quartiere	73
18-10-2012 Italian Network	
AMBIENTE - PREVENZIONE SISMICA DEL TERRITORIO : SE NE E' PARLATO AL MADE IN EXPO' MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA	74
18-10-2012 L'Arena.it	
Conte: «Servizi forestali regionali efficienti nonostante i tagli»	75
18-10-2012 La Provincia di Como.it	
Como, alpini in mostra alla caserma De Cristoforis	76
18-10-2012 Lecco notizie.com	

Elisoccorso: giornate di addestramento per 118 e CNSAS	77
19-10-2012 Il Mattino di Padova piano comunale d'emergenza stasera la presentazione	78
19-10-2012 Il Mattino di Padova padova o l'alta, tempo di decidere	79
19-10-2012 Il Messaggero Veneto laguna, moretton e danese dal pm: per noi era inquinata	80
19-10-2012 Il Messaggero Veneto alpini in emilia una settimana per aiutare i terremotati	81
19-10-2012 Il Messaggero Veneto in breve	82
19-10-2012 Il Messaggero Veneto i mille volti del tagliamento con castellarin	83
19-10-2012 La Nazione (La Spezia) Mangia, si accendono le sirene anti-calamità	84
19-10-2012 La Nazione (La Spezia) Sms e donazioni: «Niente campanili»	85
19-10-2012 La Nazione (La Spezia) Senza titolo	86
19-10-2012 La Nazione (La Spezia) Dopo il dissesto idrogeologico si affaccia quello finanziario	87
18-10-2012 Padova news Montagna: vicenza, ritrovato morto escursionista scomparso	88
18-10-2012 Padova news Vicenza, ritrovato morto escursionista 73enne scomparso	89
18-10-2012 Padova news Costi politica: zorzato, veneto e' un esempio di buona gestione per auto blu	90
18-10-2012 Panorama.it Incendio a Verona, anziani intossicati	91
19-10-2012 La Provincia Pavese esercitazioni lungo gli argini nel lodigiano	92
18-10-2012 La Repubblica prevenzione, doria cambia il vertice l'incarico a monica bocchiardo - stefano origone	93
18-10-2012 La Repubblica ci disse: "tarocchiamo questi dati o la protezione civile è sputtanata" - marco preve	94
19-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Gabrielli: «Un piano di protezione civile per ogni Comune»	96
18-10-2012 Il Secolo XIX Online Gambelli, terminato l'interrogatorio	97
18-10-2012 Il Secolo XIX Online Operaio infortunato alla centrale Enel	98
18-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, Gambelli cinque ore in Procura	99
18-10-2012 La Stampa (Aosta) Aiuti dopo il terremoto La Ue indaga sull'Italia::Una vera e propria «...	100
18-10-2012 La Stampa (Cuneo) Assegnati gli aiuti ai terremotati emiliani::E' stato scelto il p...	101

18-10-2012 La Stampa (Novara)	
Ex caserma della Finanza diventa casa per sfrattati::Anche l'ex caserma ...	102
18-10-2012 La Stampa (Savona)	
Un ringraziamento alla Protezione civile::Un sentito e doveroso...	103
18-10-2012 La Stampa (Savona)	
A Sassello si è dimesso l'assessore Menippo::Si sta verificando un...	104
18-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
Nasce lo scolmatore contro le inondazioni::Trino, notte del 6 no...	105
19-10-2012 Trentino	
cintetesino, i pompieri hanno una nuova casa	106
19-10-2012 Trentino	
lavis sollecita i fondi per le scuole di pressano	107
19-10-2012 La Tribuna di Treviso	
motta: premiati gli angeli del terremoto	108
19-10-2012 La Tribuna di Treviso	
pescatori mobilitati raccolgono aiuti per i terremotati	109
19-10-2012 La Tribuna di Treviso	
lega e pdl, la grande intesa caner, sernagiotto & co.	110
18-10-2012 Varesenews	
Il grande Jazz per i terremotati emiliani	112
18-10-2012 Varesenews	
Notte di incendi, diversamente dolosi	113
18-10-2012 Varesenews	
"Per la casa franata non abbiamo ancora ricevuto un centesimo"	114

Verona, incendio in casa di riposo: sei anziani intossicati

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Verona, incendio in casa di riposo: sei anziani intossicati"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Verona, incendio in casa di riposo: sei anziani intossicati

ultimo aggiornamento: 18 ottobre, ore 18:20

Verona - (Adnkronos) - I Vigili del Fuoco hanno evacuato l'istituto, dove erano ospiti 25 persone, e dopo circa due ore di lavoro sono riusciti a domare le fiamme

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Verona, 18 ott. (Adnkronos) - Sei anziani sono rimasti intossicati nell'incendio che si e' sviluppato intorno alle 3.30 di questa notte nello scantinato della casa di riposo dove alloggiano. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno evacuato il primo piano dell'istituto, dove erano ospiti 25 persone e, dopo circa due ore di lavoro, intorno alle 5.20 di questa mattina, sono riusciti a domare le fiamme.

Data:

18-10-2012

Adnkronos

Cercatore di funghi trovato morto in provincia di Pavia

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Cercatore di funghi trovato morto in provincia di Pavia"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Cercatore di funghi trovato morto in provincia di Pavia

ultimo aggiornamento: 18 ottobre, ore 17:52

Milano - (Adnkronos) - L'uomo, con trauma cranico, è stato soccorso dai sanitari del 118 che non hanno potuto far altro che constatarne il decesso

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Un cercatore di funghi e' stato trovato morto dai familiari nel bosco in localita' Eremo Sant'Alberto di Butrio, comune Ponte Nizza, in provincia di Pavia. Lo rende noto l'Areu. L'uomo, incosciente e con trauma cranico, e' stato soccorso dai sanitari del 118 che non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Frana, la Pissarotta chiusa e riaperta a tempo di record

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

IMPREVISTI. La strada che collega Verona e Roverè è stata transennata e messa in sicurezza

Frana, la «Pissarotta» chiusa
e riaperta a tempo di record

Elisa Innocenti

Andreoli: «I crolli capitano soprattutto in occasione delle piogge»

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **CRONACA**,

La deviazione sulla Pissarotta chiusa a causa della frana| Un altro tratto di strada interessato ... Riapertura a tempo di record per la Pissarotta, la strada che collega le frazioni di Mizzole e Pigozzo alla Lessinia, lungo la Valsquaranto, chiusa nella serata di martedì a causa di una frana che ha portato massi e terriccio ad ostruire quella che ufficialmente porta il nome di via Quercia, ma è comunemente conosciuta come Pissarotta o via del Confin. L'arteria viabilistica, infatti, segna proprio il confine tra il comune di Verona e quello di Roverè. Non è molto trafficata e praticamente disabitata, ma è particolarmente amata dai ciclisti, per la bellezza della natura circostante, per l'assenza pressoché totale di automobili e per le temperature gradevoli anche in piena estate.

La strada non è nuova ad episodi come questo. Lo stesso inconveniente si era verificato nel novembre del 2004. «Si tratta di una strada di montagna», spiega Dino Andreoli, presidente dell'ottava circoscrizione, territorio cui appartiene la parte veronese della via, «soggetta a frane quando ci sono piogge molto abbondanti, come quelle di lunedì». E proprio alle precipitazioni è probabilmente da attribuire la responsabilità della frana, con lo smottamento che ha portato grossi massi a rotolare verso valle all'altezza del ristorante «Al Confin», fortunatamente senza conseguenze per la popolazione, proprio in virtù della scarsa mole di traffico. Nella tarda serata di martedì i vigili del fuoco hanno chiuso la strada, posizionando l'adeguata cartellonistica sia dal versante di Roverè che da quello di Mizzole.

Ma già nella mattinata di ieri l'intervento dei pompieri ha consentito la riapertura della strada comunale, come assicura Stefano Marcolini, assessore provinciale al bilancio, fino allo scorso anno sindaco di Roverè ed ora consigliere comunale: «I tecnici del Comune, ora guidato da Fabio Erbisti, sono usciti nella serata di lunedì per assicurare la messa in sicurezza della strada, che è stata transennata in entrambe le direzioni. Poi ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco e data la facilità della rimozione dei massi, la viabilità è stata ripristinata in poche ore».

«Questi episodi accadono», conclude Marcolini, «in virtù delle caratteristiche della strada e della montagna, ma si tratta di inconvenienti facilmente risolvibili».

ìk

Una gara di solidarietà per i terremotati malati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CONCAMARISE. Raccolti oltre 4mila euro

Una gara di solidarietà

per i terremotati malati

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La solidarietà batte la crisi con una serata musicale benefica che, in poche ore, ha permesso di raccogliere oltre 4mila euro per le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Il difficile momento economico non ha infatti frenato la generosità dei concamarisani, che hanno partecipato numerosi all'iniziativa dando vita ad una vera e propria gara di solidarietà per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione della sede dell'«Associazione sostegno demenze e Alzheimer» di Mirandola, che offre aiuto alle famiglie con malati di demenza o di Alzheimer. Grazie all'evento promosso dalle associazioni locali di volontariato e dal Comune, sono stati ricavati 4.561 euro già consegnati al presidente del Centro Alzheimer di Mirandola.

L'idea è nata da una cittadina che vive con un familiare colpito dalla malattia. «Non mi sarei mai aspettata una così grande partecipazione e un risultato del genere», commenta Giuliana Discorsi. Domani, una delegazione comunale si recherà a Mirandola per assistere all'inaugurazione della nuova struttura. L.M.

Il processo a 4 zingari rinviato per terremoto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

LA LEGGE. Normativa

Il processo

a 4 zingari

rinvio

per terremoto

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **CRONACA**,

Il collegio presieduto da Sandro Sperandio ha applicato ieri, per la prima volta, la norma relativa alla sospensione dei processi civili, penali, amministrativi e tributari nonché il rinvio delle udienze e la sospensione dei termini, per le persone che vivono nelle zone colpite dal terremoto che quest'estate ha devastato l'Emilia e parte del Basso Veneto. E il processo a carico di quattro zingari (uno originario della Croazia, gli altri tre della ex Jugoslavia) è stato sospeso: abitano tutti a Bagnolo di Po, comune colpito dal sisma. La vicenda risale al 7 maggio 2006 e stando alla denuncia presentata da due nomadi che avrebbero dovuto acquistare un Mercedes per 30mila euro da altri zingari quando arrivarono al campo di Zevio, furono ricevuti dai due acquirenti ma non ricevettero mai la macchina. Coloro che avrebbero dovuto vendere il Mercedes pretesero comunque i 30mila euro pattuiti minacciando i compratori con un coltello e una pistola.

Nulla di fatto. Nel corso dell'udienza preliminare i difensori (gli avvocati Fragasso jr, Luppi, Bondi e Zamperlini) avevano chiesto un rito abbreviato subordinato al riconoscimento delle persone offese. Ma era trascorso troppo tempo. Ne passerà ancora prima di iniziare il processo.F.M.

ìk

Riapre oggi la strada che porta in Valpantena

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

S. ANNA D'ALFAEDO

Riapre oggi

la strada

che porta

in Valpantena

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Riapertura a tempo di record della strada provinciale 14 «dell'Alta Valpantena», nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, interrotta dal 17 settembre per lavori di sistemazione di un muro di sostegno crollato e di consolidamento della sede stradale in un tratto di una ventina di metri lungo il Vajo della Marciora. Il settore Viabilità della Provincia comunica che da oggi la strada sarà riaperta a senso unico alternato, fino al termine dei lavori.

La strada costituisce il collegamento più veloce fra Sant'Anna d'Alfaedo, la Valpantena e la città ma dallo scorso aprile, in seguito al cedimento del muro di sostegno a valle, era stato proibito il transito ai mezzi pesanti e agli autobus e la carreggiata era stata ristretta a un'unica corsia fino alla totale chiusura per inizio lavori.

Dall'assessore Giuliano Zigiotta, con delega alla Protezione civile e alle Politiche montane, sono arrivati i soldi necessari (60 mila euro) per un intervento importante che ha permesso di riattivare l'arteria, che nell'ultima dozzina di anni ha visto sei interventi a stralcio per piccole e grandi manutenzioni a volte durate anche a lungo.

I lavori, seguiti da Ugo Franceschetti, responsabile dell'Unità operativa dissesti idrogeologici della Provincia, sono stati eseguiti dalla ditta Adige Strade di Trevenzuolo, nel rispetto dei vincoli paesaggistico, idrogeologico e idraulico oltre a quelli del Parco della Lessinia al cui interno si trova il tratto di strada.V.Z.

Una maxi-emergenza, 21 le ambulanze allertate

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

IL PIANO. Il Suem ha coordinato la gigantesca macchina dei soccorsi

Una maxi-emergenza,
21 le ambulanze allertate

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **CRONACA**,

Soccorritori del 118 Si chiama Piano per le maxi-emergenze e, in estrema sintesi consiste nella mobilitazione generale di mezzi e soccorritori per far fronte a un fatto di gravità eccezionale come un maxi-incidente in autostrada, un'alluvione o un terremoto.

Lo coordina il Suem 118 che ha nella centrale operativa di Borgo Roma il suo centro nevralgico. Vi prendono parte, ognuno per le sue competenze, forze dell'ordine, pompieri e protezione civile. L'altra notte, il piano è scattato di nuovo. Potenzialmente, infatti, c'erano da trasferire in ambulanza 81 persone in una struttura da individuare che fosse in grado però ospitarle gli anziani e che potesse essere attrezzata in fretta. È stato Alberto Schonsberg, responsabile del Suem 118, a far scattare il piano.

Immediatamente la centrale operativa del Suem ha dato priorità assoluta all'intervento in via Steeb.

Un intervento che è stato complicato dagli spazi angusti in cui dovevano manovrare pompieri e soccorritori. Per via Steeb sono state messe a disposizione 21 ambulanze che avrebbero dovuto fare la spola dal centro servizi.

È toccato al comandante della polizia municipale, Luigi Altamura, arrivato sul posto a ruota dei vigili del fuoco, coordinare le operazioni dei mezzi di soccorso, predisporre l'eventuale trasferimento degli ospiti al Palasport o alla Gran Guardia e, alla fine, gestire il trasporto dei quindici anziani che avevano bisogno di un controllo, all'ospedale di Borgo Trento.

Ancora una volta, la gigantesca macchina sanitaria ha funzionato alla perfezione e, al mattino, l'emergenza è stata dichiarata cessata.

rk

Veneto: Formez, esempio di buona gestione parco macchine

- ASCA.it

Asca

"Veneto: Formez, esempio di buona gestione parco macchine"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Veneto: Formez, esempio di buona gestione parco macchine

18 Ottobre 2012 - 16:59

(ASCA) - Venezia, 18 ott - Il Veneto e' un esempio per quanto riguarda la gestione del parco macchine. Il tema e' stato affrontato nei giorni scorsi in occasione di un incontro nella sede di Formez PA, a Roma, fra il direttore generale dell'istituto Marco Villani e il consigliere di amministrazione Angelo Raffaele Dinardo e il vicepresidente della giunta regionale del Veneto Marino Zorzato. Formez PA svolge infatti dal 2010 il monitoraggio nazionale del parco auto pubblico e dei relativi costi, fornendo cosi' al Governo quegli elementi conoscitivi che sono serviti ad emanare una puntuale normativa tesa al contenimento dei costi (che oggi sono di circa 1 miliardo e 200 milioni annui su scala nazionale).

Zorzato ha spiegato come la giunta regionale del Veneto abbia realizzato nell'arco di due anni un risparmio del 29% sulle spese di gestione e acquisizione del parco auto, superando anche le indicazioni del Governo di un risparmio nel 2011 del 20% sulle spese sostenute nel 2009. Cio' si e' ottenuto soprattutto con la dismissione di vetture di grossa cilindrata e la riduzione del personale adibito al servizio, che e' stato reimpiegato in altre funzioni. Attualmente le auto blu con autista in dotazione alla Giunta sono 7, cui si aggiungono altre 13 a disposizione degli uffici nonche' 269 auto "grigie", cioe' senza autista e adibite a servizi e attivita' operative (protezione civile, servizi forestali, ecc.).

Il vicepresidente Zorzato ha fatto presente che l'impegno del Veneto proseguira' in questa direzione e gia' con il prossimo 30 novembre sara' pienamente rispettata la disposizione che vieta l'uso di auto di cilindrata superiore ai 1600. Da parte sua Villani ha detto che Formez PA continuera' ad incontrare gli enti che hanno realizzato efficaci percorsi di risparmio, considerato che i risultati finora ottenuti a livello nazionale sono giudicati ancora al di sotto delle attese.

fdm/gc

video

La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

venerdì 19 ottobre 2012 - PROVINCIA -

ISEO. La Regione stanziò 18mila euro per l'Arma: poiché il mezzo era da sistemare, i soldi sono andati all'ente dei laghi

La motovedetta è ancora all'asciutto
Ma il Consorzio ha preso il contributo

Giuseppe Zani

I finanziamenti sono stati dirottati ai servizi svolti dalle polizie provinciali

Una motovedetta dei Carabinieri Resta un miraggio la motovedetta dei carabinieri sul Sebino. Eppure le risorse per favorirne la ricomparsa ci sono. Spetta all'Arma mettere a disposizione natante e pattuglia; alla Regione, invece, finanziare manutenzione e carburante.

I SOLDI IL PIRELLONE li ha messi sul piatto sia nel 2011 che nel 2012, 18mila euro ogni anno, e altrettanti è pronto a sborsarne nel 2013: lo ha scritto di recente, rispondendo a un'interrogazione dell'Italia dei Valori, Raffaele Cattaneo, assessore regionale a Infrastrutture e mobilità.

Ma c'è dell'altro: Giuseppe Faccononi, presidente del Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, ha dichiarato, all'indomani della firma del «Patto per la sicurezza del lago d'Iseo», lo scorso 27 settembre, di essere disposto a contribuire, nella misura di 14mila euro, al ritorno della motovedetta in questione.

LA LETTERA ALL'IDV di Cattaneo parla chiaro: «Nel 2011 è stato disposto il finanziamento regionale di 18mila euro a favore del Comando Legione Carabinieri Lombardia per lo svolgimento del servizio di sicurezza sulle acque del lago d'Iseo - vi si legge -. Il Comando Carabinieri Lombardia, al momento di sottoscrivere l'apposita convenzione, ha evidenziato la necessità di effettuare una «manutenzione straordinaria» del motore della motovedetta a disposizione per il servizio di vigilanza, per un importo pari a 17.500, dichiarando che avrebbe utilizzato la quota residua, 500 euro, per la copertura delle spese. Accertata, dunque, l'impossibilità del Comando Carabinieri di assicurare il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza nei modi e tempi stabiliti, la Giunta regionale, con delibera del 26 ottobre 2011, ha previsto la sottoscrizione di una convenzione con il Consorzio gestione associata laghi d'Iseo, Endine e Moro».

I 18mila euro, insomma, sono stati dirottati sul Consorzio e a questi sono serviti per pagare le spese «a soggetti che hanno concretamente svolto il servizio sulle acque del lago d'Iseo, quali le Polizie provinciali di Bergamo e Brescia, con l'ausilio delle rispettive organizzazioni di Protezione civile e della Croce rossa italiana-Comitato provinciale di Bergamo».

Quest'estate i soggetti che hanno effettuato il servizio sono stati gli stessi, e stessa la cifra trasferita per il medesimo scopo dal Pirellone al Consorzio, cui peraltro la Regione, approvando la legge 6 del 2012, ha conferito competenze anche in materia di vigilanza sul demanio lacuale.

E per il prossimo anno? Se il Comando regionale dei carabinieri inoltrerà al Pirellone specifica richiesta - cosa che non ha fatto nel 2012 -, la Regione Lombardia, a sentire l'assessore Cattaneo, non si tirerà indietro.

SULLA VICENDA, e sul rifiuto di Faccononi di accettare le 1.155 firme per il ripristino della motovedetta raccolte da ultimo da Legambiente, Dario Balotta, presidente del circolo ambientalista Basso Sebino, ha inviato in Regione una lettera in cui chiede che torni il pattugliamento dei carabinieri sul Sebino e in cui lamenta che Faccononi si è sottratto ai suoi doveri d'ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli imbarchi col verricello: più di un mese di esercitazioni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

venerdì 19 ottobre 2012 - PROVINCIA -
COLLEBEATO. Prove

Gli imbarchi
col verricello:
più di un mese
di esercitazioni

Elisoccorso in azione Un addestramento per ottimizzare i tempi in elicottero, durante l'attività di soccorso. Tutto questo si svolgerà in ambiente impervio per migliorare le diverse fasi di imbarco e sbarco, dall'hovering (volo stazionario), all'approccio al terreno con il verricello, fino alla fase di recupero, con l'accompagnamento della barella, oppure con la cintura di evacuazione, dal 19 ottobre al 30 novembre. Sarà l'addestramento semestrale del servizio di elisoccorso della Lombardia, grazie alla collaborazione tra Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e Areu (Azienda regionale emergenza urgenza), con altri enti. Le esercitazioni in provincia di Brescia si terranno a Caregno e Collebeato.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi esercitazione di protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Maxi esercitazione di protezione civile

Maxi addestramento di protezione civile sui fiumi del territorio. Domenica mattina le tute gialle si prepareranno contro il rischio esondazioni a Lodi. E da questo pomeriggio invece verrà allestito un campo base della colonna mobile provinciale nell'area del Cupolone di Sant'Angelo, da dove nel fine settimana partiranno i volontari per intervenire nei comuni di Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Boffalora d'Adda, Galgagnano e Turano Lodigiano, rispettivamente lungo il colatore Lisone, i fiumi Lambro e Adda e il colatore Muzza. Il nucleo di protezione civile di Lodi, coordinato da Alberto Panzera, inizierà le sue operazioni domenica mattina. Nel corso dell'esercitazione verrà effettuata una prova di installazione delle paratie mobili sull'argine in sponda destra a valle del ponte. Alle 7.30 inizierà il carico delle paratie, che saranno trasportate sulle rive del fiume, dove una squadra di volontari provvederà a collocare le barriere lungo l'argine. Una volta montate le paratie, in zona Isola Bella verrà effettuata una prova di attivazione dei generatori dei gruppi elettrogeni e dell'accensione di un dispositivo di illuminazione da campo, simulando lo scenario di una interruzione della corrente elettrica in zona, a seguito della piena. L'addestramento non riguarderà solo il fiume Adda e si estenderà anche al canale Muzza. Intorno alle 10.30 poi, nel punto in cui il corso della Muzza incrocia la strada provinciale 115 per Lodi Vecchio, verranno posizionate due motopompe idrovore, che verranno impiegate in una prova di aspirazione e scarico di acque. L'esercitazione Fiumi Sicuri 2012 è a carattere provinciale. Si terrà in due fasi: la prima scatterà questo fine settimana, mentre la seconda parte comincerà tra il 26 e il 28 ottobre. «Due week end lungo i fiumi del Lodigiano per mettere a punto il sempre complesso meccanismo della protezione civile provinciale, preparare la struttura alle emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio e soprattutto intervenire per rendere più sicuro fin da ora il deflusso delle acque - spiega l'assessore provinciale Matteo Boneschi - l'iniziativa rappresenta un momento importante nell'attività annuale. Nei mesi scorsi la colonna mobile è stata chiamata a intervenire direttamente in emergenze reali, come il terremoto in Lombardia ed Emilia e ha sempre dimostrato efficienza, preparazione e generosità, con gli operatori coinvolti che hanno saputo mettere in campo grandi capacità ma anche doti umane non indifferenti». Nel secondo fine settimana l'esercitazione riguarderà Salerano sul Lambro, Boffalora, Galgagnano, Turano e anche a Corte Palasio. M. B.

Gli Amici del Fanfulla in campo con i terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Gli Amici del Fanfulla in campo con i terremotati

In omaggio porteranno palloni e Tortionate, ma soprattutto i loro sorrisi e la loro solidarietà. Due partite speciali attendono domenica le formazioni Esordienti (2000 e 2001) dell'Asd Amici del Fanfulla: i giovani bianconeri saranno infatti di scena contro i pari età dell'Us San Felice di San Felice sul Panaro, comune di 12mila abitanti in provincia di Modena colpito duramente dal terremoto dello scorso 20 maggio. Al gemellaggio parteciperanno circa 40 ragazzi del settore giovanile, più i genitori e una decina tra tecnici e dirigenti che raggiungeranno l'Emilia in pullman. La giornata si aprirà al mattino con le due partite amichevoli; a seguire è in programma il pranzo tutti insieme offerto dagli Amici del Fanfulla, mentre nel pomeriggio i ragazzi potranno visitare la cittadina o recarsi allo stadio a vedere la partita della prima squadra dell'Us San Felice che milita nel campionato di Eccellenza. Tutti i piccoli calciatori del San Felice riceveranno una Tortionata e un pallone (offerto da Team Sport Lodi), mentre alla società verrà donato un gagliardetto del Fanfulla. «Il nostro obiettivo è far capire ai ragazzi che la solidarietà si può esprimere anche in modo ludico - spiega il presidente dell'Asd Amici del Fanfulla, Roberto Rho -. Andare a San Felice significa calarsi in una realtà molto diversa, vedere da vicino come si vive in un paese colpito dal terremoto». «Non abbiamo la percezione di ciò che è successo - aggiunge la vicesindaco Giuliana Cominetti -. L'evento andrà al di là dell'aspetto puramente sportivo: sarà un momento di crescita importante per tutti i ragazzi». (Fabio Ravera)

Alberi e parco giochi, due proposte di "base" per far più bello il paese

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Alberi e parco giochi, due proposte di base per far più bello il paese

Il forte senso della comunità che lega tra loro i saleranini si tradurrà in una serie di iniziative promosse da diversi gruppi di volontari per portare un contributo al miglioramento del paese. Tanto per cominciare, domenica per la sagra verrà allestito in piazza Maggiore uno stand che esporrà abbigliamento usato. Le offerte raccolte saranno destinate ad interventi sull'area giochi per i bambini. «È una proposta arrivata da un gruppo di cittadini attivi nella vita del paese e molto sensibili alle sue problematiche, anche se non costituiti in associazione - spiega il sindaco Stefania Marcolin -. All'intento benefico si coniuga la possibilità del riciclo con l'opportunità di riutilizzare quello che altri dismettono». Alla sagra sarà poi presente il gruppo creativo Le Cicognine che proporrà i lavori prodotti in cambio di una donazione che andrà a sovvenzionare la piantumazione di nuovi alberi a Salerano. «L'operazione, che verrà completata nella prossima primavera, interesserà l'area verde di fronte alla biblioteca - illustra Marcolin - e porta con sé un'offerta ecologica». Le Cicognine sono nate circa tre anni fa da un gruppo di pensionate che si sono riunite spontaneamente scegliendo come base la biblioteca. Qui trascorrono parte del loro tempo libero in compagnia dedicandosi a vari lavori, come la creazione di grembiuli, pigotte, cuscini, borse e altri gadget realizzati con grande fantasia e originalità. «La loro è una vera e propria vocazione alla solidarietà - continua il primo cittadino -. Queste donne si spendono per diverse cause, gli alberi sono solo l'ultimo esempio, e nel tempo con i loro manufatti hanno raccolto offerte che potessero supportarle». Due esempi quindi di collaborazione fattiva tra amministrazione comunale e volontariato a favore del paese. «Quando arrivano proposte costruttive per la comunità - conclude Marcolin - l'amministrazione non può fare altro che accoglierle e fornire gli strumenti necessari alla loro realizzazione». Ma la solidarietà non si ferma qui. Come da tradizione non mancherà infatti la pesca di beneficenza organizzata dalla parrocchia. Per le vie del paese sarà inoltre presente il neonato gruppo di Protezione civile locale.Ch.C.

Tumori della pelle, via alle prenotazioni per i test gratuiti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Tumori della pelle, via alle prenotazioni per i test gratuiti

Un modo semplice per combattere un nemico silenzioso e letale. Un nemico contro cui, abbassare la guardia, è un errore troppo grande. Si rinnova l'impegno di Alao, Associazione lodigiana amici di oncologia e Comune di Montanaso, contro i tumori della pelle, una consuetudine che da molti anni unisce l'istituzione e la onlus nell'obiettivo di sensibilizzare sempre più cittadini al tema della prevenzione contro i carcinomi cutanei. Un rischio vissuto spesso in modo superficiale da uomini e donne di tutte le età, che assumono atteggiamenti pericolosi per la loro salute o ignorano il tema dei controlli per evitare l'insorgenza del male. Rischi che possono essere ridotti in modo drastico con una corretta prevenzione e con visite di controllo di medici esperti che possono aiutare il paziente in caso di avvistamenti di nei sospetti o comunque indirizzarlo verso comportamenti più consoni per ridurre il pericolo di insorgenza del tumore. Una battaglia in cui l'Alao si impegna da tempo, sia con serate di confronto e dibattito sul tema, con la presenza di esperti dell'Asl, sia in modo fattivo, organizzando vere e proprie visite di controllo gratuite in una maxi operazione di verifica che viene definita screening. Un'iniziativa che troverà spazio nella giornata di domenica con la raccolta delle iscrizioni per partecipare allo screening al punto prenotazioni Alao. Le visite di controllo saranno effettuate la settimana successiva, sabato 27 ottobre, a partire dalle 8.30 negli ambulatori medici. Tra i volontari in azione nei giorni della sagra, anche quelli del gruppo Protezione civile che, domenica mattina, riceveranno nel loro stand il sindaco di Montanaso per la consegna del nuovo mezzo acquistato per il gruppo, un pick up dotato di tutte le attrezzature necessarie e su cui l'amministrazione ha investito circa 30mila euro.

«Cambiamo le gare ma Sel parteciperà»

Corriere Alto Adige

""

Data: 18/10/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 18/10/2012 - pag: 4

«Cambiamo le gare ma Sel parteciperà»

Durnwalder: criteri chiari e stop alla discrezionalità, non c'è conflitto di interessi

BOLZANO Il presidente della Provincia annuncia nuove regole e procedure per il rilascio delle concessioni idroelettriche, ma non intende rinunciare al ruolo di protagonista della Sel, la società controllata al 93,88% da Palazzo Widmann. Per Durnwalder, le critiche sul conflitto di interessi dell'Antitrust, dell'Europa (che ha aperto una procedura d'infrazione), della Corte costituzionale (che ha bocciato una legge provinciale), del Tribunale delle acque pubbliche (che ha accolto numerosi ricorsi su piccoli impianti), dell'opposizione (in testa i Verdi), di autorevoli esponenti della Volkspartei e del quotidiano in lingua tedesca Dolomiten, che è l'organo ufficiale di informazione dei sudtirolesi, non hanno fondamento.

Conta, invece, quanto sta emergendo nel processo a carico dell'ex assessore Michl Laimer sulle procedure di assegnazione delle centrali, che potrebbero essere irregolari secondo quanto sostiene la Procura. Bisogna anche far presto, dice il presidente, perché nel 2014 scade la prossima concessione, quella della centrale di Brunico oggi in mano a Hydros (60% Sel e 40% Edison), e due anni prima della scadenza occorre aprire la gara. Presidente, cambierà qualcosa nella politica provinciale sull'energia? «È ovvio che qualcosa dobbiamo cambiare. Molti hanno perso la fiducia nel nostro operato in questo settore. Dobbiamo fare le gare, ma in una forma diversa. Un disegno di legge è all'esame del consiglio provinciale e lunedì porterò in giunta una proposta di emendamento. La filosofia di fondo rimane la stessa: il territorio e la popolazione devono avere benefici diretti dalle concessioni idroelettriche». Che meccanismo vorrebbe introdurre? «Due, tre o cinque anni prima della scadenza della concessione dovrà partire la gara pubblica. Il periodo di anticipo sarà fissato per legge e anche i limiti di applicazione: abbiamo pensato di applicarla a concessioni sopra i 440 kw, ma si sta valutando anche il limite dei 3.000 kw. Tutti gli interessati potranno presentare domanda e progetto. Gli uffici provinciali esamineranno gli aspetti idrici, paesaggistici e di sicurezza, quindi si farà la valutazione di impatto ambientale. Solo i progetti che hanno il parere positivo di tutti i tecnici verranno ammessi alla seconda fase della gara, con possibilità di presentare ricorso alla giunta provinciale per gli esclusi. A questo punto la giunta fisserà la quota di investimenti per l'ambiente che sarà uguale per tutti i concorrenti. La gara si farà sugli investimenti per migliorare l'impianto idroelettrico, sul valore della concessione e sui lavori di compensazione sul territorio. Non ci sarà potere discrezionale della giunta provinciale, conteranno solo i numeri. Chi offre di più vince, esattamente come avviene nelle gare statali di concessione. Potremmo anche prevedere, per alcune concessioni, precisi interventi per il risanamento ambientale delle zone a rischio idrogeologico che dovranno sostenere i concessionari». Non potreste alzare i canoni concessori per questi scopi? «Cosa cambia tra pagare subito all'assegnazione dell'impianto o a rate con i canoni maggiorati? Nulla». Parteciperà anche la Sel? «Non vedo perché non dovrebbe partecipare: non avrebbe alcun vantaggio rispetto agli altri concorrenti». Rimarrebbe il conflitto di interessi tra la Provincia che valuta i progetti e assegna le concessioni e la società controllata che partecipa alle gare. «Non c'è alcun conflitto di interessi. Esistono centinaia di aziende a capitale pubblico in Italia e Europa che gestiscono impianti idroelettrici in concessione. L'importante è garantire la trasparenza dell'ente che rilascia la concessione e fissare parametri numerici chiari che eliminano la discrezionalità. Altrimenti, lo Stato non potrebbe rilasciare concessioni a Enel». Il Consorzio dei Comuni studia una newco territoriale che si presenti alle prossime gare, Bolzano candida Ae per questo ruolo. «Ben vengano questi soggetti, le gare saranno trasparenti e avranno tutti pari opportunità». E se Sel fallisse perché costretta a pagare risarcimenti fino a 600 milioni a Enel, Ae e Eisackwerk? «Aspettiamo l'esito del processo prima di trarre conclusioni. Ma non credo che Sel dovrà pagare risarcimenti perché non perderà le concessioni. Conviene a Eisackwerk, Ae o Enel andare a nuove gare su tutti gli impianti con nessuna certezza di vincere? Penso proprio di no». Felice Espro RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantova, giustizia bloccata per decreto**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 18/10/2012 - pag: 18

Mantova, giustizia bloccata per decreto

Il procuratore: «Copiate le norme per l'Aquila, ma qui non è crollato il tribunale»

MANTOVA Il sisma del maggio scorso a Mantova non ha provocato solo danni ai monumenti ma ha colpito duramente la macchina giudiziaria senza che le sue strutture abbiano riportato alcun danno. È la grottesca conseguenza del decreto che ha inserito Mantova tra i Comuni terremotati, facendo bloccare quasi totalmente per legge l'attività dei magistrati. A lanciare l'allarme è il procuratore capo, Antonio Condorelli. «Ci sono duemila processi penali e quattromila cause civili fermi spiega e se si dovessero concedere altri rinvii, come pare, sino a giugno 2013, le difficoltà attuali della giustizia si trasformerebbero in tragedia. Il governo ha copiato la norma prevista per il terremoto de l'Aquila, ma qui la situazione è del tutto diversa: non ci sono stati danni alle strutture giudiziarie». Il decreto prevede che a Mantova siano celebrati soltanto i processi penali che riguardano persone in carcere oppure colpite da altre misure di custodia cautelari. Tutti gli altri processi, comprese anche le udienze preliminari per il rinvio a giudizio (sempre che non riguardino persone a cui sia stata limitata la libertà personale) vengono rinviate. «Siamo arrivati dice Condorelli ad una situazione paradossale: si è rinviato un processo per omicidio volontario nei confronti di un uomo che è ancora a piede libero». R. Lom.

RIPRODUZIONE RISERVATA

telecamere al parco e in piazza delle erbe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- Cronaca

Telecamere al parco e in piazza delle Erbe

Città più sicura con un nuovo vigile urbano e il potenziamento dell'illuminazione in via Sottocastello e in alcuni giardinetti

BELLUNO»OPERAZIONE DECORO

Il sindaco Massaro Non è un bel biglietto da visita vedere alcune aree invase da persone che si incontrano solo per bere alcolici

di Alessia Forzin wBELLUNO Nuove telecamere, potenziamento dei controlli, anche grazie all'assunzione di un vigile urbano, nuova illuminazione per le aree più buie della città. Le misure messe a punto nel vertice di ieri pomeriggio a Palazzo Rosso per contrastare il degrado in centro storico guardano a medio e lungo termine, con un unico obiettivo: evitare che alcune zone del centro diventino il salotto di personaggi che non sono proprio un bel biglietto da visita per un turismo che sta piano piano rinascendo. Il problema è sotto gli occhi di tutti, e pur non trattandosi di un allarme sicurezza, «perché Belluno è e resta una città tranquilla», precisa il sindaco, Jacopo Massaro, certo si può etichettare la discussione sotto la dicitura di decoro. Basta passeggiare per il cuore della città per accorgersi di come alcune vie e giardinetti vengano troppo spesso utilizzati da gruppi di persone che si incontrano per bere alcolici, lasciando in giro i resti delle loro feste improvvisate. Per risolvere il problema ieri in municipio si è svolto un vertice, con il sindaco, il comandante della polizia locale Gustavo Dalla Ca', gli assessori Valerio Tabacchi (attività produttive), Martina Ravagni (sociale), Valentina Tomani (politiche giovanili), e i funzionari comunali Vignola, Lussu e Erranti. Aumenta la sorveglianza. Tra le prime misure che verranno assunte, si è deciso di installare delle nuove telecamere: due al Parco Città di Bologna e una in piazza delle Erbe, con un angolo di ripresa tale da sorvegliare anche l'inizio di via Mezzaterra. In piazza dei Martiri, invece, verrà modificata la posizione di una delle telecamere già presenti per migliorare il servizio. Un nuovo vigile. Il miglior deterrente, però, rimane la divisa. Su questo fronte il Comune dovrebbe poter assumere un nuovo vigile urbano per aumentare il pattugliamento del centro, e sul tavolo c'è anche una collaborazione con le altre forze dell'ordine, sotto il coordinamento della Prefettura. In questo modo si spera di arginare anche una delle situazioni più note in città: quella delle persone che sostano ai giardini pubblici, tutto il giorno, a bere. «Sembra che siano stati emessi dei fogli di via nei confronti di alcune di queste persone», afferma il sindaco. Si vigilerà affinché il provvedimento venga rispettato. Musica nei locali. Infine, entro ottobre verrà portato in commissione il nuovo regolamento di polizia locale, e con l'occasione saranno ridefiniti gli orari per l'intrattenimento musicale in centro, cercando di fare un patto con gli esercenti, sul modello di quanto fatto a Firenze dal sindaco Renzi. Illuminazione potenziata. Nuovi lampioni verranno posizionati ai giardinetti di via Sottocastello, una delle zone predilette dagli amanti delle bevute all'aria aperta. «Inoltre verificheremo come mettere in sicurezza l'area, che presenta qualche problema», spiega Massaro. L'illuminazione verrà potenziata anche in altre due aree verdi della città, che spesso sono state teatro di episodi di degrado: i giardinetti di via del Piave, vicino all'asilo Cairoli, e il retro del bocciodromo di Cavarzano, dove, in passato, sono state trovate anche delle siringhe. Nella galleria di via Mezzaterra (quella appena dopo la sede della Finanza), invece, si valuta l'illuminazione con sensori di passaggio, mentre è difficile pensare a delle telecamere, per la conformazione stessa della galleria. Lotta alla sporcizia. Bicchieri, bottiglie, cartacce, involucri di alimenti. Dai giardinetti di via Sottocastello viene lanciato un po' di tutto nel prato sottostante, da parte di chi vi si ritrova per festini a carattere alcolico. Nel vertice di ieri pomeriggio si è deciso innanzitutto di collocare dei cestini per l'immondizia (oggi assenti), nella zona delle scalette che, dal lato del municipio, scendono verso il parcheggio di Lambioi, ma anche di chiedere l'aiuto della protezione civile per rimuovere i cumuli di rifiuti che si trovano nelle zone più inaccessibili: «Bisognerà calarsi con delle corde per eliminarli», conclude Massaro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la strada che porta in vetta alle tre cime sarà chiusa due giorni prima del 25 maggio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La strada che porta in vetta alle Tre Cime sarà chiusa due giorni prima del 25 maggio

Macchine a valle, navette in quota. La strada che conduce alle Tre Cime promette di essere chiusa già due giorni prima della tappa del Giro del 25 maggio. Pertanto, chi ha in mente la grigliata d'alta montagna, sappia come regolarsi. Unica eccezione i veicoli dell'organizzazione, che arriveranno già il venerdì, e quelli autorizzati da Rcs. Per gli altri funzionerà un servizio di navette, con modalità e luoghi ancora da definire, ma presto alla portata di qualunque appassionato, che vorrà vedere da vicino i campioni della fatica. Lassù sarà allestita anche la sala stampa. All'altezza di Misurina, invece, il villaggio aperto, che per questa edizione è anche asfaltato, rispetto a cinque anni fa. Quando la pioggia aveva provocato più di qualche problema di stabilità e sicurezza sullo sterrato. Fondamentale sarà il contributo degli uomini del Club alpino italiano, oltre che di quelli della Protezione civile e dei volontari, che garantiranno la sicurezza degli atleti, dei direttori sportivi a bordo delle ammiraglie e naturalmente del pubblico. (g.s.)

i cinofili dell'ana premiati a mogliano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

I cinofili dell'Ana premiati a Mogliano

MEL Ancora un riconoscimento ufficiale per il nucleo cinofilo da soccorso Fiammetta della sezione Ana di Belluno. Dopo il premio ricevuto a Verona in occasione della Fiera Cavalli 2011 per l'impegno dedicato alla pet therapy con l'associazione Natura a cavallo, il nucleo è stato premiato dal sindaco di Mogliano Veneto, in occasione della manifestazione 4 passi con i nostri eroi a quattro zampe. La targa è stata consegnata ai componenti del nucleo per aver partecipato attivamente alla manifestazione con una esibizione tecnico-pratica con i propri cani da soccorso in superficie. Il nucleo si è presentato a Mogliano quasi al completo con ben 10 unità cinofile, ed è stato applaudito a lungo dal pubblico. «Per noi volontari», spiega Franco Dal Dura, responsabile ed istruttore del nucleo, «è stata una grande soddisfazione essere stati scelti per dimostrare le nostre abilità in un contesto così ufficiale. È segno tangibile che ci stiamo facendo conoscere anche fuori provincia. Queste giornate divulgative sono molto importanti perché instaurano la cultura del volontariato nei giovani e noi come cinofili partecipiamo molto volentieri a queste iniziative, continuando a collaborare soprattutto con la sezione Ana di Belluno e con le squadre antincendio protezione civile Ana di Mel».

̀k

consiglio martedì alle 18 con otto punti all'odg

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORTINA

Consiglio martedì alle 18 con otto punti all'odg

CORTINA Il consiglio comunale è stato convocato per martedì alle 18: sono otto i punti all'ordine del giorno. La seduta vedrà l'approvazione del regolamento delle aliquote Imu per il 2012 e delle detrazioni previste per i residenti. Si passerà poi ad approvare la richiesta di autorizzazione di mutamento temporaneo di una zona di Fiames che servirà per realizzare l'eliporto. Saranno inoltre approvate definitivamente due varianti urbanistiche: una inerente il demanio sciabile in località Pocol, Tofana, Ra Valles (che servirà alla progettazione delle piste per la candidatura di Cortina ad ospitare i Mondiali di sci alpino del 2019) e l'altra inerente gli ambiti a rischio idrogeologico. Dopo le comunicazioni dell'assessore all'Urbanistica, all'Edilizia e ai Lavori Pubblici, Stefano Verocai, a chiudere il consiglio sarà Teodoro Sartori con la relazione sul servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Sartori da oltre un anno infatti ha l'appalto di informazione e controllo della raccolta su Cortina. (a.s.)

̀k

Dieci anni fa la frana che cancellò Camorone Adesso gli ultimi lavori

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012 PROVINCIA

Dieci anni fa la frana

che cancellò Camorone

Adesso gli ultimi lavori

Pronto il progetto per sistemare due corsi d'acqua

Il cantiere nel 2013, con 800 mila euro dallo Stato

Il 25 novembre il ricordo con vescovo e volontari

Brembilla

Giovanni Ghisalberti

Dieci anni fa una frana distrusse Camorone lasciando senza casa 13 famiglie. Lunedì la Giunta provinciale approverà il progetto esecutivo per gli ultimi lavori di messa in sicurezza, per un costo di 800 mila euro (fondi statali). Con il cantiere che si aprirà molto probabilmente il prossimo inverno o in primavera. Dieci anni, quindi, per sistemare in modo definitivo la profonda ferita che dal 28 novembre 2002 venne inferta alla frazione di Brembilla. Un disastro ancora fissato nella memoria di tutta la comunità.

Da allora, per sistemare il territorio, a Camorone sono stati spesi tre milioni di euro, a cui, ora si aggiungeranno altri 800 mila euro, probabilmente gli ultimi.

«La parte alta della frana – spiega il sindaco Gianni Salvi – è stata messa in sicurezza nei primi anni. Ora si interverrà nella parte bassa e su due canali d'acqua che si sono venuti a formare dopo lo smottamento. I due corsi d'acqua, laterali alla frana, hanno sostituito l'unico canale esistente prima dell'evento. In questi anni, però, non avendo un letto adeguato, hanno continuato a scavare nel terreno con i pendii che progressivamente si sono deteriorati e rischiano di franare. Non vi è alcuna emergenza ma è meglio comunque intervenire».

«Si metteranno al sicuro i due canali, costruendo un letto in pietre – prosegue il sindaco – quindi verrà rifatto il profilo di tutta la parte bassa della frana, con terrazzamenti e raccolta acque e si allargherà l'inizio della strada per la frazione di Camorone. I soldi erano già previsti nel 2002 ma, negli anni successivi lo Stato li ha poi dirottati per altre emergenze idrogeologiche. Si sono di nuovo resi disponibili due anni. Quindi si è provveduto alla progettazione, ora alla fase conclusiva».

Nel frattempo Brembilla sta preparando le cerimonie commemorative della frana: il 25 novembre, alle 18, nella chiesa prepositurale, il vescovo Francesco Beschi celebrerà una Messa alla presenza di autorità, forze dell'ordine e volontari che in quei giorni intervennero sulla frana. Il 28 novembre, alle 20, la Messa e il concerto nella chiesina di Camorone.

Raimondi indagato «Pressioni sull'Arpa»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012 CRONACA

Raimondi

indagato

«Pressioni

sull'Arpa»

L'accusa: si sarebbe speso per sbloccare la pratica della discarica di amianto a cui mirava Locatelli

Il funzionario resisteva, trasferito alla Protezione civile

Igor Greganti

Il referente della Compagnia delle opere di Bergamo in Regione, capace di influenzare l'attività amministrativa. Era questo il ruolo, secondo l'accusa, di Marcello Raimondi, assessore regionale uscente – dopo l'azzeramento della Giunta travolta dagli scandali – all'Ambiente, finito nel registro degli indagati della Procura di Milano con l'accusa di corruzione per aver sbloccato con presunti atti illeciti la pratica della discarica di amianto che tanto interessava all'imprenditore Pierluca Locatelli. L'accusa pende sulla testa dell'assessore, nato a Bergamo nel 1961, dalla fine dello scorso febbraio, anche se il politico del Pdl non ha ancora ricevuto un avviso di garanzia e la notizia della sua iscrizione è trapelata solo ieri.

L'accusa

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, che si sono basati anche sulle dichiarazioni messe a verbale dall'imprenditore bergamasco lo scorso 31 gennaio e di alcuni funzionari della Regione, Raimondi sarebbe arrivato addirittura al punto di fare pressioni su alcuni dirigenti e soprattutto su un responsabile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Milano. Il dirigente dell'Arpa, Roberto Cerretti, anche lui sentito dai pm, non avrebbe accettato infatti di firmare la Valutazione di impatto ambientale per l'apertura della discarica che doveva sorgere a Cappella Cantone, in provincia di Cremona. E per questo suo rifiuto sarebbe poi stato trasferito in un ufficio della Protezione civile.

Nel frattempo, ad aprile 2011 la Giunta regionale, su proposta di Roberto Formigoni, approvava una delibera con la quale, in sostanza, si dava l'ok alla realizzazione della discarica. Poi tra luglio e settembre, gli investigatori intercettavano una serie di telefonate che dimostrerebbero i contatti e gli incontri tra Luigi Brambilla, l'ex numero due della Cdo bergamasca, e Raimondi.

E a settembre 2011, esattamente il 26, arrivava un altro via libera dalla Regione alla discarica con la firma della Autorizzazione integrata ambientale. Proprio nello stesso mese, secondo le indagini, Locatelli avrebbe pagato la prima tranche della tangente a Brambilla e all'ex presidente della Cdo di Bergamo, Rossano Breno, attraverso una finta consulenza. La società Custodia Srl avrebbe emesso proprio in quel periodo una fattura da 185 mila euro. Mentre la seconda tranche, da 25 mila euro, sarebbe stata versata in contanti da Locatelli a un rappresentante della Cdo, pare lo stesso Breno, nella macchina dell'imprenditore il 3 ottobre, quando tutte le autorizzazioni per la discarica erano state ottenute.

Indagato da febbraio

In questo quadro gli investigatori della Guardia di finanza, coordinati dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dai pm Paolo Filippini e Antonio D'Alessio, stanno cercando ancora di fare luce. Tanto che è stata valutata anche la posizione dell'assessore alle Politiche del lavoro, Gianni Rossoni. Nel registro degli indagati figurano altri politici e funzionari della Regione, i quali però al momento non hanno ricevuto informazioni di garanzia.

Raimondi, tirato in ballo da Locatelli, avrebbe assecondato le richieste degli ex vertici della Compagnia delle opere, i quali, come scritto dai pm, avevano un ruolo di «mediatori» tra gli «interessi» dell'imprenditore e la Regione. La tangente

Raimondi indagato «Pressioni sull'Arpa»

però, secondo l'ipotesi d'accusa, sarebbe rimasta in mano probabilmente agli esponenti della Compagnia delle Opere, di cui Raimondi era espressione e referente. Breno e Brambilla, inoltre, avrebbero chiesto a Locatelli di effettuare lavori gratis nella scuola Imiberg, opere che a detta dello stesso imprenditore valevano un milione di euro. In sostanza, come spiega una fonte qualificata, Raimondi sarebbe stato corrotto ottenendo un «profitto illecito» non per se ma «per altri» e in cambio della mazzetta avrebbe compiuto «atti contrari ai doveri d'ufficio», facendo pressioni per la «pratica Cappella Cantone».

Secondo le prime analisi e alcune testimonianze, tra l'altro, la Valutazione di impatto ambientale non poteva essere concessa, perché la discarica doveva sorgere su un terreno agricolo con il rischio di inquinare la falda acquifera. A breve, infine, Raimondi, Breno e Brambilla riceveranno dalla Procura milanese la notifica della richiesta di proroga delle indagini, i cui termini sono scaduti lo scorso 12 ottobre.

Terremoto Lombardia con scosse a Bergamo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 19 Ottobre 2012 PRIMA

Terremoto

Lombardia

con scosse

a Bergamo

Dino Nikpalj

Il terremoto è anche qui. È partito da Palazzo Lombardia ed è arrivato a Bergamo: comunque non inatteso. In 17 anni Roberto Formigoni ha costruito una rete di rapporti forti, trasversali e ramificati (tentacolari, direbbe qualcuno), che gli hanno garantito 3 riconferme consecutive e un mandato di governo che non ha eguali in Italia. Ha conquistato la Regione un paio d'anni dopo il termine della Prima Repubblica e la lascia quando ormai è finita pure la Seconda. Tra le macerie, ma non solo nelle macerie, perché i risultati ci sono stati e i numeri lo dimostrano. Il dubbio semmai è un altro:

[Continua a pagina 10](#)

«L'assessore mi disse: mai vista tanta resistenza dai funzionari»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012 CRONACA

«L'assessore mi disse: mai vista
tanta resistenza dai funzionari»

Era il 3 ottobre del 2011 e tutte le autorizzazioni che Pierluca Locatelli chiedeva per trasformare la cava di Cappella Cantone in discarica di amianto erano state già concesse dalla Regione.

Quel giorno le cimici della Procura registrarono una conversazione nell'Audi Q7 dell'imprenditore. Dialogo che, secondo gli inquirenti, documenta la consegna dentro quella macchina di una parte della tangente da 210 mila euro che sarebbe stata versata a Rossano Breno e Luigi Brambilla, ex responsabili della Compagnia delle opere di Bergamo. In quell'intercettazione ambientale, agli atti dell'inchiesta, Locatelli parlerebbe proprio con lo stesso Breno. È in quell'auto che avviene, secondo l'accusa, il passaggio di 25 mila euro in contanti di mano in mano.

Nelle carte dell'inchiesta, laddove riportano le intercettazioni telefoniche tra l'allora vicepresidente della Cdo Luigi Brambilla e il consulente ambientale di Pierluca Locatelli, Andrea David Oldrati, compare anche l'assessore Marcello Raimondi. Raimondi non compare mai con nome e cognome e non è mai intercettato direttamente. Viene evocato con un nomignolo, «nano ghiacciato», a proposito di un suo interessamento per accelerare l'iter di autorizzazione della discarica di amianto di Cappella Cantone.

Un affare milionario, che avrebbe sbloccato una serie di crediti bancari fondamentali per l'impresario Pierluca Locatelli. Brambilla e Oldrati, nel corso di numerose telefonate, dimostrano senza mezzi termini la loro attività di lobbying nei confronti di diversi personaggi che potrebbero aver un ruolo importante nello sbloccare l'iter, fermo in Regione. La mattina del 18 maggio 2011, giorno in cui era previsto il sopralluogo dei tecnici dell'Arpa sul sito cremonese, Brambilla confida a Oldrati: «Vedo il nano ghiacciato stamattina [...] per cui gli dico che la cosa... è messa così, che va tutto bene e chiaramente gli do l'ennesimo input sulla velocità». Secondo gli inquirenti, input sulla velocità è riferito alla conclusione della pratica della discarica in senso favorevole.

Ma le autorizzazioni tanto agognate slittano, tanto che due giorni dopo, il 20 maggio, nel corso di un'altra telefonata tra Oldrati e Brambilla emerge un'altra circostanza che, alla luce delle accuse emerse nei confronti di Raimondi (avrebbe fatto pressioni su un funzionario dell'Arpa, poi spostato alla Protezione civile), appare senz'altro significativa. Brambilla riferisce ad Oldrati, parlando degli ostacoli all'autorizzazione per la discarica, che «c'è un nemico in tutta la questione. Ma il nemico non è la Lega, secondo me». Per Brambilla il nemico è «quella banda di funzionari». E poi spiega meglio: «Comunque ti dico una cosa, m'ha detto il nano ghiacciato che in undici anni di Regione Lombardia non ha mai visto una cosa del genere». E ancora: «Non ha mai visto una resistenza così da parte dei funzionari».

Raimondi indagato da febbraio Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Raimondi indagato da febbraio Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa"

Data: 19/10/2012

Indietro

Raimondi indagato da febbraio
Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa

Tweet

19 ottobre 2012 Cronaca

L'Aula della Giunta regionale (Foto by Sergio Oliverio)

Raimondi: «Nessun avviso E nulla corrisponde al vero» Indagato Marcello Raimondi «Non ne so nulla, sono tranquillo»
Bruni: sulla stampa distorce le parole del geom. Locatelli «Pagai CdO per delibera dovuta» Nell'inchiesta politici e funzionari Popolare, Breno incontra Zanetti e comunica le dimissioni dal Cda

Marcello Raimondi (Foto by RedazioneWEB)

Il referente della Compagnia delle opere di Bergamo in Regione, capace di influenzare l'attività amministrativa. Era questo il ruolo, secondo l'accusa, di Marcello Raimondi, assessore regionale uscente - dopo l'azzeramento della Giunta travolta dagli scandali - all'Ambiente, finito nel registro degli indagati della Procura di Milano con l'accusa di corruzione per aver sbloccato con presunti atti illeciti la pratica della discarica di amianto che tanto interessava all'imprenditore Pierluca Locatelli.

L'accusa pende sulla testa dell'assessore, nato a Bergamo nel 1961, dalla fine dello scorso febbraio, anche se il politico del Pdl non ha ancora ricevuto un avviso di garanzia e la notizia della sua iscrizione è trapelata solo giovedì 18 ottobre. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, che si sono basati anche sulle dichiarazioni messe a verbale dall'imprenditore bergamasco lo scorso 31 gennaio e di alcuni funzionari della Regione, Raimondi sarebbe arrivato addirittura al punto di fare pressioni su alcuni dirigenti e soprattutto su un responsabile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Milano.

Il dirigente dell'Arpa, Roberto Cerretti, anche lui sentito dai pm, non avrebbe accettato infatti di firmare la Valutazione di impatto ambientale per l'apertura della discarica che doveva sorgere a Cappella Cantone, in provincia di Cremona. E per questo suo rifiuto sarebbe poi stato trasferito in un ufficio della Protezione civile.

Nel frattempo, ad aprile 2011 la Giunta regionale, su proposta di Roberto Formigoni, approvava una delibera con la quale, in sostanza, si dava l'ok alla realizzazione della discarica. Poi tra luglio e settembre, gli investigatori intercettavano una serie di telefonate che dimostrerebbero i contatti e gli incontri tra Luigi Brambilla, l'ex numero due della Cdo bergamasca, e Raimondi.

E a settembre 2011, esattamente il 26, arrivava un altro via libera dalla Regione alla discarica con la firma della Autorizzazione integrata ambientale. Proprio nello stesso mese, secondo le indagini, Locatelli avrebbe pagato la prima tranche della tangente a Brambilla e all'ex presidente della Cdo di Bergamo, Rossano Breno, attraverso una finta consulenza.

La società Custodia Srl avrebbe emesso proprio in quel periodo una fattura da 185 mila euro. Mentre la seconda tranche, da 25 mila euro, sarebbe stata versata in contanti da Locatelli a un rappresentante della Cdo, pare lo stesso Breno, nella macchina dell'imprenditore il 3 ottobre, quando tutte le autorizzazioni per la discarica erano state ottenute.

Leggi le due pagine dedicate all'argomento su L'Eco di venerdì 19 ottobre

© riproduzione riservata

Raimondi indagato da febbraio Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa

rk

la fiera dell'edilizia dedicata al terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

La fiera dell'edilizia dedicata al terremoto

Aprè i battenti oggi a Bologna, e durerà fino a domenica, il Saie, la fiera del settore edilizio che quest'anno sarà in gran parte dedicata al terremoto di maggio. Oggi alle 11 c'è l'incontro d'apertura al quale parteciperanno tra gli altri il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente dell'Emilia, Vasco Errani, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà. Nel pomeriggio, alle 14.30, un forum chiamato Sicurezza e sostenibilità- nuovi modelli costruttivi nel quale verranno confrontate le esperienze dell'Abruzzo e dell'Emilia. Nel corso dell'evento saranno allestite anche diverse mostre dedicate al sisma: Il terremoto dell'Emilia: tecnologie per la protezione e la riqualificazione, L'architettura delle chiese provvisorie in Emilia, etc...

formigoni conferma l'ok a maccari ma slitta la nomina

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Formigoni conferma l'ok a Maccari Ma slitta la nomina

Resta ancora un inciampo: forse sarà consigliere delegato E i sindaci a Bologna contestano Monti: ha fatto poco

SISMA»OLTRE LA CRISI REGIONALE

di Francesco Romani wMANTOVA Slitta almeno di un giorno la nomina del sub commissario per l'emergenza terremoto. Ma sulla continuità della persona di Carlo Maccari i dubbi vengono ridotti al lumicino. Ieri, in una giornata convulsa per la Regione, il governatore Roberto Formigoni ha trovato il tempo per ribadire la volontà di riconfermare l'assessore mantovano nel suo ruolo di coordinatore e responsabile delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio scorsi. Un ruolo che è stato apprezzato dai sindaci del cratere, dal Consorzio dei Comuni del destra secchia e dalla stessa Provincia di Mantova. Istituzioni locali che, lasciate alle spalle le divisioni politiche, hanno unanimemente chiesto a Formigoni di far rimanere Maccari al suo posto. «Il governatore spiega lo stesso assessore mi ha ribadito che in un modo o nell'altro si cercherà di procedere alla conferma del mio ruolo di vice commissario per l'emergenza. Si tratta di superare anche degli scogli formali perché l'incarico l'ho ricevuto in quanto assessore. Ma l'ufficio legale sta lavorando ad una soluzione». Quella più semplice potrebbe essere una nomina a consigliere delegato, ma solo oggi o al più tardi nei prossimi giorni si potrà sapere con certezza. Intanto quello che è chiaro è la volontà di Maccari di procedere speditamente: «Convocherò al più presto i sindaci dice che ringrazio nuovamente per l'apprezzamento che hanno mostrato nei confronti del mio operato perché ora serve passare velocemente dalla fase dell'emergenza, con le opere provvisorie di messa in sicurezza, a quella della ricostruzione». Intanto i sindaci mantovani dell'area colpita da terremoto presenti ieri all'assemblea nazionale dell'Anci a Bologna hanno chiesto al premier Mario Monti certezza nelle norme e nei tempi dell'arrivo dei finanziamenti per la ricostruzione. A rappresentare il disagio dei primi cittadini è stata il sindaco di Moglia Simona Maretti che è intervenuta per sottolineare le difficoltà con cui gli amministratori hanno fatto fronte all'emergenza dopo le scosse di maggio. Presenti in sala anche il sindaco di Castellucchio Gianluca Billo, neo consigliere nazionale dell'Anci, il sindaco di Mantova Nicola Sodano, quello di Gonzaga Claudio Terzi. «La risposta che ha dato Monti ai nodi che hanno sollevato i sindaci dei Comuni terremotati - ha osservato Sodano - è deludente e insoddisfacente. Mi aspettavo un intervento più puntuale e concreto rispetto alle giuste necessità che abbiamo evidenziato».

allerta piogge, ma c'è un piano antipiene

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

«Allerta piogge, ma c'è un piano antipiene»

L esperto regionale di emergenze ospite dell Università: numerosi i danni alle strutture idrauliche

MANTOVA In piena stagione di forti piogge, sale alta in tutta Italia l'attenzione per il rischio alluvioni. Ma nel Mantovano quest'anno l'allerta è doppia: all'alta probabilità che copiose precipitazioni riportino nella media un 2012 finora siccitoso, si unisce la consapevolezza che il sisma ha messo fuori uso molte opere idrauliche dei consorzi di bonifica che servivano a impedire le inondazioni. A ricordarlo ieri, in una lezione tenuta all'Università, è stato Carlo Giacomelli, ingegnere esperto di gestione del postsisma che la Regione ha messo alla guida della struttura tecnica aperta allo Ster di Mantova per la ricostruzione. Dopo aver posto l'accento sul problema, Giacomelli ha però voluto tranquillizzare l'uditorio, ricordando che le prefetture e i consorzi di bonifica hanno già predisposto un piano d'emergenza, e che quindi sono già state individuate delle aree in cui far confluire le acque nel caso il livello dei fiumi mantovani si alzi. Il problema della tenuta del sistema idraulico è stato solo uno dei tanti argomenti toccati in una chiacchierata con i futuri colleghi ingegneri che è durata un paio d'ore. Poi Giacomelli ha lasciato via Scarsellini per altri impegni istituzionali. Nel corso della lezione, invece, Giacomelli ha cercato di tracciare in breve tutta l'esperienza maturata in decenni di interventi per conto della Regione, su tutte le aree colpite da un terremoto. Dall'Irpinia dei primi anni '80 («Ma in realtà fu danneggiata anche parte della Basilicata. Visto che non siete i soli a essere finiti nell'ombra?») al sisma di Umbria-Marche del 1997. Dal sisma in Molise del 2002 a quello che due anni dopo colpì Salò e il Garda, fino alla scossa che devastò L'Aquila e alla storia recente di maggio. «Ogni volta che accade una calamità, si dice faremo, poi passata l'urgenza ci si dimentica» ha detto Giacomelli. E invece è in questi momenti che bisogna migliorare prassi e la stabilità delle case. Perché tutta l'Italia è sismica, a cambiare semmai è solo il livello di rischio. E le catastrofi non sono eventi tragici e rari, ma episodi frequenti che bisogna imparare a gestire e a prevenire. Come? «Con strutture sismo-resistenti, prevenzione urbanistica e piani di protezione civile».

Stop agli aiuti alle imprese colpite da calamità**Gazzettino, Il**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

LA COMMISSIONE UE APRE UN'INCHIESTA

Stop agli aiuti

alle imprese

colpite

da calamità

Giovedì 18 Ottobre 2012,

BRUXELLES - Stop alle agevolazioni fiscali e previdenziali concesse alle imprese colpite da calamità naturali. La Commissione europea ha aperto un'indagine per verificare se le misure adottate dopo terremoti e alluvioni, sono in linea con le norme Ue sugli aiuti di Stato. L'Antitrust Ue teme infatti che queste non compensino il danno realmente subito, ma siano vere e proprie agevolazioni. Di questa partita non fanno parte gli interventi per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, che non vengono quindi toccati. Tra il 2002 e il 2011 l'Italia ha approvato una serie di leggi che hanno permesso alle imprese di sospendere e prorogare il versamento di imposte e contributi. Dopo il terremoto in Sicilia e l'alluvione in Piemonte nel 1994, nel 2002-2003 sono state introdotte norme che riducono del 90% il debito fiscale e contributivo delle società. Tra il 2007 e il 2011 l'Italia ha adottato altre leggi simili, con agevolazioni del 60% a favore delle imprese situate nelle zone colpite dai terremoti di Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), e Abruzzo (2009), e del 50% a quelle situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Ora la Commissione chiede un immediato stop.

(F.Cav.) Pranzo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. L'evento si ...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012,

(F.Cav.) Pranzo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. L'evento si è tenuto domenica scorsa. Per l'occasione l'associazione Alasca-Auser di Due Carrare, che gestisce il centro anziani e si occupa di iniziative sociali, ha invitato in paese l'associazione "gemella" dei comuni di Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla e Camposanto. «Tutto il ricavato della manifestazione è stato devoluto ai quattro paesi terremotati - spiegano i coordinatori dell'associazione Alasca-Auser - Uno degli obiettivi del nostro statuto è la solidarietà verso persone che hanno necessità di vario tipo. Abbiamo organizzato questa sorta di gemellaggio per dare un segno di vicinanza alle famiglie che sono state colpite dal sisma».

Quegli inutili meteo-messaggi**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

GALZIGNANO L'ira del sindaco

«Quegli inutili
meteo-messaggi»**Giovedì 18 Ottobre 2012,**

Piogge abbondanti e violenti rovesci. Questo annunciava il meteo nei giorni scorsi. Ma le uniche inondazioni sono state quelle degli sms di allarme inviati sui cellulari dei sindaci dal Centro funzionale decentrato della Regione. E così, la preoccupazione di tanti primi cittadini, nell'allertare squadre di Protezione civile e pattuglie di polizie locale per la probabile emergenza, è diventata apprensione per i sindaci del territorio dei Colli, destinati a pagare più a caro prezzo di altri, le conseguenze del maltempo in termini di smottamenti e dissesti idrogeologici. Alla fine però, alla calamità preannunciata dagli esperti meteo hanno fatto seguito pomeriggi assolati e notti serene.

Le uniche conseguenze si misurano nel travaso di bile del sindaco di Galzignano, Riccardo Roman, stanco di leggere ogni settimana al telefonino sms di allarmi e di organizzare a tempo record il piano di emergenza, che si rivela puntualmente inutile.

«Pur comprendendo tutti i limiti delle previsioni meteo - ha spiegato Roman - trovo assurdo che i telefoni di tutti i sindaci veneti vengano sepolti da valanghe di allarmi inconsistenti. Un servizio che sarebbe utilissimo, se limitato alle sole situazioni di rischio effettivo, si trasforma nel solito spreco italico di denaro pubblico»

Oltre ai soldi buttati in sms inutili, però, Roman avanza un altro dubbio che lo rende ancor più polemico nei confronti della Regione: il dubbio è che il Centro funzionale regionale sia quello di mettere le mani avanti, scaricando sui sindaci «tempestivamente avvisati», le conseguenze piccole o grandi del maltempo.

«Non vorrei - ha spiegato - che l'abbondanza dei messaggi fosse il classico scaricabarile, assunto a strumento strategico di gestione delle emergenze. Se l'intenzione del presidente Zaia è questa è meglio, oltre a risparmiare soldi, che ci ripensi. Perché i sindaci veneti hanno, in termini di responsabilità, già troppi "fiammiferi" in mano. Meglio non accenderne altri».

*Cento miglia in montagna La vittoria parla inglese***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

PODISMO Atleti da tutto il mondo alla Magredi Trail

Cento miglia in montagna

La vittoria parla inglese

Giovedì 18 Ottobre 2012,

È andata in archivio la seconda edizione della Mmt 100 mile, gara podistica internazionale di ultra trail running che ha visto atleti da tutto il mondo impegnati per 100 miglia (161 chilometri) sui sentieri impervi della montagna pordenonese.

Prima 100 miglia in Italia, la gara ha visto coinvolti, oltre ai runners, più di 100 volontari che, dislocati in vari punti del percorso, hanno fatto sì che tutto funzionasse per il meglio. «Tutto ha funzionato per il meglio - le prime parole di Max Bello, presidente della Magredi Mountain Trail - in quanto abbiamo avuto un incremento di iscritti rispetto allo scorso anno, il percorso è stato rivisto e ben tracciato, i volontari hanno svolto un ottimo lavoro». Un supporto importante è arrivato dal Comune di Vivaro che, in quanto luogo di partenza e arrivo della manifestazione, ha organizzato per l'occasione una lunga festa con chioschi e musica. Venendo alle gare, che si sono disputate lo scorso weekend, la prova della Mmt 100 è stata vinta da Matteo Bertoli e dalla svizzera Denise Zimmermann; quella della Mmt ha sorriso invece a due novelli sposi: «Ci siamo sposati da poco - affermano Terry Conway e Annie Baumber dal Regno Unito -, abbiamo la passione della corsa in montagna. Volevamo fare la luna di miele in Italia e abbiamo approfittato di questa gara per visitare questa bellissima regione. Una luna di miele da ricordare». I ringraziamenti dell'organizzazione sono andati anche ai volontari di Protezione civile e Croce Rossa, ai Cb di Maniago, agli Alpini e al loro coordinatore di Pordenone Gianni Antoniutti, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni coinvolti e alle rispettive Pro loco. Un ringraziamento particolare Bello l'ha rivolto anche ad Ezio Rover, presidente provinciale della Fidal, all'Atletica Fiamme Cremisi di San Vito, all'Atletica Aviano e agli sponsor. C'è da aspettarsi che l'edizione 2013 sarà ancora più internazionale.

© riproduzione riservata

*Ultimo camion di aiuti per i terremotati di Carpi***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

FRATTA - VILLANOVA DEL GHEBBO In totale in cinque mesi sono stati raccolti 18mila euro di materiale
Ultimo camion di aiuti per i terremotati di Carpi

Giovedì 18 Ottobre 2012,

Giornata speciale per una delegazione polesana composta da residenti di Fratta e Villanova del Ghebbo. A distanza di quasi cinque mesi dal terremoto che ha colpito in maniera particolare il territorio emiliano, sono stati consegnati gli ultimi soldi agli sfollati di Carpi. In totale, da maggio a ottobre, il gruppo capitanato da Andrea Pezzuolo ha raccolto 18mila euro.

«Sono stati effettuati quattro viaggi nel corso dei quali abbiamo fornito bancali di acqua, verdura, pasta, latte a lunga conservazione e polpa di pomodoro - spiega Pezzuolo - e poi vestiario, bancali di generi alimentari e prodotti per bambini, piatti e bicchieri di plastica, e frutta».

Il viaggio ultimo è servito anche per vedere da vicino com'è la situazione. «Non hanno ricevuto nemmeno un centesimo di contributo e in più qualcuno di loro si è fatto rilasciare una sorta di autorizzazione per l'agibilità parziale delle abitazioni. Questo ha avuto come conseguenza che non sono stati inseriti tra coloro i quali avranno diritto ai contributi per l'inagibilità degli immobili. I soldi raccolti serviranno per la sistemazione di una palestra scolastica. Con noi era presente pure il Gruppo Motociclisti di Rovigo».

Pezzuolo conclude ringraziando «Alessandro Borile, Paolo Allodoli, Elia Zampollo, tutte le associazioni di volontariato, la autotrasporti Verza per la messa a disposizione di uomini e mezzi, Alessandro Baldo, Marina Faedo, Vittorio e Sandra Zuolo».

© riproduzione riservata

*Gabriele Zanchin***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Gabriele Zanchin

Giovedì 18 Ottobre 2012,

Furto con giallo nella sede della Protezione civile della Pedemontana, a Crespano del Grappa. Ignoti sono penetrati all'interno dell'edificio, che ospita anche il Suem 118, e dopo aver forzato un armadietto hanno rubato 666 euro frutto dell'incasso del parcheggio del mercato dato in gestione dal Comune proprio ai volontari della Protezione civile. Si tratta di una convenzione che vuole in qualche modo cercare di aiutare anche economicamente la Protezione civile per le sue molteplici attività rivolte al territorio. Ieri è stata sporta denuncia ai carabinieri di Crespano del Grappa che hanno già avviato le indagini. Dalle prime indicazioni, sembra che l'autore o gli autori del furto ben conoscessero illuogo e anche la presenza dell'incasso.

Domenica pomeriggio, dopo aver conteggiato i soldi raccolti in mattinata dalla gestione del parcheggio per il mercato festivo, i volontari li hanno custoditi, come da anni a questa parte, nell'armadietto nella sede dell'associazione, richiudendolo con il lucchetto. Ieri mattina il volontario incaricato si è recato in sede per prelevare i soldi e depositarli in banca ma a sorpresa non ha trovato nulla. Anzi, ha scoperto che l'armadietto era stato forzato, probabilmente con una leva o altro arnese, e all'interno non c'era nulla: tutto sparito.

Informato dell'accaduto, il presidente della Protezione Civile, Fabrizio Xamin, si è recato dai carabinieri di Crespano del Grappa per sporgere denuncia di furto. «In trent'anni non ci era mai successa una cosa del genere -spiega lo stesso presidente interpellato sull'accaduto- e ancora non abbiamo capito come siano entrati visto che si accede solo digitando un codice alla porta d'ingresso. E poi non si sa come facessero a sapere che in quel posto c'erano i soldi; un fatto molto strano».

Edifici scolastici: Il rischio sismico è reale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

ASOLO

Edifici scolastici: «Il rischio sismico è reale»

Giovedì 18 Ottobre 2012,

ASOLO - (gzan) Edifici scolastici a rischio. A denunciarlo il consigliere comunale di "Progetto Asolano", Gino Gregoris, a un mese dalla ripresa dell'anno scolastico nei plessi elementari di Asolo, Casella, Villa e Pagnano. Una presa di posizione che ha fatto salire la preoccupazione nelle famiglie. Nel consiglio comunale del giugno scorso, il vice sindaco Federico Dussin, dopo aver ricordato che il territorio asolano è ad alto rischio sismico, aveva dichiarato che «il patrimonio edilizio scolastico del Comune è antecedente al 1982 e solo qualche aula o qualche ampliamento soddisfa le norme delle costruzioni per le zone sismiche», e che «oggi con senso di responsabilità, soprattutto in qualità di assessore alla sicurezza, non posso esimermi dalla responsabilità di uomo e di amministratore, e mettere a rischio l'incolumità dei ragazzi del nostro Comune». L'assessore Daniele Papa aveva aggiunto: «Anche se non sono un genitore, mi pongo una sola domanda: manderei mio figlio a studiare sapendo che potrebbe esserci un rischio per lui? Nessun genitore consapevole lo farebbe, penso.» «Il sindaco Baldisser -spiega Gregoris- aveva promesso di presentare entro settembre il nuovo piano delle opere pubbliche per inserire gli interventi necessari ma ad oggi non si è ancora visto nulla». Il capogruppo di Progetto Asolano conclude: «È sconcertante ed inammissibile che la Giunta, dopo le dichiarazioni fatte in consiglio, non faccia nulla e consenta che i bambini vadano in scuole dove è a rischio la loro incolumità».

Piano antisismico per "sorvegliare " il territorio**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

CAPPELLA MAGGIORE Grazie a un finanziamento della Regione Veneto

Piano antisismico per "sorvegliare " il territorio

Giovedì 18 Ottobre 2012,**CAPPELLA MAGGIORE - Il territorio comunale di Cappella Maggiore sarà entro breve oggetto di una dettagliata analisi sui rischi che potrebbe correre in caso di evento sismico. Entro fine anno sarà affidato l'incarico ad un tecnico specializzato che effettuerà una serie di indagini.****«Dopo aver partecipato ad un bando della Regione Veneto – spiega l'assessore Roberta Pozzobon – il nostro comune rientra tra quelli che usufruiranno di un contributo regionale che in parte coprirà le spese per la redazione di un nuovo piano di microzonazione sismica».****Dal momento che Cappella Maggiore è classificata come territorio sismico di grado due, l'indagine servirà agli amministratori per conoscere ancora meglio la situazione, individuando con maggiore precisione le zone a rischio.****«Le indagini eseguite – prosegue Pozzobon – serviranno per aggiornare il piano della Protezione civile e per verificare quali sono le aree più idonee ad interventi di nuova costruzione. Per noi si tratta di un tema particolarmente sentito. Come amministrazione comunale nel corso degli ultimi tre anni abbiamo concentrato molte delle nostre risorse su una serie di lavori di adeguamento antisismico che hanno interessato il municipio e gli edifici scolastici. Attualmente sono in corso i lavori alla scuola media».****Gerda De Nardi**

*Il Vajont è un torrente, ora in by-pass, ma da trent'anni anche un paese.
All'origine del torre...*

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012,

Il Vajont è un torrente, ora in by-pass, ma da trent'anni anche un paese. All'origine del torrente c'è il capriccio geologico. All'origine del paese c'è la diga del Vajont, costruita contro il parere dei geologi.

Nel settembre del 1963 il livello dell'acqua fu portato molto al di sopra del limite di sicurezza, e quando furono evidenti i segnali di frana, i responsabili decisero di abbassare il livello del lago: fecero così mancare la spinta dell'acqua contro il fianco della montagna, e la tragedia, lucidamente prevista dalla giornalista Tina Merlin, divenne inevitabile.

L'ora X scoccò alle 22.43 del 9 ottobre 1963. Dal Monte Toc si staccò la più grande frana registrata sulle Alpi in epoca storica, che scivolò nel lago a cento chilometri orari: la terribile ondata causò la morte di duemila persone, produsse gravi danni a Erto e Casso e distrusse Longarone nella valle del Piave.

A ricordo perenne della tragedia rimangono, fra i monti, la diga e il lago interrato, il by-pass del torrente; in pianura, nei pressi di Maniago, il nuovo abitato nel piccolo Comune di Vajont, formato dagli abitanti di Erto e Casso che preferirono stabilirsi in località lontana dal teatro del disastro.

Mancano, come troppo spesso accade in Italia, le pronte e precise attribuzioni di responsabilità in sede giudiziaria. Ma in questo caso la sentenza definitiva fu scritta da un cittadino comune su una lapide che ricorda quattro morti nel cimitero del Vajont ed ebbe diffusione internazionale grazie a una fotografia di Carlo Bevilacqua: "Per causa della S.A.D.E. ed altre Autorità Competenti la morte vi ha travolti nel letto dormendo. Filippin Giuseppe Osvaldo pose".

Una visita al nuovo paese e Comune di Vajont, istituito nel 1971 con 968 residenti su territorio ceduto dal Comune di Maniago, fa risaltare la differenza esistente fra un paese nato e cresciuto nel giro di secoli e un paese progettato a tavolino: il primo possiede quella che Tito Maniaco chiamava "aura", il secondo appare artificiale. Il primo ha personalità, il secondo razionalità e modernità, due caratteri soggetti a invecchiamento, che però non daranno "aura".

Ëk

*Damiano Corò***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Damiano Corò

Giovedì 18 Ottobre 2012,

«L'attuale amministrazione aveva previsto in bilancio le somme per ristrutturare l'ex scuola Disney e trasferirvi il comando della Polizia locale. Vogliamo sapere se effettivamente il trasferimento si farà e quali sono i tempi previsti per renderlo operativo». I consiglieri di minoranza Edmondo Piazzini e Mauro Armelao tornano a stuzzicare la maggioranza sullo spostamento della Polizia locale dall'attuale sede (l'ex scuola Marconi) al Villaggio dei Fiori, presso l'ex scuola materna Disney.

«Riteniamo che la presenza della Polizia locale al Villaggio dei Fiori, quartiere ad alta densità abitativa e con qualche problema di disagio sociale, possa costituire un deterrente per la microcriminalità - spiegano i due consiglieri - Lo scorso 7 settembre nella scuola Disney sono stati assegnati degli spazi all'associazione Spazio Giovani: ben venga qualsiasi forma di associazionismo e volontariato, ma vorremmo sapere quali sono le scelte e le modalità che l'amministrazione intende effettuare per l'assegnazione dei locali. È previsto uno spazio anche per i volontari della Protezione Civile?».

Per l'assessore ai Lavori pubblici Gianpiero Chinellato, il progetto è ancora a una fase embrionale. «I lavori non sono ancora iniziati - spiega l'assessore - A giorni partirà uno studio di fattibilità per valutare la suddivisione degli spazi all'interno della scuola dove, oltre alla Polizia locale, troveranno posto anche altri spazi comuni, come il Celid. È, inoltre, probabile che realizzeremo una stanza poli-funzionale per le associazioni del quartiere. Non ci sarà, invece, la Protezione Civile, per cui stiamo studiando un'altra soluzione». La struttura dell'ex scuola Disney è già integra e agibile, ma dovranno prima essere suddivisi gli spazi interni e adeguati alle nuove funzioni.

«Comunque i locali saranno assegnati solo alle associazioni del quartiere, non ad associazioni extra - precisa l'assessore».

Il costo sarà di circa 200mila euro, già messi a bilancio. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine del prossimo anno.

© riproduzione riservata

Il premio "miranese dell'anno" a Paolo Favaretto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

MIRANO La consegna il 3 novembre in una serata di solidarietà per i terremotati dell'Emilia

Il premio "miranese dell'anno" a Paolo Favaretto

Giovedì 18 Ottobre 2012,

Sul palco del Summer Festival ha premiato miss e musicisti, alla Fiera dell'Agricoltura si è ripetuto con giovani studenti ed esperti coltivatori. Ora a essere premiato sarà proprio lui. Paolo Favaretto è il vincitore del «Miranese dell'Anno 2012», iniziativa promossa dall'associazione «Incontri culturali culinari tra Regioni».

Un premio che vorrebbe riprendere una tradizione lunga 25 anni, quella ideata negli anni Ottanta da Gabriele Covin e dal suo club dei «M.a.r.s.i.». Ma con modalità differenti: a scegliere il vincitore non c'era più una prestigiosa giuria composta da noti personaggi di cultura, ma un indirizzo mail a cui ogni cittadino ha potuto inviare la propria preferenza. E il nome di Favaretto ha sbaragliato la concorrenza.

Cinquantenne, titolare della Carrozeria Moderna di Santa Maria di Sala, a Mirano è noto soprattutto per l'organizzazione di varie manifestazioni con la sua associazione «Volare». Innanzitutto il Summer Festival, che dal 2007 ha fatto registrare una crescita costante fino a consacrarsi come una delle maggiori manifestazioni estive della Provincia. Favaretto fa parte anche del direttivo della Fiera dell'Agricoltura e contribuisce all'organizzazione della sagra di Scaltenigo.

La premiazione è fissata per sabato 3 novembre al ristorante «19 al Paradiso» di Luneo, gestito da quel Vincenzo Fusco che è pure promotore dell'iniziativa. Sarà una giornata all'insegna della beneficenza, caratterizzata da un simbolico gemellaggio con il Comune mantovano di Pieve di Coriano, uno dei più colpiti dal terremoto dello scorso maggio.

I fondi ricavati saranno destinati proprio alle vittime del sisma, rappresentate da sindaco, parroco e una delegazione di cittadini.

© riproduzione riservata

S'impicca in un bosco sui colli: trovato morto lo scultore Nereo Quagliato

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

18-10-2012 sezione: NORDEST

S'impicca in un bosco sui colli: trovato
morto lo scultore Nereo Quagliato

L'artista, 73 anni, era uscito di casa ieri alle 9.30: la sua auto
rinvenuta a Longare non lontano dal luogo del gesto estremo

VICENZA - È stato trovato in un bosco sul monte Brusone in località Santa Tecla di Longare il corpo del noto scultore
Nereo Quagliato, 73enne artista con lo studio a Vicenza in contrà Santa Lucia.

Il 73enne, originario e nativo di Vicenza, da ieri sera non dava più notizie di sé. Questa mattina è stato allertato il
Soccorso alpino di Padova per la ricerca, dopo il rinvenimento della sua auto in uno spiazzo sui colli Berici. I soccorritori,
assieme a polizia, carabinieri e protezione civile di Longare, hanno quindi rinvenuto tra gli alberi il corpo dell'uomo. La
scomparsa era stata denunciata dalla sua convivente, una donna di 46 anni: era uscito di casa alle 9 e 30 di ieri mattina.
L'artista non avrebbe lasciato alcun biglietto per spiegare il gesto dovuto, pare, a una forte forma di depressione.

Sirene per allarme alluvione, a Vicenza la prova acustica

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Sirene per allarme alluvione, a Vicenza la prova acustica"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Sirene per allarme alluvione, a Vicenza la prova acustica

Il collaudo delle 14 sirene, posizionate su due campanili del capoluogo berico colpito da una alluvione nel 2010, si terrà il 27 ottobre

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Attualità -

A Vicenza, sabato 27 ottobre, ci sarà la prova acustica delle sirene installate per l'allarme alluvione. Non si tratta di un'esercitazione di protezione civile, ma esclusivamente del collaudo delle 14 sirene - un importante strumento di protezione - collocate su due campanili del centro storico della città berica, quelli di Santa Maria in Araceli e di San Pietro. L'installazione avviene dopo che nel 2010 la città venne colpita duramente da una alluvione, ed è stata finanziata - per un costo totale di 200.000 euro - dalla Fondazione Cariverona. L'impianto, che è composto anche da una stazione operativa, è stato fornito dalla ditta Sofitel di Treviso, che si è aggiudicata l'intervento per 128 mila euro, somma alla quale vanno aggiunti le spese tecniche e per gli allacciamenti (24 mila euro), e gli oneri per la sicurezza. La potenza dei diffusori è di 100 decibel a 32 metri dalla fonte e di 82 decibel a 250 metri; il livello dell'audio sarà automaticamente tarato sul rumore di fondo.

"Da mesi - ha ricordato l'assessore alla protezione civile di Vicenza, Pierangelo Cangini - stiamo lavorando ottimamente con il genio civile per mettere in sicurezza la città grazie a numerose opere idrauliche, ma fino a quando non saranno realizzati i bacini di laminazione a nord della città non potremo stare davvero tranquilli. Per questo abbiamo voluto realizzare un sistema d'allerta sonoro per il cuore della nostra città. Ciò consentirà, tra l'altro, di dirottare nelle altre zone a rischio le pattuglie della polizia locale e della protezione civile che hanno il compito di dare l'allarme attraverso i megafoni". Le sirene serviranno per allertare residenti e operatori della parte del centro storico finita sott'acqua nel 2010, per un totale di circa 2500 residenti e di alcune centinaia di attività commerciali e professionali.

Nei prossimi giorni i volontari del Gruppo Comunale della Protezione Civile distribuiranno a tutti questi cittadini un pieghevole con le informazioni sulle diverse tipologie di suono e su cosa si deve fare quando scatta l'allarme acustico. Insieme sarà consegnato anche un questionario da compilare dopo la prova generale del 27 ottobre proprio per consentire all'amministrazione comunale di tarare nel modo migliore l'impianto. Durante il collaudo i volontari stessi saranno presenti, in divisa, sul territorio per contribuire alla valutazione dell'impatto dei suoni di allarme e per raccogliere i questionari compilati. Ai cittadini, in particolare, sarà chiesto se hanno percepito in modo sufficientemente chiaro i tre segnali di allerta emessi dalle sirene: preallarme, allarme e fine allarme.

In caso di vera emergenza, la sirena del preallarme suonerà dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione e sarà quella che avviserà la popolazione a rischio di mettere al sicuro del cose che si trovano ai piani terra, seminterrati e interrati. La sirena dell'allarme (60 secondi di suono continuativo) suonerà un'ora prima della presunta esondazione e sarà il segnale che inviterà i cittadini ad abbandonare i locali a rischio alluvione, secondo le procedure del piano di protezione civile. Il segnale di fine allarme, in caso di avvenuta esondazione, potrà essere dato solo dopo che i tecnici avranno accertato la possibilità per la popolazione di rientrare nell'area allagata.

L'ordine di attivazione dei segnali potrà essere dato soltanto dal sindaco, che procederà dopo aver consultato il prefetto. Se e quando far scattare preallarme e allarme dipenderà dalla combinazione di tre fattori individuati nel protocollo concordato con la Regione Veneto: oltre che dei livelli raggiunti dal fiume Bacchiglione nei punti di osservazione, si dovrà tener conto contemporaneamente anche dell'andamento meteorologico e dei modelli previsionali regionali. Proprio in questi giorni la Regione Veneto ha definito con propria deliberazione i livelli di criticità idraulica della rete dei principali dei fiumi veneti.

Red - ev

Le risposte di Monti non convincono i Sindaci "terremotati"

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Le risposte di Monti non convincono i Sindaci "terremotati""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Le risposte di Monti non convincono i Sindaci "terremotati"

Il Premier e i Sindaci italiani si sono incontrati ieri a Bologna, nell'ambito dell'Assemblea Anci: i primi cittadini delle zone terremotate hanno chiesto "risorse ad hoc" e un allentamento del patto di stabilità, ma le risposte del Premier hanno destato malumori

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Attualità -

Seduto in prima fila, ieri, il presidente del Consiglio Mario Monti ha ascoltato, nell'ambito della XXIX Assemblea Anci a Bologna, le richieste e le istanze dei sindaci 'terremotati'. Dopo la proiezione di un toccante filmato dedicato al terremoto di maggio e le parole del presidente ANCI Graziano Delrio, seguiti da un lungo e caloroso applauso in piedi da parte dell'intera platea, la parola è passata ai sindaci:

"Presidente - sono le parole di Filippo Molinari sindaco di Medolla (MO) rivolte a Monti - in questi mesi avrò imparato a conoscere la nostra tenacia. Vogliamo voltare pagina, non amiamo piangerci addosso, non chiediamo niente di più di quello che ci spetta, chiediamo di essere messi nelle condizioni di tornare a essere un motore trainante per il Paese". "Il coraggio e la determinazione non sono sufficienti, servono risorse ad hoc - ha proseguito Molinari - Siamo consapevoli della situazione economica delicata del paese, ma crediamo che l'Emilia-Romagna debba giocare un ruolo importante nel rilancio del paese".

A nome di tutti i sindaci 'terremotati' della regione, Molinari ha inoltre chiesto "meccanismi di sostegno alle famiglie e alle imprese che permettano di ripartire e "respiro" per i Comuni, per i quali è necessario "un allentamento del patto di stabilità per i prossimi due anni".

Il Sindaco di Medolla ha fatto il pesante quadro della situazione: 3.250 unità produttive hanno ricorso alla cassa integrazione per un totale di 40.000 lavoratori, drastico calo della produzione, 80% delle imprese fortemente compromesse nonostante - ha sottolineato Molinari - "continuino tenacemente a scommettere sul nostro territorio". Critico infine sulla riforma della Protezione civile che, secondo il Sindaco di Medolla "ha burocratizzato e ingessato" e per la mancanza di una legge quadro sulle emergenze.

Sulla stessa linea il sindaco di Moglia (MN), Simona Marecchi, secondo la quale il mantovano sarebbe stato "trascurato" nonostante sia a due passi dall'Emilia-Romagna. Il sindaco di Moglia ha espresso "preoccupazione per le risorse della ricostruzione". "E' evidente - ha detto - che non potremo contare solo sulle nostre forze e sulla solidarietà. Il contributo di autonoma sistemazione è arrivato cinque mesi dopo e solo per le prime due mensilità". "Non capisco - ha aggiunto Marecchi - perchè nel territorio non si possa ripetere il sistema utilizzato per l'Aquila in cui c'è stata una sospensione più ampia con successiva restituzione".

I Sindaci intervenuti però non hanno fatto mancare i ringraziamenti al Governo, alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco e a tutti i volontari grazie ai quali "le comunità hanno saputo reagire con ferma determinazione e volontà".

Il Premier ha replicato alle preoccupazioni dei Primi Cittadini affermando che "Il cammino è lungo e faticoso, ma il

Le risposte di Monti non convincono i Sindaci "terremotati"

governo non dimentica le aree terremotate: lavoriamo per dare impulso alla ricostruzione anche a livello internazionale". "Il Governo - ha ricordato Monti - è intervenuto con uno stanziamento complessivo di 8 miliardi, una cifra molto significativa, soprattutto in questo periodo di crisi. Vorrei che pensassimo tutti - ha poi concluso - ai milioni di cittadini non colpiti dal terremoto che senza batter ciglio collaborano a togliere da questa situazione di difficoltà i loro concittadini meno fortunati".

Ma fra i sindaci serpeggia la delusione: "Ci aspettavamo di più, è stato molto vago sia sulle questioni del terremoto sia su Imu e spending review", ha commentato il sindaco di Moglia. "Per l'Imu avremmo sperato in una posizione più chiara, speriamo che arrivi nel divenire dell'assemblea perchè i Comuni sono davvero sconcertati".

IMU e patto di stabilità sono infatti al centro dello scontento: "le risposte non sono arrivate", affermano all'unanimità i primi cittadini presenti.

Un commento positivo però il Premier lo ha incassato "E' apprezzabile che Monti e i suoi ministri siano venuti alla nostra assemblea, non succedeva da anni. E' un segnale di disponibilità" ha affermato Domenico Sgobba, sindaco di Fagiano (TA) e numero uno dell'Anci pugliese.

E un altro apprezzamento, in forma scherzosa, glielo ha rivolto Graziano Delrio "Lei che è anglosassone - ha detto - è stato due ore a sentirci e La ringraziamo".

"Ho ascoltato con attenzione e ho imparato molto da voi che siete in prima linea - ha risposto il Premier - ma non sono anglosassone, mia madre era emiliana e quando ero ragazzino mi ripeteva: stai lontano dalla politica".

Patrizia Calzolari

CIVES Padova entra nella rete Prociv veneta

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*CIVES Padova entra nella rete Prociv veneta*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

CIVES Padova entra nella rete Prociv veneta

Lo prevede una delibera approvata dalla giunta regionale. L'associazione metterà a disposizione i suoi uomini in caso di necessità, in particolare di calamità o eventi catastrofici

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Anche l'Associazione Nazionale Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria - CIVES, con il suo Nucleo Provinciale di Padova - www.civespadova.it il sito dell'associazione - entra a far parte della rete di protezione civile del Veneto. Lo prevede una delibera, approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Daniele Stival, che autorizza la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa. "Il Cives - sottolinea Stival - è una delle più importanti organizzazioni di volontariato volta all'assistenza sanitaria in protezione civile ed il suo ingresso nel sistema veneto ne rafforza l'efficacia. Gli infermieri del Cives sono garanzia di professionalità ed esperienza, già ben note in Veneto per i rapporti di collaborazione già in essere con il sistema del Suem 118".

In base alla convenzione, che avrà validità fino al 2017, il CIVES metterà a disposizione i propri uomini per collaborare alla gestione degli aspetti sanitari in caso di necessità, e in particolare di calamità o eventi catastrofici. Un infermiere verrà anche dislocato presso la sala operativa regionale del Corem. La collaborazione si estenderà anche a tutte le attività di formazione e informazione alla popolazione ed ai diversi gruppi di volontari operanti sul territorio.

La Regione garantirà il rimborso delle spese vive sopportate per le attività e, compatibilmente con le disponibilità degli specifici capitoli di bilancio, potrà finanziare l'acquisto di materiali, equipaggiamenti personali e mezzi ed attrezzature. Il CIVES è iscritto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed opera con progetti e attività anche all'estero nel settore degli aiuti umanitari.

Red - ev

Il Soccorso Alpino Veneto ritrova due dispersi

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il Soccorso Alpino Veneto ritrova due dispersi"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Il Soccorso Alpino Veneto ritrova due dispersi

Il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto ha recuperato ieri sera una donna scomparsa da martedì in gravi condizioni, mentre ha ritrovato questa mattina il corpo di un uomo disperso da ieri sera

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Attualità -

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto sono intervenuti ieri in due diverse operazioni di ricerca di persone disperse.

La prima persona dispersa era una donna, M.D.G., 53 anni, di Calalzo di Cadore (BL) di cui non si aveva più notizia da martedì. La donna è stata ritrovata ieri sera verso le 21 vicino al Lago di Cadore viva, ma ferita in modo serio.

E' stata avvistata da una squadra di ricerca che stava perlustrando la zona in auto. La stessa squadra ha recuperato la donna e la ha trasportata all'ospedale di Pieve di Cadore.

Alle ricerche della donna hanno preso parte le Stazioni del Soccorso alpino di Pieve di Cadore, Centro di Cadore, Longarone, con le unità cinofile, comprese due provenienti dalla Val Pusteria, vigili del fuoco, Forestale e Guardia di Finanza.

La seconda persona scomparsa invece era un uomo, N.Q., di 73 anni di Vicenza, che da ieri sera non dava più notizie di sé. Questa mattina è stato allertato il Soccorso alpino di Padova per la ricerca, dopo il rinvenimento dell'auto sui colli Berici. I soccorritori, assieme a polizia, carabinieri e protezione civile di Longare, hanno quindi rinvenuto tra gli alberi il corpo dell'uomo, che si era tolto la vita. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata ricomposta, imbarellata e trasportata sulla strada per essere affidata al carro funebre.

Redazione/sm

California: incendio boschivo minaccia 100 abitazioni

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"California: incendio boschivo minaccia 100 abitazioni"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

California: incendio boschivo minaccia 100 abitazioni

Un incendio boschivo scoppiato ieri vicino Santa Barbara nello stato della California ha bruciato diversi ettari di vegetazione e minaccia 100 abitazioni, 40 evacuate

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Esteri -

Un incendio boschivo è scoppiato ieri vicino Santa Barbara in California minacciando diverse abitazioni a Painted Cave Road.

Secondo quanto comunicato dai vigili del fuoco ieri erano circa 100 le case minacciate dalle fiamme e 40 di queste sono state evacuate, anche se pare che verso le 5 di pomeriggio alcuni abitanti siano stati fatti rientrare nelle proprie abitazioni mantenendoli però in stato di allerta.

Le autorità ritengono al momento che l'incendio sia stato causato dalla caduta di pali elettrici nella zona boschiva, anche se comunque le cause sono sotto inchiesta.

In prossimità del fuoco è stata chiusa l'Autostrada 154 che da Santa Barbara conduce a Los Olivos.

Alle 4.30 di questa notte i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il 45% del rogo, che aveva già bruciato tra i 25 e i 30 ettari di vegetazione boschiva.

Un portavoce dei vigili del fuoco, David Sadecki, ha sottolineato che fortunatamente al momento il vento non soffia in maniera da impedire i soccorsi, e ciò sta sia rendendo più agevole il lavoro dei pompieri sia impedendo che si bruci un numero elevato di ettari di vegetazione.

Redazione/sm

Maltempo in Perù: una frana uccide 11 persone, 10 dispersi

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo in Perù: una frana uccide 11 persone, 10 dispersi*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Maltempo in Perù: una frana uccide 11 persone, 10 dispersi

Le forti piogge hanno generato uno smottamento di terra e rocce che si è abbattuto su un villaggio nella regione montuosa di San Martin. Case distrutte, 11 persone hanno perso la vita e 10 sono ancora disperse

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Esteri -

Da diversi giorni il Perù è interessato da una forte ondata di maltempo, che era già responsabile di diverse frane e smottamenti. Nei giorni scorsi fortunatamente non si erano generati danni, ma ieri una frana è stata responsabile della morte di 11 persone.

La caduta di terra e rocce è avvenuta nel villaggio di El Porvenir, situato nel dipartimento di Picota, zona montuosa della regione di San Martin.

Secondo quanto riferisce il capo della Protezione Civile Alfredo Murgueytio tra le 11 vittime recuperate dai soccorritori 5 erano bambini, e risultano ancora disperse 10 persone.

La frana, appunto provocata dalle incessanti piogge di queste ultime settimane, ha spazzato via circa 24 case: "il villaggio è attraversato da un fiume e le case che erano situate nei pressi degli argini - riferisce Murgueytio - sono state spazzate via dalla frana".

Redazione/sm

Scossa 3.5 questa mattina all'alba nel Pollino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa 3.5 questa mattina all'alba nel Pollino"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.5 questa mattina all'alba nel Pollino

Il Pollino ha tremato anche questa mattina alle ore 4.51: una scossa di magnitudo 3.5 è stata avvertita fra le province di Potenza e Cosenza

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Una scossa di magnitudo 3.5 è stata avvertita questa mattina nel distretto sismico Pollino, alle ore 4.51. Secondo le registrazioni della Rete Sismica Nazionale dell'INGV il terremoto è avvenuto ad una profondità di 7.8 km. I comuni più prossimi all'epicentro: Rotonda (PZ), Laino Borgo (CS), Laino castello (CS), Mormanno (CS). Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone e cose.

red/pc

fonte: INGV

Sms solidali: approvati 40 progetti per la ricostruzione

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sms solidali: approvati 40 progetti per la ricostruzione"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Sms solidali: approvati 40 progetti per la ricostruzione

Il Comitato dei Garanti ha approvato oggi il finanziamento dei 40 progetti presentati dalle tre regioni colpite dalle scosse di maggio. I fondi raccolti con gli sms al 45500 verranno dunque consegnati (inizialmente solo un 30% di essi) a breve

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Attualità -

Il Comitato dei Garanti istituito per assicurare la supervisione dell'utilizzo dei fondi provenienti dagli sms e dalle telefonate solidali al numero 45500 in favore delle popolazioni colpite dai sismi del 20 e 29 maggio - riunito oggi insieme ai promotori della raccolta e agli operatori di telefonia fissa e mobile - ha individuato e approvato i progetti presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

L'importo complessivo delle donazioni promesse ammonta a 15,1 milioni di euro, di cui 13,7 già versati dagli operatori telefonici sul bilancio del Dipartimento della Protezione Civile. I fondi raccolti, su proposta dei tre Commissari delegati-Presidenti delle Regioni, sono stati ripartiti secondo le seguente percentuali: Emilia Romagna 95%, Lombardia 4.5% e Veneto 0.5%

Il Comitato dei Garanti ha deciso il finanziamento di 40 progetti, 38 dei quali presentati dalla Regione Emilia-Romagna e volti al recupero di servizi educativi, amministrativi, identitari e sociali che saranno realizzati in 26 comuni, ai quali se ne aggiunge uno promosso dall'Azienda Servizi alla Persona (Asp) dell'unione area nord di Modena. Dei 38 progetti 12 riguarderanno edifici scolastici di vario grado; 9 finanzieranno il recupero di municipi, centri civici ed altri servizi pubblici; 10 sono destinati ad interventi per edifici storici, religiosi e museali; 4 interventi riguarderanno i servizi sociali, aggregativi ed assistenziali; 3 finanzieranno il ripristino di impianti polisportivi.

In seguito a questa approvazione, il Dipartimento della Protezione civile procederà, in tempi brevissimi, al trasferimento del 30% della somma raccolta alle tre Regioni in modo da garantire l'avvio rapido degli interventi. La restante parte verrà accreditata sui capitoli dei Commissari delegati in base agli stati di avanzamento dei progetti.

È utile precisare che i Commissari delegati, nei casi in cui i finanziamenti raccolti attraverso il numero solidale 45500 dovessero coprire solo parzialmente il recupero delle opere approvate, si impegnano a garantire con i fondi della ricostruzione il completamento dei progetti.

"Come annunciato, senza alcun ritardo e con la necessaria trasparenza garantita dal meccanismo di assegnazione - ha dichiarato Vasco Errani, Commissario delegato per la Ricostruzione -, prosegue il programma di finanziamento dei progetti con le risorse derivanti dalle donazioni. Come più volte assicurato, nessuna comunità sarà lasciata indietro: l'obiettivo condiviso con tutti gli amministratori locali è quello di sostenere interventi per ogni comune e questo sarà il criterio che adotteremo anche per le altre risorse che arrivano dalle donazioni. Insieme alla Protezione civile e al Comitato dei garanti, ringrazio ancora una volta quanti, con grande generosità, hanno deciso di darci concretamente una mano nella difficile ricostruzione di questo territorio".

Sms solidali: approvati 40 progetti per la ricostruzione

Redazione/sm

Fonti: DPC, Regione Emilia Romagna

rk

Calamità naturali in Italia: la Commissione Europea indaga su agevolazioni fiscali

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, II

"*Calamità naturali in Italia: la Commissione Europea indaga su agevolazioni fiscali*"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Calamità naturali in Italia: la Commissione Europea indaga su agevolazioni fiscali

La Commissione Europea ha avviato una indagine volta a chiarire se le agevolazioni fiscali concesse per calamità naturali alle imprese siano conformi alle leggi europee e siano concesse per bisogni reali

Giovedì 18 Ottobre 2012 - Istituzioni -

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali - principalmente terremoti e inondazioni - rispettano la normativa dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La Commissione, in sostanza, teme che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito. L'avvio di un'indagine formale permette alla Commissione di esaminare più attentamente le misure e alle parti interessate di presentare osservazioni, senza pregiudicare l'esito del procedimento.

Nel 2011 una richiesta di informazioni proveniente da un tribunale italiano ha attirato l'attenzione della Commissione sull'esistenza dal 2002 in Italia di una serie di riduzioni delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali. Lo Stato italiano non ha notificato queste misure alla Commissione ed è quindi venuto meno agli obblighi previsti dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La Commissione dubita, inoltre, della compatibilità delle misure con le norme sugli aiuti di Stato: queste stabiliscono, infatti, che gli aiuti pubblici destinati a ovviare ai danni causati dalle calamità naturali non devono superare il danno realmente subito. La Commissione teme che non tutti i beneficiari degli aiuti siano imprese che hanno subito realmente un danno causato da una calamità naturale, che in alcuni casi il danno non sia stato causato unicamente da una calamità naturale e che gli aiuti non si limitino sempre a compensare questo danno.

Redazione/sm

Fonte: ASCA

La Protezione civile vigilerà sugli scuolabus

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

TEZZE. Per la sicurezza dei ragazzi sui mezzi

La Protezione civile
vigilerà sugli scuolabus
e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **BASSANO**,

A partire dal prossimo mese di novembre, i volontari della Protezione civile di Tezze entreranno in azione per garantire la sicurezza nel servizio di trasporto scolastico degli alunni. In questo modo, sarà garantito un supporto agli autisti dei mezzi che svolgono servizio di trasporto scolastico, saranno assicurati i genitori degli alunni e, soprattutto, si eviteranno comportamenti dannosi per i mezzi e gli stessi alunni.

In particolare, la presenza di volontari della Protezione civile è finalizzata a prevenire eventuali atti di bullismo in ogni loro forma, comportamenti che potrebbe avere gravi conseguenze nei rapporti fra i ragazzi che utilizzano i mezzi di trasporto per recarsi a scuola.

Questi, i volontari della Protezione civile che, a turno, presteranno servizio durante il servizio di trasporto scolastico:

Ivano Andreatza, Renato Campagnolo, Domenico Cocco, Virginio Cuccarollo, Fiorello Minati, Enzo Pierobon, Roberto Sandri ed il nonno vigile Francesco Bonifacio. M.B.

COPYRIGH

rk

Giovani e sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ZANÈ. Stasera

Giovani e sicurezza

[e-mail print](#)

giovedì 18 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Immagini shock per educare i ragazzi a scegliere la vita, allacciandosi casco e cinture. Alle 20.30, al centro socio culturale, l'assessore alla sicurezza Giovanni Busato lancia, attraverso un video "crudo" un messaggio alle nuove generazioni. L'incontro, organizzato in collaborazione con GiGiZeta ed il Consorzio di polizia locale Nevi, avrà come ospite Rommel Jadaan, specialista in medicina d'urgenza ed emergenza, soccorritore del 118, medical disaster manager per la Protezione Civile. A.D.I.

Protezione civile: 815 ore di soccorsi dopo il terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

MONTECCHIO/2. Bilancio del gruppo volontari

Protezione civile:

815 ore di soccorsi

dopo il terremoto

Cittadini e aziende hanno messo a disposizione aiuti, tempo e mezzi

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Protezione civile, foto di gruppo Quaranta volontari, 815 ore spese per i soccorsi e 6.500 chilometri percorsi. Sono i numeri del servizio della Protezione civile di Montecchio a proposito degli aiuti portati all'Emilia colpita dal terremoto del 20 e del 29 maggio. Per gli interventi, sono stati spesi quasi 7 mila euro, a fronte di oltre quattro mila euro di entrate, ottenute grazie a donazioni di aziende, privati e associazioni ed anche grazie alla raccolta fondi organizzata al concerto per la Festa della Repubblica del 2 giugno scorso. «È stato fatto molto grazie alla dedizione dei volontari - commenta il presidente Massimo Chiarello - e anche grazie a cittadini e aziende private che hanno messo a disposizione tempo e mezzi per garantire un aiuto fondamentale. Alla cifra dei fondi raccolti vanno aggiunti i trasporti per i moduli abitativi, il materiale elettrico, idraulico e molto altro. Se traducessimo in cifre tutto questo farebbe aumentare in modo considerevole le entrate nel nostro rendiconto. Un ringraziamento va perciò a tutti in particolar modo ai volontari che nonostante spetti loro per legge il rimborso hanno preferito chiedere le ferie ai loro datori di lavoro».

I principali interventi svolti riguardano il posizionamento dei servizi igienici nel campo sfollati allestito dalla Regione per 250 persone a San Felice sul Panaro; la posa, allacciamento e certificazione impianti di due moduli abitativi prefabbricati a Mirandola e Midolla. Allacciamento, verifica e certificazione degli impianti di un modulo abitativo per disabili a Cavezzo; preparazione al rientro di moduli abitativi presenti dal 2009 all'Aquila per la loro posa al Centro di terapia integrata per l'infanzia "La Lucciola" a Ravarino. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione di soccorso in casa di riposo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

MALO/2. Da domani

Esercitazione

di soccorso

in casa di riposo

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Maxi-esercitazione di protezione civile con sanitari, cinofili, soccorritori alpini, vigili urbani, figuranti, personale comunale e volontari del gruppo FIR di Vicenza per le comunicazioni. La super simulazione si svolgerà a Malo domani e domenica, dalle 8 alle 12, con lo scopo di capire come gestire al meglio le emergenze nel caso di un forte terremoto. Si fingerà una scossa sismica di 6,5 gradi della scala Richter con il conseguente e parziale crollo di Villa Clementi, l'edificio che ospita la biblioteca civica, e l'evacuazione delle scuole elementari "Rigotti" e della casa di ricovero "Muzan". Squadre e gruppi specialistici con i loro mezzi, assieme a 60 volontari della protezione civile, saranno impegnati nelle operazioni di sfollamento, ricerca e soccorso di eventuali dispersi e feriti. Controlleranno anche il traffico e viabilità, la quale proprio per la sosta dei mezzi di soccorso, sarà limitata lungo le vie Barbé, Giotto, Martiri della Libertà e De Marchi.

La prova fa parte delle esercitazioni organizzate dal coordinamento "Ato 7 Alta Pianura" cui aderiscono 10 gruppi di Protezione civile. C.R.

Una tonnellata di Parmigiano per i terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ. Raccolti oltre 14 mila euro

Una tonnellata

di Parmigiano

per i terremotati

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **BASSANO**,

I rappresentanti dei gruppi che hanno promosso l'iniziativa Ordini per 14 mila euro, 1050 chilogrammi di parmigiano distribuiti sul territorio e un contributo aggiuntivo di 700 euro per il fondo istituito dal Comitato dei caseifici terremotati del parmigiano reggiano. I club service cittadini, assieme alle scuole materne paritarie bassanesi, hanno fatto rete per sostenere, attraverso una sorta di gruppo d'acquisto, l'economia dei paesi emiliani messi in ginocchio dal sisma della scorsa primavera. I danni subiti dalle ditte casearie sono infatti ingentissimi e più del 10 per cento della produzione annua rischia di andare perduto. Rispondendo all'appello lanciato dai cinque caseifici più colpiti dalle scosse del maggio scorso, il Soroptimist ha coinvolto gli altri sodalizi del territorio (Inner Wheel, Ande e Rotary Club) e gli asili paritari in una grande raccolta di ordini d'acquisto per pezzature da circa un chilo l'una. Forme che, altrimenti, sarebbero state destinate alla distruzione. I club si sono impegnati, in particolare, con due di queste cinque aziende: sono riusciti a ottenere ordini per 14 mila euro e hanno distribuito circa 1050 chilogrammi di Parmigiano ai soci e ai concittadini che hanno aderito alla gara di solidarietà.

«Abbiamo anche raccolto - spiega la promotrice Monica Basso - altri 700 euro, che sono stati dirottati al fondo del Comitato gruppo caseifici terremotati».C.Z.

Trovato morto lo scultore Nereo Quagliato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 19/10/2012

Indietro

LA TRAGEDIA. Era uscito dalla sua casa di contrà Porta Santa Lucia mercoledì mattina e da allora nessuno lo aveva più visto. Alla sera la compagna aveva dato l'allarme

Trovato morto lo scultore Nereo Quagliato

Claudia Milani Vicenzi

Ieri mattina dopo ore di ricerche la scoperta in un bosco a Longare L'uomo si sarebbe tolto la vita senza lasciare lettere d'addio

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **CRONACA**,

Nereo Quagliato è stato uno dei grandi artisti della città. Numerose le sue opere presenti a ... Quando, mercoledì sera, hanno trovato la sua auto abbandonata a Longare, poco lontano da un bosco, hanno temuto il peggio. È stata una notte d'angoscia e di inattività forzata: per i soccorritori iniziare le ricerche con il buio, in una zona così impervia, era impossibile. Le squadre hanno potuto partire solo ieri mattina. Erano al lavoro da alcune ore quando hanno fatto la tragica scoperta: il corpo senza vita di Nereo Quagliato, uno dei più noti scultori vicentini contemporanei, era sul monte Brosimo, in località Santa Tecla a Costozza di Longare. Sulle cause del decesso i carabinieri non avrebbero dubbi: l'uomo, 73 anni, si è tolto la vita impiccandosi ad un albero. Non sarebbero stati trovati, né a casa né in auto, biglietti o lettere d'addio. Non si sa quando sia avvenuta la tragedia. La compagna dello scultore, che viveva con lui in contrà Porta Santa Lucia, ha riferito di averlo salutato per l'ultima volta mercoledì mattina. Era uscito di casa, aveva preso la sua Renault Modus e, da allora, non lo aveva più visto. Sembra che Quagliato non avesse lasciato trapelare nulla e che fosse apparentemente tranquillo, come sempre. Quando, con il passare delle ore, la fidanzata ha visto che non rientrava si è preoccupata e ha dato l'allarme ai carabinieri. Poco dopo, alla centrale operativa, è arrivata un'altra telefonata. Era di una donna che abita a Longare, in via Santa Tecla, non lontano dalla zona boschiva. Un posto isolato, dove una macchina abbandonata si nota subito. «È ferma in strada da ore - ha spiegato ai carabinieri - e temo sia stata rubata». Un rapido controllo della targa ed è stato chiaro che apparteneva proprio allo scultore. A quell'ora, però, iniziare le ricerche sarebbe stato impossibile. Polizia, carabinieri, soccorso alpino e protezione civile che, per ironia della sorte, avevano compiuto un'esercitazione in zona solo alcuni giorni fa, sono partiti poco dopo le 9. Con loro anche i cani addestrati per ritrovare le persone scomparse. Quattro ore dopo la tragica scoperta.

Nereo Quagliato aveva cominciato a scolpire a soli 13 anni. Aveva vissuto e lavorato molto all'estero ma era sempre tornato nella sua città. Città che aveva arricchito con tante opere. L'ultima, il bronzo di Neri Pozza, era stata inaugurata solo qualche settimana fa. Ieri Pio Serafin, consigliere comunale del Pd e grande amico dello scultore era ancora sotto choc dopo aver appreso la notizia. «Non riesco a farmene una ragione, né posso immaginare che cosa l'abbia spinto a togliersi la vita - ha considerato -. Certo, c'erano stati dispiaceri, dal punto di vista lavorativo, soprattutto perché aveva la sensazione di non essere amato dalla sua città, ma sono certo che le ragioni fossero molto più profonde e a noi sconosciute».

Il parlamentare Giorgio Conte ieri sera si è detto «profondamente addolorato per la scomparsa di Nereo Quagliato». «Vicenza perde un'esponente dell'arte contemporanea tra i più fecondi e innovativi - ha aggiunto -. La città ha la fortuna di poterlo ricordare ed incontrare tutti i giorni nella leggerezza della "fontana dei bambini" e nei tanti contributi alla cultura che ha lasciato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato morto lo scultore Nereo Quagliato

Risparmi La Regione ha ridotto i suoi forestali

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

I CONTI 2012. Conte

Risparmi

La Regione

ha ridotto

i suoi forestali

[e-mail print](#)

venerdì 19 ottobre 2012 **REGIONE,**

VENEZIA

«In epoca di spending review e di tagli, va segnalato che gli operai forestali regionali sono diminuiti dai 692 del 2010 ai 608 di quest'anno, senza però aver lasciato scoperto il territorio». Lo segnala l'assessore regionale alle politiche ambientali e forestali Maurizio Conte, analizzando gli interventi nel settore forestale attivati dalla Regione nel corso del 2012, per un importo complessivo che supera i 6 milioni. In particolare per gli interventi previsti dal programma Sif 2012 sono stati impegnati finora 3,7 milioni; per gli interventi urgenti 630 mila euro; per gli interventi dei servizi forestali regionali in delega da enti terzi 1,7 milioni circa.

«Lo standard operativo dei Servizi Forestali Regionali - aggiunge Conte - si è ormai consolidato da più di 20 anni, per cui l'operatività sul territorio è garantita da un continuo scambio e raccolta di informazioni tra i servizi e gli enti locali. Molta parte dell'attività svolta riguarda la manutenzione della miriade di opere realizzate negli anni che, se lasciate andare, creerebbero un rischio idrogeologico per i territori».

«Ci fu una riunione segreta per cambiare i documenti»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

18-10-2012

Inchiesta Parla un indagato

«Ci fu una riunione segreta per cambiare i documenti»

La falsificazione del bollettino di aggiornamento di monitoraggio dei fiumi durante l'emergenza sul Fereggiano secondo la procura sarebbe stata presa in una riunione riservata a tre. Riunione (utile a concordare quanto venne poi scritto sulla presenza di un volontario sul Fereggiano poco prima dell'onda di piena) che avvenne tra Roberto Gabutti (ma il suo legale Michele Ispodamia nega la partecipazione a simili riunioni), responsabile dei volontari di protezione civile, il disaster manager Sandro Gambelli e un suo collaboratore che ha raccontato tutto agli inquirenti. Al vertice segreto, che secondo quanto affermato da un testimone, durò il tempo necessario per apportare «modifiche concordate», non parteciparono «né Delponte, né Cha (che sono indagati ndr) e neppure Scidone», persone che presero invece parte a riunioni collegiali successive.

Quindi, secondo quanto affermato dal testimone, la riunione segreta vide la partecipazione solo dei due tecnici: Sandro Gambelli, dirigente comunale di protezione civile destinatario dell'unica custodia cautelare ai domiciliari e Roberto Gabutti, responsabile dei volontari di protezione civile che si trovavano a Genova durante l'alluvione, indagato in un'inchiesta stralcio, oltre alla terza persona che ha poi assunto il ruolo di testimone. «Ho falsificato il bollettino di aggiornamento del monitoraggio dei corpi idrici e l'ho fatto per tutelarmi» avrebbe detto al pm Roberto Gabutti, referente delle organizzazioni di Protezione civile presenti a Genova durante l'alluvione del 2011. Gabutti è indagato per il falso e per il favoreggiamento dei tre alti dirigenti comunali di Protezione civile Sandro Gambelli, Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha indagati, a loro volta, per falso e calunnia in una seconda tranches dell'indagine principale sulla esondazione del rio Fereggiano che, nel novembre 2011, causò sei morti.

Scidone da parte sua ha affermato di avere «la coscienza a posto» e si è detto «molto amareggiato» ma «assolutamente sereno sul piano della responsabilità personale. Il sindaco Marco Doria ha commentato l'inchiesta come di consueto su You Tube dicendo che «il Comune è un sistema dove lavorano 6 mila persone nella stragrande maggioranza dei casi con grande impegno e con grande dedizione - ha ribadito Doria - . In più sono un elemento essenziale per affrontare le emergenze». Doria ha poi ribadito «la piena volontà del Comune di collaborare con la magistratura» e «l'impegno dell'amministrazione a portare avanti gli interventi strutturali indispensabili alla messa in sicurezza dei rivi e dei torrenti cittadini, a risanare un territorio ferito e per certi aspetti violentato dalla speculazione edilizia del secondo dopoguerra». Ieri ha anche nominato il nuovo dirigente ad interim del settore protezione civile: è Monica Bocchiardo, dirigente responsabile del settore servizi territoriali della polizia municipale.

SCIDONE

Qui nel momento di raccoglimento per le vittime, in consiglio comunale, subito dopo l'alluvione [Ansa]

Alluvione, la vera colpa è stata la scelta sbagliata di tenere aperte le scuole

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

18-10-2012

L ANALISI Dopo l'inchiesta sugli «sbiancamenti»**Alluvione, la vera colpa è stata la scelta sbagliata di tenere aperte le scuole*****Eppure il Comune, in modo assurdo, consigliò di stare chiusi in casa e di non muoversi in auto***

segue da

(...) che precedette l'alluvione aveva emesso un comunicato chiarissimo. Con tutti i bollini e i leoni di San Giorgio al posto giusto, le ceralacche e il fax di origine perfetto, senza correzioni postume.

Poi, ribadisco, se Francesco Scidone ha delle colpe, è giusto che paghi. Ma il superteste apparso ieri pare ridimensionare molto le colpe penali dell'assessore, anzi annullarle. A noi, qui, interessa occuparci delle responsabilità politiche. E - dato a Scidone quel che è di Scidone, cioè una capacità di lavoro unica nella giunta Vincenzi e la voglia e l'impegno a sporcarsi scarpe, calzoni e stivali, esponendosi sempre in prima linea, nell'alluvione di Sestri Ponente, come in quella successiva all'esondazione del Bisagno e del Fereggiano - torniamo a quel comunicato ufficiale, a quel fax del giorno prima, di cui denunciammo fin da subito l'inopportunità e la contraddittorietà.

Che si diceva in quel foglio su carta intestata del Comune di Genova? Che avrebbe piovuto moltissimo, che i cittadini erano invitati a restare a casa, che parchi, passeggiate e giardini sarebbero rimasti chiusi e che tutti erano caldamente consigliati a lasciare l'auto in garage. Il giorno prima!

E allora, come è conciliabile tutto questo con la scelta di tenere aperte le scuole, dove notoriamente i bimbi vanno a piedi o in auto, quindi *disobbedendo* naturalmente ai caldi consigli del Comune? Insomma, era già tutto scritto lì.

Io, personalmente, ho anche una risposta a questa sciagurata domanda, alla contraddizione stridente fra i buoni consigli e il cattivo esempio di Tursi. E non è una risposta edificante, perché è legata alle primarie. E cioè la giunta Vincenzi - incalzata dall'imminente scadenza elettorale interna al centrosinistra - non volle rischiare l'impopolarità dovuta alla chiusura delle scuole se non fosse successo niente e se la pioggia prevista fosse rimasta tale.

A me sembra una spiegazione ancor più drammatica, ma temo che sia proprio quella giusta. Anche perché proprio la giunta Vincenzi venne pesantemente toccata da un precedente «allerta due», quello sulla neve dell'anno precedente, quando decise di tenere chiuse tutte le scuole, ma le temperature furono più alte di mezzo grado rispetto al previsto, non scese nemmeno un fiocco di neve e i bimbi rimasero a casa insieme ai genitori infuriati perché non sapevano a chi lasciarli. Il tutto, colmo della sfortuna, in un quadro in cui invece il giorno del *gelicidio*, con le strade di Genova trasformate in pericolosissime lastre di ghiaccio, le scuole restarono regolarmente aperte e centinaia di bimbi, genitori e nonni scivolarono per terra per raggiungerle.

In quell'occasione, fra l'altro, ci fu il massimo della confusione dovuta anche ai diversi linguaggi parlati dalle diverse strutture della Pubblica Amministrazione. Cioè in Comune non si capì che l'«allerta due» per la pioggia era diverso dall'«allerta due» per la neve. Entrambi emanati dall'Arpal, l'ente meteorologico regionale, ma diversissimi fra loro, nonostante si chiamino allo stesso identico modo. Circostanza quest'ultima che ha solo aggiunto confusione alla confusione.

Perché, se si fosse capita questa differenza, allora sarebbe stato subito tutto molto chiaro: i due precedenti «allerta due» regionali per le alluvioni avevano infatti riguardato due eventi drammatici poi effettivamente verificatisi. Il primo, l'anno precedente, fu proprio l'alluvione a Sestri Ponente. Il secondo, che era relativo solamente alla provincia della Spezia,

Alluvione, la vera colpa è stata la scelta sbagliata di tenere aperte le scuole

quindi circoscritto territorialmente, era di una manciata di giorni prima. E, anche quella volta, l'alluvione ci fu davvero: a Vernazza, a Monterosso, a Brugnato, a Borghetto Vara e a Pignone, oltre che a Ameglia, ad Aulla e in Val di Magra.

Insomma, non erano i casi di «al lupo, al lupo» che si sono poi verificati nei mesi successivi e che hanno interessato previsori privati (e, talvolta, anche l'Arpal, sia pure per «allerta 1» e non «allerta 2»). E allora perché far finta di niente? Per le primarie?

Queste sono le domande che nessuno potrà mai sbianchettare o taroccare.

Massimiliano Lussana L ALLARME PREVENTIVO

Il Giornale del giorno prima della tragedia denunciò la contraddizione

IL «TAROCCAMENTO»

Correggere le carte è stato gravissimo, ma l'errore è precedente **UN DRAMMATICO MOMENTO** dell'alluvione in via Feregiano, nelle ore successive all'esondazione del fiume [Ansa]

Sos dei sindaci: ridateci i carabinieri sul lago d'Iseo**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Sos dei sindaci: ridateci i carabinieri sul lago d'Iseo"

Data: **19/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Sos dei sindaci: ridateci i carabinieri sul lago d'Iseo Motovedetta ferma da due anni

Il sindaco di Sarnico

ISEO «LA MOTOVEDETTA dei carabinieri è indispensabile al lago d'Iseo e io intendo adoperarmi affinché il servizio venga ripristinato. Per questo motivo invito i comuni, i carabinieri e gli altri enti preposti a riunirsi qui, a Sarnico, per discutere la questione. È necessario lavorare insieme per riuscire a venire a capo della vicenda». La dichiarazione arriva dal sindaco di Sarnico, Franco Dometti, preoccupato per l'assenza dell'Arma. «Per fortuna abbiamo le vedette delle polizie provinciali di Brescia e Bergamo - aggiunge - questo, però, non toglie che la presenza dei carabinieri sia fondamentale. Essa, difatti, rappresenta un deterrente per tutti coloro che fanno l'uso sbagliato delle acque. Se si tratta di un problema economico ci prodigheremo per risolverlo, naturalmente con il massimo rispetto per i carabinieri e il loro Comando generale». ANCHE IL sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti, è dello stesso parere. «Tutto quello che si può fare per fare riprendere il servizio deve essere fatto - sottolinea - i carabinieri sono fondamentali per scoraggiare i malintenzionati e quelli che non rispettano il Sebino». Nel corso dei mesi sono stati molti coloro che hanno preso posizione, creando un coro univoco che chiede al comando generale dell'Arma di non abbandonare le popolazioni lacustri e i turisti. «I consiglieri del Pdl in Provincia di Brescia - rimarca il loro capogruppo, Diego Invernici - a fine luglio hanno depositato una mozione in cui chiedono al presidente Daniele Molgora di fare da tramite con il comando della quarta forza armata. La mozione è stata votata all'unanimità. Mi risulta che il presidente sia già al lavoro. È necessario che ognuno faccia la propria parte e che ci si sieda a un tavolo per trovare una soluzione. È fondamentale essere costruttivi. Per questo vorrei lanciare un appello affinché le azioni vengano pianificate e condotte in sinergia. Sono inutili le critiche e le polemiche di certi sodalizi, come per esempio Legambiente, che vuole correre da sola. Non serve raccogliere firme per poi consegnarle al Consorzio di Tutela dei laghi». LEGAMBIENTE ha preso una posizione netta, dopo che il presidente del Consorzio non ha accettato di ricevere il plico con mille firme. «Il Consorzio ha negato le proprie competenze, disattendendo un'istanza sottoscritta da migliaia di cittadini - scrive Dario Balotta alla Regione - sappiamo che stati stanziati 18mila euro all'anno a favore del Comando Carabinieri "Lombardia", per il servizio di sicurezza sulle acque del lago ma che queste risorse hanno invece finanziato le attività svolte dalle polizie locali, la Croce Rossa e la protezione civile». Milla Prandelli
Image: 20121019/foto/59.jpg

Azioni di contrasto ai traffici illeciti e aiuto alle persone in difficoltà**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Azioni di contrasto ai traffici illeciti e aiuto alle persone in difficoltà"

Data: **19/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Azioni di contrasto ai traffici illeciti e aiuto alle persone in difficoltà ISEO TANTI I CASI IN CUI LA MOTOVEDETTA È UTILE

Una delle vedette dei militari in servizio sullo specchio lacustre

ISEO LA MOTOVEDETTA dell'Arma dei carabinieri sul Sebino è sempre stata un'istituzione importante ed apprezzata. Dopo anni di servizio, è stata "messa a riposo" alla fine del 2010 ad attualmente si trova in un deposito scelto dall'Arma. I militari che erano in servizio sulle acque del lago d'Iseo sono stati destinati ad altri compiti. «Sono molteplici le occasioni in cui i nostri carabinieri si sono dimostrati fondamentali - sottolinea il consigliere della Provincia di Brescia Diego Invernici - e non mi riferisco solo al contrasto della criminalità e degli usi illeciti o scorretti delle acque del lago, ma anche al sostegno alla popolazione. Vorrei ricordare che ogni qualvolta nel lago c'era un disperso loro erano presenti. Uomini davvero eccezionali». I casi in cui la motovedetta dell'Arma è entrata in azione non si contano. I carabinieri erano presenti durante le ricerche dei coniugi Moreni, gettatisi con la macchina nei pressi del cementificio di Tavernola. Hanno supportato i loro colleghi del nucleo sommozzatori di Genova e la Protezione civile impegnati nelle ricerche con i loro robot subacquei. C'erano anche in occasione delle ricerche seguite all'incidente avuto da un off-shore in cui tre uomini sono annegati. In quel caso furono operativi dalla mattina a tarda notte per oltre un mese. Da non dimenticare è la presenza alle varie iniziative organizzate dai paesi rivieraschi. M. P. Image: 20121019/foto/66.jpg

La frana di Bondo si muove ancora Strada chiusa e preoccupazioni**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"La frana di Bondo si muove ancora Strada chiusa e preoccupazioni"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 10

La frana di Bondo si muove ancora Strada chiusa e preoccupazioni DORIO

DORIO LA FRANA DI BONDO, sopra l'abitato di Dorio, si è rimessa in movimento. Una grossa quantità di materiale è scesa a valle mercoledì mattina, i sassi però si sono fermati prima del paramassi non provocando danni anche se per sicurezza la strada che passa in zona è stata chiusa. La frana di Bondo era stata oggetto di interventi di messa in sicurezza 22 anni e il vice sindaco di Dorio Angelo Bettiga spiega: «Siamo subito andati a fare delle verifiche, la frana per altro da una quindicina di giorni è sotto controllo dell'Arpa che ha posizionato dei sensori. Fortunatamente il movimento di materiale non ha provocato danni. La frana si trova sopra l'abitato di Dorio e sono in opera sia i paramassi sia dei muraglioni di contenimento più a valle quindi i tecnici ci hanno tranquillizzato che non ci sono pericoli». Sul posto insieme ai vigili del fuoco anche i tecnici Arpa, i tecnici della Provincia di Lecco e della Comunità montana, l'assessore provinciale Franco De Poi e gli amministratori di Dorio. Oggi saranno fatte ulteriori verifiche sulla stabilità del materiale e poi la strada potrebbe essere riaperta. In zona non ci sono cascate o altri fabbricati, i possibili problemi ricadrebbero su Dorio anche se le opere esistenti dovrebbero dare garanzie di sicurezza al paese che è abbastanza lontana. «I lavori fatti 22 anni fa spiega il vice sindaco sono stati molto utili e chiaramente offrono un certo livello di protezione. I tecnici ci hanno dato garanzie di sicurezza, inoltre è attivo il monitoraggio dell'Arpa di Sondrio». Ste.Cas.

*I baby del Fanfulla fra i terremotati***Giorno, II (Lodi)**

"I baby del Fanfulla fra i terremotati"

Data: 19/10/2012

Indietro

SPORT LODI PAVIA pag. 8

I baby del Fanfulla fra i terremotati Evento Sfide e pranzo nel Modenese

PROMOTORI Da sinistra, Paolo Locatelli, Silvio Bologna, Roberto Rho, Giuliana Cominetti e Raffaele Cascone (Cavalleri)

Lodi DUE partite di calcio per sancire una sorta di gemellaggio tra la gloriosa società Fanfulla di Lodi e l'U.S. di San Felice sul Panaro, centro modenese colpito dal recente terremoto. Le sfide vanno in scena domenica, a San Felice sul Panaro, dalle 11 e vedranno impegnate le formazioni Esordienti delle annate 2000 e 2001. L'evento è stato presentato ieri mattina in Municipio a Lodi alla presenza del vicesindaco e assessore allo Sport Giuliana Cominetti, del presidente dell'Associazione Amici del Fanfulla Roberto Rho, di Paolo Locatelli, in rappresentanza del Banco Popolare (partner dell'iniziativa) e papà di uno dei giovanissimi che scenderanno in campo, e di Silvio Bologna, dirigente accompagnatore delle squadre e colui il quale ha curato tutta la parte organizzativa. «Andremo a San Felice con due pullman ha fatto sapere Rho. Vogliamo far capire ai nostri ragazzini, tutti di 10-11 anni, che la solidarietà si fa anche così e non solo mandando sms o facendo donazioni a distanza. Per loro sarà importante misurarsi con coetanei che hanno vissuto l'esperienza terribile del terremoto e che adesso non hanno più il campo su cui allenarsi o la scuola». La delegazione lodigiana regalerà ai modenesi medaglie ricordo, tortionate e palloni offerti da Team Sport di Lodi. Dopo le partite del mattino si pranzerà tutti insieme (offre l'Asd Amici del Fanfulla) e nel pomeriggio si potrà visitare la città o andare allo stadio a vedere la partita della prima squadra in Eccellenza. «Sempre più club di Lodi ha sottolineato la Cominetti affiancano alle attività motorie iniziative all'insegna del volontariato e della solidarietà. I ragazzini sono già entusiasti di queste sfide». Il consigliere Asd Raffaele Cascone ha evidenziato invece la grande disponibilità mostrata da dirigenti, famiglie e accompagnatori. «Una truppa ha detto che alla fine sarà di 100 persone». Tiziano Troianello Image: 20121019/foto/2262.jpg

Premiati davanti ai vip i cittadini più generosi**Giorno, Il (Lodi)**

"Premiati davanti ai vip i cittadini più generosi"

Data: 19/10/2012

Indietro

AGENDA pag. 23

Premiati davanti ai vip i cittadini più generosi A PARMIGIANI IL GRAPPOLINO D'ORO

di PAOLA ARENSI GRAFFIGNANA IL COMUNE ha premiato, nella Sagra della Vittorina, i suoi cittadini più generosi. La Serata della riconoscenza, partecipata da un folto pubblico, è stata occasione per scoprire chi, tra queste persone, ha meritato il Grappolino d'oro. Nel 2012, infatti, il più alto riconoscimento locale, che consiste in una spilla a forma d'uva, è stato meritato da Tullio Parmigiani, noto imprenditore locale. Presenti anche il presidente della Provincia di Lodi Pietro Foroni, il campione di ciclismo Gilberto Simoni, il calciatore della Juventus Alessandro Matri, lo scienziato Enrico Sabbioni, il parroco don Davide Daccò e il sindaco Marco Ravera con la sua Giunta. Nella serata, con Antonio Cardinale, è stato presentato il progetto Scholarship in english for enterprising e i suoi vincitori Alice Bignami, Giulia Farina e Chiara Pea. Premi a Luigi Remigi della Protezione civile, Luca Fusari traduttore della saga Twilight e collaboratore di Walt Disney, Alberto Pollini, Roberto Biavaschi, Pietro Galleani, Nicola Greci, Luigi Mazzola, Giuseppe Roveda e Giampiero Suardi, restauratori della locale Madonnina dei Ronchi, Emiliano Magli, Marco Scottini e Pierluigi Vignali dell'Asd Virtus don Bosco, Luca Paterniti per i successi internazionali con la band Smojey Fingers, Massimo Vignati che ha donato il trofeo del Palio La Madonnina, i Podisti di Sant'Angelo Lodigiano Salvatore Urpi, Fabrizio Lunghi, Alvaro Pontilunghi per la marcia podistica graffignanina, l'Acad Graffignana vincitrice del campionato di terza categoria, Battista Pandini postino del Gruppo pensionati, Maddalena Ferrari e Rosetta Gallinari e Alberto Pollini, per aver tenuto i corsi serali di cucito e disegno, Premiati anche i volontari Angelo Lunghi, Roberto Biavaschi, Giuseppe Chiesa, Nicola Greci, Zenobio Napelli e Carlo Tonani, i trattoristi della giornata ecologica Fabrizio Arensi, Piero Galleani, Raffaele Granata, Alessandro Lupi, Daniele Monfroni, Angelo Sampellegrini, Emilio Scapuzzi, Maurizio Civardi e la compagnia della Bella vita, Sonia Napelli per la carriera sportiva come allenatrice di pallavolo. Image: 20121019/foto/2181.jpg

LODI DECOLLA, in due week end consecutivi, l'operazione ...**Giorno, II (Lodi)**

"LODI DECOLLA, in due week end consecutivi, l'operazione ..."

Data: **19/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

LODI DECOLLA, in due week end consecutivi, l'operazione ... LODI DECOLLA, in due week end consecutivi, l'operazione "Fiumi sicuri", per «allenare» la protezione civile a gestire eventuali emergenze derivanti da esondazioni. «L'esercitazione spiega l'assessore provinciale Matteo Boneschi coinvolgerà la colonna Mobile provinciale. Nel primo week (da oggi a domenica) saremo a Caselle Lurani, Castiraga, Boffalora, Galgagnano e Turano, lungo il colatore Lisone, i fiumi Lambro e Adda e il colatore Muzza. Nel secondo (tra il 26 e il 28 ottobre), raggiungeremo Salerano, Boffalora, Galgagnano, Turano e forse Corte Palasio. Sempre su Lambro, Adda e Muzza. Obiettivo dell'esercitazione anche intervenire dove ci sono problematiche legate alla sicurezza fluviale». Adunata oggi alle 13 al Cupolone di Sant'Angelo. Ed esercitazione sarà, domenica dalle 7, anche a Lodi simulando una piena dell'Adda. Saranno installate paratie mobili in sponda destra.

***Valeria Melloni BOLOGNA RICOSTRUIRE sì, ma partendo dalla prevenzione.
Lo ha det...*****Giorno, Il (Milano)**

"Valeria Melloni BOLOGNA RICOSTRUIRE sì, ma partendo dalla prevenzione. Lo ha det..."

Data: **19/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Valeria Melloni BOLOGNA RICOSTRUIRE sì, ma partendo dalla prevenzione. Lo ha det... Valeria Melloni BOLOGNA RICOSTRUIRE sì, ma partendo dalla prevenzione. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, in apertura della quarantottesima edizione del Saie il salone internazionale dell'edilizia , dedicata proprio al dopo terremoto in Emilia. «Abbiamo bisogno di più sicurezza e di più prevenzione, di fare del terremoto un elemento certamente non prevedibile, ma controllabile», ha affermato l'esponente del governo ospite del forum «Ricostruiamo l'Italia», evento centrale della kermesse che si terrà fino a domenica alla Fiera di Bologna. UN FORUM per raccogliere le idee, i progetti, le innovazioni tecnologiche e le esperienze di imprese, enti locali, comuni che hanno visuto il sisma in prima persona e hanno deciso di ripartire, ma di farlo con strumenti migliori del passato, magari proprio con quelli esposti da oltre duecento aziende e centri di ricerca nel padiglione dedicato alla sicurezza sismica. «Qui inizia il nostro impegno per la ricostruzione post-terremoto e vogliamo portarlo avanti», assicura il numero uno della Fiera di Bologna, Duccio Campagnoli, al convegno di apertura del forum, moderato dal direttore del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortoli, e a cui hanno partecipato, oltre a Catricalà, l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Giancarlo Muzzarelli; il presidente dei costruttori edili, Paolo Buzzetti; il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli; il presidente del Consiglio degli ingegneri, Armando Zambrano; e Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti. «NON POSSIAMO essere lasciati soli», è l'appello lanciato dal sindaco di Finale Emilia, così come Ance, architetti e ingegneri hanno invocato un minore rigore fiscale e una burocrazia più veloce per non vanificare la ripresa di un settore, quello edilizio, che nella ricostruzione vede un'ulteriore spinta a lasciarsi alle spalle i duri mesi passati. SERVONO però, secondo Buzzetti, «deroghe e detrazioni fiscali» perché «il patto di stabilità, con la spada di Damocle del pareggio di bilancio nel 2013, non blocchi le risorse già pronte per le opere di riassetto idrogeologico». Dal canto suo, Catricalà si difende guardando al futuro: «Facciamo la figura dei tassatori perché stiamo seminando la crescita. Per vedere i primi frutti del nostro lavoro servirà del tempo». COMUNQUE le operazioni iniziano, anche quelle legislative. «Stiamo lavorando assicura l'assessore Muzzarelli con il governo e l'Europa per farci controllare tutto, fino all'ultimo euro. Vogliamo dare il buon esempio, con il senso di responsabilità di chi sta utilizzando risorse pubbliche. Oggi abbiamo riferimenti economici e legislativi certi: su 12 miliardi di danni, abbiamo nove miliardi certi. Possiamo dire che stiamo davvero cominciando a ricostruire».

La mazzetta passata in auto «Soldi di piccolo taglio»**Giorno, Il (Milano)**

"*La mazzetta passata in auto «Soldi di piccolo taglio»*"

Data: **19/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

La mazzetta passata in auto «Soldi di piccolo taglio» Pirellopoli, i 25mila euro alla Cdo di Bergamo Marinella Rossi MILANO MAZZETTE IN AUTO, pressioni, e funzionari poco compiacenti trasferiti in un baleno per aver respinto le pressioni indecenti di un assessore. Che, responsabile dell'Ambiente alla Regione, Marcello Raimondi, Pdl, è indagato da marzo scorso per corruzione, come chi si spese assai perché venissero forzate norme vigenti al Pirellone e si passasse ad autorizzare la discarica dell'amianto di Cappella Cantone nel Cremonese. Cosa che avvenne, però, con l'intervento diretto, aprile 2011, dello stesso Roberto Formigoni, con una delibera autorizzativa senza precedenti che bypassava il no netto della Provincia di Cremona a riempire di veleno una zona destinata all'agricoltura e con falda acquifera superficiale, non più di due metri di profondità dalla cava. LA MALEDIZIONE dell'amianto, però, non colpisce solo l'ex vicepresidente della Regione Franco Nicoli Cristiani (stecca da 100 mila euro) e poi Raimondi: dai cassetti della Procura di Milano spunteranno almeno un altro paio di politici coinvolti in un «traffico di influenze» che i pm qualificano come vera corruzione. Ed ecco la mazzetta passata di mano: teatro della scena è la stratosferica Audi Q7 dell'imprenditore della discarica vocata all'amianto, Pierluca Locatelli. Tre ottobre 2011, autorizzazione appena data: «Sono banconote di piccolo taglio». «Aspetta un attimo, non qui». Ma poi i soldi, per un totale di 25mila euro, arrivano nelle mani del destinatario, lì in auto: l'allora presidente della Compagnia delle Opere Rossano Breno, indagato con il vice Luigi Brambilla per corruzione, a saldo della spendita della sua influenza in Regione perché Cappella Cantone sia sbloccata. A CHI VANNO quei soldi? Poco importante, l'imprenditore si dà un gran daffare, impegnato com'è con le finanze, per racimolarli qua e là. Finche salda 185mila in finte consulenze agli uomini della Cdo e gli altri 25mila direttamente in auto: peccato che la conversazione sia intercettata dalla Guardia di finanza di Milano, e che poi Locatelli ammetterà di averli dati a Breno in persona. Più giusto sarebbe dire, con chi si spendeva Breno? Uno è Raimondi, che però deve bypassare i muscoli lunghi dei funzionari (unici titolari ad autorizzare valutazioni d'impatto ambientale), i quali non sanno come uscire dal vicolo cieco della cava in cui l'amianto non ci può stare. Uno in particolare, impiegato all'Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambiente, Roberto Cerretti, non ne vuol sapere: sarà trasferito alla Protezione civile, ma lo racconterà al procuratore aggiunto Alfredo Robledo e ai sostituti Paolo Filippini e Antonio d'Alessio. marinella.rossi@ilgiorno.net

Crolla cascinale abbandonato Allarme e paura nel quartiere**Giorno, 11 (Varese)**

"Crolla cascinale abbandonato Allarme e paura nel quartiere"

Data: **19/10/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Crolla cascinale abbandonato Allarme e paura nel quartiere CARONNO PERTUSELLA FRAZIONE BARIOLA CARONNO PERTUSELLA ALL'IMPROVVISO la struttura ha ceduto: mattoni, travi e calcinacci sono letteralmente piovuti sulla strada. È quello che è successo mercoledì sera alle 20.30 alla frazione Bariola, in via Verdi, dove si sono sgretolati 200 metri quadrati di un vecchio edificio rurale inutilizzato. Dalla polvere, che per qualche decina di minuti ha avvolto tutto il quartiere, è emersa una ragazza che stava percorrendo la strada sulla carreggiata opposta a quella in cui si è verificato il crollo a bordo della propria utilitaria. Spaventata dal boato, la giovane ha perso il controllo della vettura finita contro un panettone. È stata soccorsa dal personale del 118 e accompagnata al pronto soccorso di Saronno. Nel frattempo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la struttura. Il proprietario, accorso sul posto, ha demolito i resti pericolanti dell'ex cascinale già nella mattinata di ieri. Del resto l'amministrazione comunale aveva emesso già a settembre un'ordinanza per la messa in sicurezza dell'edificio che per tutta la notte è stato sorvegliato dagli uomini della protezione civile. I danni collaterali sono limitati a una Lancia Y, ma sono consistenti i disagi partiti dai residenti della frazione. Il crollo ha tranciato i cavi elettrici e per effettuare la riparazione decine di famiglie sono rimaste senza corrente elettrica fino alle 2. Image: 20121019/foto/952.jpg

AMBIENTE - PREVENZIONE SISMICA DEL TERRITORIO : SE NE E' PARLATO AL MADE IN EXPO' MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

/ News / Italian Network

Italian Network*"AMBIENTE - PREVENZIONE SISMICA DEL TERRITORIO : SE NE E' PARLATO AL MADE IN EXPO' MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA"*Data: **19/10/2012**

Indietro

AMBIENTE - PREVENZIONE SISMICA DEL TERRITORIO : SE NE E' PARLATO AL MADE IN EXPO' MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

(2012-10-18)

Proseguire e sviluppare la Microzonazione Sismica dei Comuni Italiani , introdurre il certificato di idoneità geologica dell'edificio. Introduzione di una norma legislativa che permetta alle strutture tecniche comunali di dotarsi della professionalità geologica . Abolizione del concetto di Opera modesta dal corpus delle recenti Norme Tecniche per le Costruzioni con riferimento agli studi geologici necessari per la loro realizzazione, o per la sanatoria di edifici esistenti. Questo è quanto chiedono i geologi al Governo Monti sul fronte rischio sismico . Lo hanno affermato questa mattina i Consiglieri Nazionali dei Geologi, dal palco della Sala Gemini della Fiera di Milano dove è in corso la conferenza “La geologia nella prevenzione della pericolosità sismica del territorio: la microzonazione sismica”, organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi nell' ambito di Made Expo Milano Architettura Design Edilizia

Il Vice Presidente Vittorio d'Oriano ha sottolineato “come non si possa fare una seria politica di prevenzione senza porre al centro del problema la conoscenza dei fenomeni naturali e delle caratteristiche geologiche del territorio. Certamente non può passare sotto silenzio il fatto che proprio la regione più colpita dal terremoto di quest'anno abbia stabilito di sospendere i controlli delle autorizzazioni sismiche fino alla fine dell'anno in corso”. Giovanni Calcagni, consigliere nazionale e componente della commissione della protezione civile, ha ricordato “come negli ultimi 40 anni , a partire dal terremoto del Belice del 1968 i terremoti hanno provocato in Italia ben 4.500 morti ed una spesa di circa 150.000 milioni di euro . L' unica azione efficace per ridurre le conseguenze dei terremoti è la prevenzione – ha proseguito Calcagni - che nel caso del rischio sismico , si riconduce principalmente alla realizzazione di costruzioni strutturalmente capaci di resistere a terremoti violenti” .

Secondo i geologi , però questo non basta, “poiché dal punto di vista geologico e sismico - ha ribadito il Consigliere Eugenio Di Loreto - e' preferibile che le nuove costruzioni siano ubicate in zone geologicamente idonee, ovvero zone soggette a minime amplificazioni sismiche, oltre che esenti dalla possibilità di sviluppare fenomeni di instabilità locale, come frane, liquefazioni, subsidenze, sprofondamenti ecc”.

Concorda il Consigliere Paride Antolini che ha concluso : “come sia altrettanto fondamentale che le costruzioni esistenti vengano migliorate e/o adeguate strutturalmente in funzione della reale pericolosità sismica locale del sito e dell' area circostante su cui sorgono” .

Presenti alla conferenza , Vittorio d' Oriano , Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi , Giovanni Calcagni , Consigliere Nazionale dei Geologi Paride Antolini, Consigliere Nazionale dei Geologi, Nicola Tullo Commissione Protezione Civile , Eugenio Di Loreto Consigliere Nazionale dei Geologi . (18/10/2012-ITL/ITNET)

Conte: «Servizi forestali regionali efficienti nonostante i tagli»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Conte: «Servizi forestali regionali efficienti nonostante i tagli»

18/10/2012 e-mail print

Elicottero del Servizio Forestale Regionale **Venezia**. «In epoca di spending review e di tagli, va segnalato che gli operai forestali regionali sono diminuiti dai 692 del 2010 ai 608 di quest'anno, senza però aver lasciato scoperto il territorio». Lo segnala l'assessore veneto alle Politiche ambientali e forestali, Maurizio Conte, analizzando gli interventi nel settore forestale attivati dalla Regione nel corso del corrente esercizio, per un importo complessivo che supera i sei milioni di euro. In particolare per gli interventi previsti dal programma Sif 2012 sono stati impegnati finora 3.775.000 euro; per gli interventi urgenti 630.000 euro; per gli interventi dei servizi forestali regionali in delega da enti terzi 1.715.000 euro circa. «Lo standard operativo dei Servizi forestali regionali - aggiunge Conte - si è ormai consolidato da più di 20 anni, per cui l'operatività sul territorio è garantita da un continuo scambio e raccolta di informazioni tra i servizi stessi e gli enti locali. Molta parte dell'attività svolta riguarda la manutenzione della miriade di opere realizzate negli anni che, se lasciate andare, creerebbero un rischio idrogeologico per i territori interessati».

«In aggiunta a questi interventi - aggiunge Conte - va tenuto conto che è in corso di predisposizione un "miniprogramma" relativo all'art. 61 della L.R. 2/2007, che riguarderà interventi per la conservazione ed il miglioramento di aree forestali di particolare pregio naturalistico, con riferimento ad attività di ricerca e sperimentazione. L'importo presumibile di questo programma ammonta a complessivi 200.000 euro che saranno distribuiti tra i cinque Servizi forestali regionali».

Como, alpini in mostra alla caserma De Cristoforis

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Como, alpini in mostra alla caserma De Cristoforis"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Como, alpini in mostra
alla caserma De Cristoforis

[Tweet](#)

18 ottobre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

COMO - Il raduno degli Alpini in città (Foto by Pozzoni Carlo)

La caserma De Cristoforis apre agli alpini di Como.

"Alpini in bella mostra" è il titolo dell'esposizione in programma dal 22 ottobre al 18 novembre alla De Cristoforis, realizzata con il contributo del Cestudec e il patrocinio del Comune.

Protagonisti saranno i materiali e i documenti di vari periodi, le armi delle due guerre, le foto, i cimeli, i reperti, le stampe d'epoca, le attrezzature, i quadri dell'alpino Piero Gauli, l'unità di Protezione civile, i video di immagini storiche, ma anche la riproduzione di un tratto di trincea della Linea Cadorna, recuperata dagli stessi alpini.

"Alpini in bella mostra" sarà aperta, a ingresso libero, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 12.

© riproduzione riservata

Elisoccorso: giornate di addestramento per 118 e CNSAS

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"*Elisoccorso: giornate di addestramento per 118 e CNSAS*"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Elisoccorso: giornate di addestramento per 118 e CNSAS

LECCO – Giornate di allenamento per il personale del 118 e del Soccorso Alpino, che dal 19 ottobre al 30 novembre 2012 saranno impegnati nel programma di addestramento semestrale per il servizio di elisoccorso della Lombardia, grazie alla collaborazione tra CNSAS Lombardo (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), Inaer ed Elilombardia.

Le giornate di esercitazione coinvolgono tutte le équipes operanti presso le Basi del Soccorso sanitario 118, composte da medici, infermieri, piloti, tecnici di volo e tecnici di elisoccorso (T.E.), figure altamente qualificate del CNSAS.

“L addestramento – fanno sapere dal CNSAS Lombardia – serve per ottimizzare i tempi e il lavoro in elicottero, con l’obiettivo principale di rivedere le procedure di imbarco e sbarco in tutte le situazioni che è possibile riscontrare durante l’attività di soccorso. Si svolge in ambiente impervio perché il personale interessato possa strutturare e migliorare le diverse fasi di sbarco, dall’hovering (volo stazionario), all’approccio al terreno con il verricello, fino alla fase di recupero, con l’accompagnamento della barella, oppure con la cintura di evacuazione, se il salvataggio riguarda persone illese, accanto alla gestione dei materiali che il personale sanitario ha in dotazione”.

Le esercitazioni si terranno nelle zone di Lecco, Cornagera (BG), Caregno e Collebeato (BS) e Valmasino (SO).

piano comunale d'emergenza stasera la presentazione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

SAONARA

Piano comunale d'emergenza stasera la presentazione

SAONARA Il piano comunale per le emergenze da calamità naturale, uno dei primi approvati in Italia, verrà illustrato ai cittadini nella riunione informativa in programma stasera alle 20.30 nella sala di via Roma sopra la sede dell Avis. Altri due incontri sullo stesso tema sono in calendario per il 9 e il 16 di novembre, rispettivamente nella sala grande del patronato di Tombelle e nell auditorium di Villatora. Frutto della collaborazione tra Protezione civile e Comune di Saonara, il piano comunale d'emergenza raccoglie tutte le informazioni utili per fronteggiare calamità come alluvioni e terremoti: indirizzi dei soggetti fragili come gli anziani soli, ubicazione dei luoghi di raccolta per gli sfollati e delle postazioni mediche, depositi di materiali e attrezzature. Uno strumento indispensabile per i volontari di Protezione civile, prezioso anche per il semplice cittadino; durante la serata i partecipanti potranno porre domande su cosa fare e non fare in caso di catastrofe naturale o comunque di eventi eccezionali. Patrizia Rossetti

padova o l'alta, tempo di decidere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

VIGONZA: ZANON DÀ LA SVEGLIA AL SINDACO

Padova o l'Alta, tempo di decidere

Il leader Mcpv: «Ora o mai più, convochiamo subito il Consiglio»

VIGONZA Mentre ovunque si procede al riordino delle autonomie locali concesso dal Governo Monti, Vigonza tace quando manca poco al termine della Regione per prendere una decisione, metà novembre. A sollevare la questione l'altro ieri sera in Consiglio comunale è stato Giuseppe Zanon (Cittadini per Vigonza, opposizione). L'occasione è giunta durante l'approvazione dello schema di convenzione con l'Ato Brenta per il servizio idrico, al quale Vigonza ha deciso di aderire. «Ma come, sindaco», ha chiesto Zanon a Nunzio Tacchetto «per l'acqua, che vogliamo pubblica, restiamo con l'Alta e siamo tutti d'accordo, ma per gli altri servizi con chi sta Vigonza? C'è poco tempo per decidere e se non lo facciamo noi sarà la Regione ad associarci a qualche realtà che magari non ci comoda». Tacchetto si è limitato a dire «siamo fuori tema, stasera c'è solo la presa d'atto della convenzione con l'Ato Brenta». «Allora mi farò promotore di un Consiglio comunale straordinario perché si possano discutere pubblicamente temi che sono molto importanti per il futuro del nostro territorio». In ballo, effettivamente, ci sono servizi di primaria importanza quali i trasporti, la polizia locale, la protezione civile e soprattutto la sanità, visto che da un anno cresce a Vigonza un forte movimento per passare sotto l'Usl 16 di Padova. La Regione inoltre intende affidare a questi nuovi ambiti territoriali anche competenze urbanistiche. E allora Vigonza starà con la Città metropolitana, con la quale ha sottoscritto il patto, o con la Federazione del Camposampierese, nella quale è inserita in ambito sanitario con l'appartenenza all'Usl 15? Va detto pure che gli approcci fatti per condividere il servizio di Polizia Locale con i Comuni della cintura confinanti sono tutti falliti. Giusy Andreoli

laguna, moretton e danese dal pm: per noi era inquinata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Laguna, Moretton e Danese dal pm: per noi era inquinata

di Luana de Francisco wMARANO LAGUNARE «Nessuno mi ha mai detto che la laguna di Marano e Grado non era inquinata. La mia gestione è stata la più breve, un anno e dieci mesi in tutto, e in questo periodo ho operato come previsto dall'ordinanza della Protezione civile: facendo i dragaggi e conferendo i fanghi nella cassa di colmata». Gianfranco Moretton, l'ex vicepresidente della Regione e attuale capogruppo del Pd in Consiglio regionale indagato per peculato e truffa nell'ambito della maxi-inchiesta sulla bonifica fantasma finanziata da Roma con milioni di euro, era sereno prima di entrare in Procura e tale è rimasto anche dopo esserne uscito. Perché della sua gestione commissariale, nel biennio 2007-08, non ha nulla da nascondere, né tantomeno da giustificare. «Ho lavorato su uno stato di emergenza e su una perimetrazione del Sin decretati dal Consiglio dei ministri», ha ricordato nel corso delle oltre due ore di interrogatorio davanti al pm Viviana Del Tedesco. Argomentazione sulla quale ha insistito anche il suo difensore, avvocato Luca Ponti. «Il Comitato scientifico che lo assisteva - ha osservato il legale - era presieduto dall'Arpa. Ebbene, in tutti quegli anni, in tutte le sedi e in tutte le discussioni tenute, nessuno ha mai alzato la mano per dire che l'inquinamento non c'era. Se poi questo è stato stabilito nel 2012 - ha aggiunto l'avvocato Ponti -, non significa che lo si dovesse sapere già nel 2007. Senza contare il fatto che il provvedimento d'urgenza con il quale, nel 2002, venne decretato lo stato d'emergenza non era un'ordinanza di natura sanitaria, bensì un atto motivato da ragioni di ordine socio-economico e ambientale». Tutto da accertare, secondo la difesa, anche il livello di inquinamento comunque rilevato in una seppur minima parte della laguna. «C'è una soglia di tollerabilità - ha ricordato il legale - sotto la quale non è prevista alcuna rilevanza penale. Nè, quindi, è fatto divieto di esercitare l'attività di pesca». In mattinata, era stato il già vice direttore centrale della Regione Dario Danese a presentarsi davanti al pm. Anche lui assistito dall'avvocato Ponti e a sua volta accusato delle ipotesi di reato di concorso in peculato e truffa, Danese è coinvolto in qualità di ex soggetto attuatore sotto la gestione commissariale di Paolo Ciani (2002-06), l'ex vice presidente della Regione e attuale coordinatore Fvg di Fli interrogato nell'ambito della stessa indagine a inizio ottobre. Anche nel suo caso, il difensore ha insistito sul fatto «insindacabile» di avere operato sul presupposto di un'emergenza dichiarata con decreto ministeriale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alpini in emilia una settimana per aiutare i terremotati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/10/2012

Indietro

TAVAGNACCO

Alpini in Emilia una settimana per aiutare i terremotati

TAVAGNACCO Una settimana di aiuto ai terremotati dell Emilia. E quella che ha visto protagonisti i volontari del gruppo Ana di Adegliacco-Cavalicco. Una decina di penne nere in congedo hanno prestato la loro opera di solidarietà nel campo di Quarantoli svolgendo compiti di aiuto cucina, distribuzione pasti e gestione magazzino. Della spedizione hanno fatto parte il capogruppo della sezione Fiorello Tioni, Ferruccio Cornacchini, Franco Galliussi, Vincenzo Cian da Rosso, Pietro Pagnutti, Lucio Tami e la consorte Elena Bertoni. A completare l organico di componenti dell Ana, in Emilia sono arrivati anche alcuni dalle sezioni di Cividale e Palmanova. «Il Fvg - ha commentato Tioni - è stata una di quelle regioni che si sono impegnate di più. Ha allestito tre campi per ospitare le famiglie con la casa inagibile: uno a Cento, uno nel comune di Mirandola, l altro in una sua frazione, a Quarantoli, dove abbiamo operato anche noi di Tavagnacco. Un grande lavoro - ha concluso - che ha visto impegnati i volontari di Protezione civile, carabinieri in congedo, scout e alpini. Siamo stati felici di aver dato una mano a persone che, come noi nel 1976, si trovano in gravi difficoltà». Alessandro Cesare

in breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

SERVIZI La Banca di Cividale apre anche il sabato Per fornire un maggiore servizio e agevolare quanti durante i giorni feriali non possono recarsi allo sportello, la filiale della sede centrale della Banca di Cividale rimarrà aperta anche il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Dal 20 ottobre chi volesse ricevere una consulenza finanziaria o svolgere operazioni di cassa o sportello potrà recarsi nella sede con ingresso da piazza Duomo 8. Così si agevolano anche i turisti, sempre numerosi.

TARCENTO Musica e solidarietà al centro di Coia Domani alle 20 al centro sociale di Coia serata "Aspettando 1000 note per Jenny": evento benefico con l'intervento della Banda musicale di Coia e di altri gruppi. L'intero ricavato sarà destinato alla ricerca contro il cancro.

san leonardo Domenica torna la castagnata Domenica si rinnova la tradizionale castagnata della Protezione civile nell'area della cava di Clastra, sito immerso in un bosco in cui si potranno raccogliere per tutta la giornata, oltre alle castagne, funghi e frutta. L'evento è aperto . A Topolò, invece, suggestiva passeggiata su promozione della Pro loco Nediske Doline, ideatrice di iniziative che stanno ottenendo un riscontro sempre più ampio. Ritrovo alle 8.30, nel borghetto della Stazione estiva.

i mille volti del tagliamento con castellarin

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

RONCHIS

I mille volti del Tagliamento con Castellarin

RONCHIS È l'appendice autunnale delle riuscite e spettacolari manifestazioni estive *Seris d'estât* e infatti si intitola *Seris runculinis d'autun* (*Sere roncoline d'autunno*), proposta dall'amministrazione comunale come valorizzazione del lavoro silenzioso degli studiosi locali. Da qui l'idea di proporre tre incontri culturali che avranno come tema l'arte, l'ambiente e le tradizioni tra presente e passato, di Ronchis e del Friuli in generale. Il primo questa sera, alle 20.30, nella sala della Protezione civile, in via Moross, per parlare del fiume Tagliamento attraverso le immagini di un video, *I mille volti del nostro fiume* a cura di Benvenuto Castellarin. In collaborazione con il circolo fotografico *L'Officina*, sarà allestita una mostra fotografica con scatti di Nicolò Colle e Gianni Sbaiz. La seconda serata è in programma il 26 ottobre. (pa.ma.)

Mangia, si accendono le sirene anti-calamità**Nazione, La (La Spezia)**

"Mangia, si accendono le sirene anti-calamità"

Data: **19/10/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Mangia, si accendono le sirene anti-calamità Installato un sistema di allerta per gli abitanti nel borgo devastato dalla frana un anno fa

SIRENE e allarmi acustici per allertare la popolazione ed evitare i pericoli in caso di maltempo. E' l'iniziativa la prima di questo genere nel territorio spezzino realizzata dal Comune di Sesta Godano per avvisare la popolazione del borgo di Mangia, il piccolo centro devastato da una frana durante l'alluvione di un anno fa. L'amministrazione comunale, impegnata in questi mesi nell'opera di messa in sicurezza del versante franato, per evitare analoghi episodi ha studiato un sofisticato sistema di allerta sonoro in grado di preannunciare alla popolazione il rischio di una frana o di una nuova alluvione. «Purtroppo spiega il sindaco di Sesta Godani, Giovanni Lucchetti era l'unica soluzione in grado di evitare l'evacuazione forzata degli abitanti dal borgo, che nell'alluvione ha subito danni per 4 milioni di euro. I lavori di messa in sicurezza del versante e dei canali che dal borgo di Cornice scendono a mangia hanno fatto emergere la fragilità dell'area e ci hanno messo di fronte ad una scelta obbligata: evacuare definitivamente l'area, o studiare un sistema che monitorasse in tempo reale l'eventuale formazione di frane e la quantità di pioggia caduta e che permettesse dunque agli abitanti di vivere in tranquillità. Abbiamo optato per la seconda, consci del valore che il borgo rappresenta per tutta la nostra comunità». 260mila euro l'investimento del Comune, che grazie all'aiuto del geologo Carlo Malgarotto ha messo a punto un particolare sistema di allertamento, con la realizzazione di una rete di vasche di contenimento lungo le pareti del monte sulle quali sono stati apposti dei sensori che, in caso di frana, faranno scattare l'allarme dando la possibilità alla popolazione di mettere in atto tutte le prescrizioni in grado di ridurre al minimo i rischi. Inoltre, sarà installato un pluviometro sulla collina di Cornice: anche in questo caso, suonerà l'allarme in caso di superamento dei limiti di guardia. «Nei prossimi giorni continua il sindaco Lucchetti organizzeremo alcune riunioni con la popolazione per spiegare il sistema di allertamento. Credo sia una buona soluzione, che potrebbe essere utilizzata anche nei borghi delle Cinque Terre, la cui conformazione è molto simile al borgo di Mangia. Matteo Marcello

Sms e donazioni: «Niente campanili»**Nazione, La (La Spezia)**

"Sms e donazioni: «Niente campanili»"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 11

Sms e donazioni: «Niente campanili» LA POLEMICA CALICE

DOPO l'attacco, la marcia indietro. Il sindaco di Calice Alberto Battilani torna sullo scontro avvenuto durante il summit con il capo della Protezione Civile sui fondi dei sms solidali: «Nessun campanile, ma è evidente che nella divisione delle risorse si debba tenere conto anche di quelle ottenute dalla raccolta degli sms e delle donazioni».

*Senza titolo***Nazione, La (La Spezia)***"Senza titolo"*Data: **19/10/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 19

Senza titolo AULLA IN COMUNE Un incontro sul futuro della viabilità

AULLA SI PARLERÀ di viabilità lunedì pomeriggio ad Aulla. Alle 16, in sala consiliare in programma un incontro dedicato alla presentazione del progetto del Ponte di Stadano e altri temi importanti per la nuova Aulla. Si parlerà infatti della riqualificazione paesaggistica ambientale dell'ex barriera autostradale di Stadano, del progetto sistema rotonde all'uscita autostrada e la presentazione lavori e studi Anas sul territorio. Interverranno Antonino Melara (responsabile protezione civile della Regione Toscana), Paolo Pierantoni, (amministratore delegato di Salt Autocisa), Antonio Mazzeo (capo compartimento Anas della Toscana) Clelia Mele responsabile pianificazione Regione Toscana) e il progettista De Miranda. L'incontro sarà coordinato dal sindaco di Aulla Roberto Simoncini.

Dopo il dissesto idrogeologico si affaccia quello finanziario**Nazione, La (La Spezia)**

"Dopo il dissesto idrogeologico si affaccia quello finanziario"

Data: **19/10/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 13

Dopo il dissesto idrogeologico si affaccia quello finanziario MONTEROSSO IL SINDACO: «DOBBIAMO ANCORA COPRIRE LE SPESE DEI PRIMI DUE MESI DI EMERGENZA»

IL SINDACO di Monterosso non ci sta. La mancanza di aiuti economici per far fronte alla spese sostenute nella fase emergenziale dei giorni successivi all'alluvione, e il dirottamento dei finanziamenti europei, comunque ristretti, ai soli lavori di somma urgenza che il Comune ha sostenuto negli ultimi mesi, è un boccone difficile da buttare giù. «Le amministrazioni comunali spiega Angelo Maria Betta, all'indomani della visita del capo della protezione civile Franco Gabrielli- sono in difficoltà, non riescono a coprire le spese dei primi due mesi di emergenza. Monterosso si è trovato a pagare ingenti somme per i trasferimenti degli ingombranti nella vicina discarica genovese». Il rischio quindi è che al dissesto idrogeologico si affacci quello finanziario dei Comuni travolti dall'evento calamitoso. Da qui la richiesta: «Avere un contatto con la Regione per capire come coprire le spese della fase emergenziale e le deroghe per l'assunzione di personale negli uffici comunali. Stiamo soffocando di pratiche». Il sindaco poi precisa: «La destinazione dei fondi degli sms non c'entra, così come non si deve calcolare il peso di un comune in base al numero delle vittime dell'alluvione. Preme piuttosto sottolineare che le urgenze dovevano essere coperte da fondi statali e non comunali». Laura Provitina

Montagna: vicenza, ritrovato morto escursionista scomparso

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna: vicenza, ritrovato morto escursionista scomparso"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Montagna: vicenza, ritrovato morto escursionista scomparso

Giovedì 18 Ottobre 2012 16:03 Redazione web

Vicenza, 18 ott. - E' stato trovato in un bosco in localita' Santa Tecla il corpo di N.Q., 73 anni, di Vicenza, che da ieri sera non dava piu' notizie di se'. Questa mattina e' stato allertato il Soccorso alpino di Padova per la ricerca, dopo il rinvenimento dell'auto sui colli Berici. I soccorritori, assieme a polizia, carabinieri e protezione civile di Longare, hanno quindi rinvenuto tra gli alberi il corpo dell'uomo, che si era tolto la vita. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma e' stata ricomposta, imbarellata e trasportata sulla strada per essere affidata al carro funebre.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Vicenza, ritrovato morto escursionista 73enne scomparso

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"*Vicenza, ritrovato morto escursionista 73enne scomparso*"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, ritrovato morto escursionista 73enne scomparso

Giovedì 18 Ottobre 2012 15:43 Redazione web

Vicenza, 18 ott. - E' stato trovato in un bosco in localita' Santa Tecla il corpo di N.Q., 73 anni, di Vicenza, che da ieri sera non dava piu' notizie di se'. Questa mattina e' stato allertato il Soccorso alpino di Padova per la ricerca, dopo il rinvenimento dell'auto sui colli Berici. I soccorritori, assieme a polizia, carabinieri e protezione civile di Longare, hanno quindi rinvenuto tra gli alberi il corpo dell'uomo, che si era tolto la vita. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma e' stata ricomposta e trasportata sulla strada per essere affidata al carro funebre.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Costi politica: zorzato, veneto e' un esempio di buona gestione per auto blu

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Costi politica: zorzato, veneto e' un esempio di buona gestione per auto blu"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Costi politica: zorzato, veneto e' un esempio di buona gestione per auto blu
Giovedì 18 Ottobre 2012 16:53 Redazione web

Venezia, 18 ott. - Il Veneto e' un esempio per quanto riguarda la gestione del parco macchine. Il tema e' stato affrontato nei giorni scorsi in occasione di un incontro nella sede di Formez PA, a Roma, fra il direttore generale dell'istituto Marco Villani e il consigliere di amministrazione Angelo Raffaele Dinardo e il vicepresidente della giunta regionale del Veneto Marino Zorzato. Formez PA svolge infatti dal 2010 il monitoraggio nazionale del parco auto pubblico e dei relativi costi, fornendo così al Governo quegli elementi conoscitivi che sono serviti ad emanare una puntuale normativa tesa al contenimento dei costi (che oggi sono di circa 1 miliardo e 200 milioni annui su scala nazionale).

Zorzato ha spiegato come la giunta regionale del Veneto abbia "realizzato nell'arco di due anni un risparmio del 29% sulle spese di gestione e acquisizione del parco auto, superando anche le indicazioni del Governo di un risparmio nel 2011 del 20% sulle spese sostenute nel 2009. Ciò si è ottenuto soprattutto con la dismissione di vetture di grossa cilindrata e la riduzione del personale adibito al servizio, che è stato reimpiegato in altre funzioni. Attualmente le auto blu con autista in dotazione alla Giunta sono 7, cui si aggiungono altre 13 a disposizione degli uffici nonché 269 auto "grigie", cioè senza autista e adibite a servizi e attività operative (protezione civile, servizi forestali, ecc.).

Il vicepresidente Zorzato ha fatto presente che "l'impegno del Veneto proseguirà in questa direzione e già con il prossimo 30 novembre sarà pienamente rispettata la disposizione che vieta l'uso di auto di cilindrata superiore ai 1600". Da parte sua Villani ha detto che Formez PA continuerà ad incontrare gli enti che hanno realizzato efficaci percorsi di risparmio, considerato che i risultati finora ottenuti a livello nazionale sono giudicati ancora al di sotto delle attese".

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Incendio a Verona, anziani intossicati

- Panorama

Panorama.it

"Incendio a Verona, anziani intossicati"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Incendio a Verona, anziani intossicati

Fiamme in scantinato provocano densa coltre fumo 18-10-2012 9:53 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Incendio a Verona anziani intossicati ANSA](#)

(ANSA) - VERONA, 18 OTT - Una decina di anziani sono stati portati all'ospedale per i sintomi di una leggera intossicazione a causa del fumo provocato da un incendio nello scantinato dell'istituto per anziani a Verona. Verso le 4 e' stata notata una densa coltre di fumo fuoriuscire dallo scantinato ed e' scattato l'allarme. Il personale di servizio dell'istituto, assieme ai vigili del fuoco e al 118 Suem, ha messo in sicurezza gli ospiti della casa. Sul posto anche la polizia e la polizia municipale.

ìk

esercitazioni lungo gli argini nel lodigiano

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Esercitazioni lungo gli argini nel Lodigiano

LODI «Due week end lungo i fiumi del Lodigiano fin al confine con Landriano per mettere a punto il sempre complesso meccanismo della Protezione civile provinciale, preparare la struttura alle emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio e soprattutto intervenire per rendere più sicuro fin da ora il deflusso delle acque. Quelli che aspettano operatori e volontari della Protezione civile saranno giorni intensi e importanti». Matteo Boneschi, assessore alla Sicurezza, alla Polizia e alla Protezione civile della Provincia di Lodi, annuncia il via all'esercitazione »Fiumi Sicuri 2012«, che si terrà in due fasi: la prima da domani, venerdì 19 ottobre a domenica 21, e la seconda nel fine settimana tra il 26 e il 28 ottobre. Sarà la prima fase quella che interesserà la zona di confine con il pavese. Da domani si interverrà con le iniziative infatti nei Comuni di Caselle Lurani e Castiraga Vidardo per Sant'Angelo Lodigiano lungo il colatore Lisone. Oggi l'adunata di mezzi e personale inizierà alle ore 13.00, con l'allestimento del campo base della Colonna Mobile Provinciale presso l'area del Cupolone di Sant'Angelo Lodigiano. (c.r.)

prevenzione, doria cambia il vertice l'incarico a monica bocchiardo - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il sindaco

Gabrielli a Borghetto Vara: "Una vicenda che porta discredito alla nostra istituzione"

Prevenzione, Doria cambia il vertice l'incarico a Monica Bocchiardo

STEFANO ORIGONE

«QUELLA di Genova è una brutta vicenda. Condivido le preoccupazioni del sindaco Doria. Se ci sono responsabilità paghi chi ha sbagliato. È un errore coinvolgere le istituzioni quando non c'entrano: ci preoccupa che questa vicenda porti sfiducia e discredito verso la Protezione civile». Mentre il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a Borghetto Vara in occasione dell'anniversario dell'alluvione che causò 11 morti (25 ottobre 2011) commenta l'inchiesta della procura, il Comune sospende Sandro Gambelli da dirigente del settore protezione civile, pubblica incolumità e volontariato. Il sindaco Doria vuole "assicurare la continuità delle delicate funzioni" - sottolinea in un comunicato - e ha affidato l'incarico "ad interim", fino al 31 dicembre, a Monica Bocchiardo, capo del settore Servizi Territoriali della polizia municipale. Sulla vicenda è intervenuta nuovamente l'ex sindaco Marta Vincenzi, che ha sottolineato di condividere le prese di posizione di Doria e di Gabrielli: «Si deve pretendere che chi ha sbagliato paghi, ma la colpa non può essere generalizzata. In quei giorni drammatici - aggiunge ricordando che è stata lei a mandare ai magistrati tutto il materiale sull'alluvione appena le venne chiesto - ho avuto piena fiducia in tutti coloro si sono messi in gioco con sacrifici e senso di responsabilità per gestire l'emergenza, dai tecnici del Comune agli assessori della giunta. Se ci sono stati degli errori, hanno riguardato la responsabilità individuale di alcuni, non la macchina del Comune».

Gabrielli incontrando i sindaci dei paesi colpiti, si è soffermato

sul sistema di allerta. «È legato a un male interpretato federalismo estremo. L'allertamento è rimesso alle regioni e ogni regione ne disciplina il livello e questo sistema non va più bene. È giunto il tempo che le regioni facciano un passo indietro per rendere un ulteriore servizio alla collettività. Presenteremo un "pacchetto" di proposte unitario: si passerà dai tradizionali modelli di allerta a un sistema basato sui colori: rosso, arancione, giallo. A fronte di ogni colore, discende una valutazione meteorologica che sarà facilmente comprensibile a chi sta a valle». Il capo della protezione civile ha anche annunciato brutte notizie per quanto riguarda i fondi. «Questa zona alluvionata si può ritenere privilegiata, altri territori hanno raccolto molto meno, in Liguria i soldi sono arrivati quasi subito». E ha aggiunto.

«Difficilmente

dallo Stato e dall'Unione Europea arriveranno altri fondi, ma su questi territori rimarrà alta l'attenzione: penso ad esempio ai fondi mirati per la salvaguardia idrogeologica del territorio, che possono essere utili per ridare serenità a questi territori». Da Gabrielli anche un imperativo affinché tutte le spese di emergenza sostenute dai Comuni vengano debitamente "coperte" ed anche l'impegno verso il Governo per consentire ai Comuni alluvionati di avere una rivisitazione al rialzo dei parametri di indebitamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'k

ci disse: "tarocchiamo questi dati o la protezione civile è sputtanata" - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Ci disse: "Tarocchiamo questi dati o la Protezione civile è sputtanata"

Le rivelazioni choc del geologo vice di Gambelli

L'inchiesta sull'alluvione

MARCO PREVE

«L'INGEGNER Gambelli disse che temeva la verità perchè avrebbe provocato lo sputtanamento della Protezione Civile e di tutte le associazioni di volontariato, e che ci sarebbero state conseguenze spiacevoli per tutti». A fare questa, ed altre rivelazioni, alla procura è il geologo Andrea Rimassa, uno dei vice di Sandro Gambelli alla Protezione Civile che in un interrogatorio del 21 luglio scorso vuota il sacco «perché solo oggi sono stato interpellato e prima non l'ho fatto perché temevo le eventuali ripercussioni».

Nell'inchiesta della procura sul taroccamiento dei dati dell'esondazione del Fereggiano del 4 novembre 2011, le dichiarazioni di Rimassa, contenute nell'ordinanza di custodia ai domiciliari per Gambelli, se da un lato sembrerebbero inchiodare i "tecnici" della Protezione dal-l'altro, a parte un generico accenno a "responsabilità politiche", alleggeriscono la posizione degli amministratori dell'epoca (nessuno è indagato) e dei due dirigenti comunali, questi ultimi indagati in concorso per

falso e calunnia, Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Chà.

Rimassa, infatti, non fa alcun riferimento a pressioni dell'ex vicesindaco Paolo Pissarello e dell'allora assessore Francesco Scidone, quelli più a stretto contatto con la Protezione Civile. E quanto a Chà e Del Ponte, il geologo ricorda che «raccomandarono a Gambelli massima precisione e verifica dei fatti nel compilare il verbale del comitato sui fatti del 4 novembre. Gambelli addirittura mi disse di aver loro inviato un documento in pdf

affinché non potessero modificarlo ».

Rimassa racconta agli inquirenti che venne convocato nei giorni successivi all'alluvione nell'ufficio di Gambelli dove si trovava anche Roberto Gabutti (coordinatore dei volontari anche lui indagato):«Il verbale del Comitato non venne fatto in tempo reale ma modificato e ricomposto, anche in mia presenza, per sviare le responsabilità tecniche e politiche».

Rimassa non fornisce molti dettagli circa la sua presenza («forse volevano trascinarci dalla loro parte») ma ricorda che:

«Gambelli disse a Gabutti di mettere a posto i profili giuridici dei volontari. Temeva danni sia per l'ufficio della Protezione Civile che responsabilità personali. Sapeva che non erano state attivate in tempo utile le procedure di allerta.

Ricordo che disse "Bisogna mettere una pezza". Poi aggiunse che bisognava evitare lo sputtanamento. Gabutti non era uno strumento passivo di queste decisioni».

Se da queste dichiarazioni del supertestimone, la falsa anticipazione dell'esondazione del Fereggiano sembra da ricondursi, soprattutto, al tentativo dei responsabili della Protezione Civile di non restare con il cerino in mano, dalle dichiarazioni di Gabutti emerge invece il tema delle presunte pressioni politiche.

Gabutti ammette di aver falsificato il bollettino, inventandosi anche la presenza di un volontario

lungo il Fereggiano mentre in realtà si trovava dal Bisagno, ma per "contestualizzare" il suo gesto e forse ridurne la portata, aggiunge: «Quel giorno (

il 4 novembre, ndr)

nella sala del Comitato di Protezione Civile affiorava una notevole tensione in capo a Scidone e Pissarello in merito alle conseguenze dell'evento sull'opinione pubblica». Gabutti racconta anche di aver interpretato come pressioni le «reiterate richieste di Scidone e Del Ponte che mi chiedevano "E' vero che poco prima (

dell'esondazione del Fereggiano, ndr)

ci disse: "tarocchiamo questi dati o la protezione civile è sputtanata" - marco preve

era tutto a posto e poi è successo tutto all'improvviso?" Io risposi di non aver ricevuto segnalazioni di allarme ma ero stupito perché loro disponevano anche di altri canali di informazione, come ad esempio le pattuglie della polizia municipale. Temevo di diventare il capro espiatorio e fare brutta figura». Si tratta però, è bene precisarlo, di sensazioni e interpretazioni di Gabutti che, fino ad oggi, non ha mai riferito di precise minacce o ordini di manipolazione dei verbali da parte di superiori o politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: «Un piano di protezione civile per ogni Comune»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Gabrielli: «Un piano di protezione civile per ogni Comune»*"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

Gabrielli: «Un piano di protezione civile per ogni Comune» Franco Gabrielli, Protezione civile nazionale

L'ordine dei geologi della Regione del Veneto presieduto da Polo Spagna, ha organizzato un convegno nella sala Flumina del museo dei grandi fiumi. L'argomento proposto Sismicità della Pianura Veneta: dalla conoscenza alla riduzione del rischio'. Ospite d'onore, il prefetto Franco Gabrielli del dipartimento nazionale di protezione civile: «Ogni comune dovrebbe dotarsi di un piano di protezione civile e metterlo a conoscenza e testarlo con la popolazione. Inoltre è necessario costruire in maniera corretta». Fabio Parmeggiani, consigliere dell'ordine dei geologi dell'Emilia Romagna ha spiegato che il tema centrale del convegno, è la prevenzione, che si basa sulla conoscenza del proprio territorio, con la preparazione di tecnici e amministratori. Il rischio aumenta quando la popolazione non è informata. Roberta Bonafè
Image: 20121019/foto/10320.jpg

Gambelli, terminato l'interrogatorio

L'avvocato Giacomini che difende Gambelli parla con i cronisti poco prima di entrare nel Palazzo di Giustizia. Genova, Annalisa Giacalone, l'interrogatorio di garanzia per Sandro Gambelli, il dirigente comunale di Protezione civile arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione di Genova del 2011. L'interrogatorio si è concluso poco dopo le 15, e il Gip si è riservato di decidere sulla richiesta di revoca della custodia cautelare: terminato l'interrogatorio, l'indagato è andato nell'ufficio del pubblico ministero. Insieme con Gambelli sono indagati Gianfranco Delponte (56), già...

Operaio infortunato alla centrale Enel

La Spezia - Un operaio di 49 anni, dipendente di una ditta spezzina che lavora in appalto nella centrale, mentre stava effettuando una verifica operativa all'interno della centrale "Eugenio Montale" è scivolato riportando la frattura della caviglia sinistra. genza dell'Enel e del 118, assistite dai Vigili del fuoco della Spezia intervenuti per la non agevole posizione di soccorso e recupero, l'uomo è stato trasportato al Pronto Soccorso dell'ospedale della Spezia. L'operaio, che è rimasto sempre vigile durante le operazioni di soccorso è in attesa di conoscere la prognosi. Enel ha...

Alluvione, Gambelli cinque ore in Procura

L'avvocato Giacomini parla con i cronisti dopo l'uscita dal Palazzo di Giustizia: «Spero torni a essere un uomo libero» avanti al Gip del tribunale di Genova, Annalisa Giacalone, l'interrogatorio di garanzia per Sandro Gambelli, il dirigente comunale di Protezione civile arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione di Genova del 2011. L'interrogatorio si è concluso poco dopo le 15, e il Gip si è riservato di decidere sulla richiesta di revoca della custodia cautelare: terminato l'interrogatorio, l'indagato è andato nell'ufficio del pubblico ministero, dove è rimasto sino alle 19. Al...

*Aiuti dopo il terremoto La Ue indaga sull'Italia::Una vera e propria «...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

L'ACCUSA, VIOLATE LE REGOLE COMUNITARIE

Aiuti dopo il terremoto La Ue indaga sull'Italia BRUXELLES

Indagini sugli aiuti

Una vera e propria «amnistia fiscale», camuffata da agevolazioni fiscali e previdenziali estese nel tempo alle imprese situate nelle zone colpite da catastrofi naturali in Italia, dal terremoto in Sicilia del 1990 a quello in Abruzzo del 2009 passando per l'alluvione in Piemonte nel 1994. In pratica, non una compensazione del danno reale subito - consentito dalle norme Ue - ma aiuti di stato per diverse centinaia di milioni di euro che Roma avrebbe concesso alle imprese in barba alle regole europee, e che rischia ora di dover recuperare uno a uno. È questo il quadro emerso con la decisione presa dall'Antitrust Ue di aprire una «indagine approfondita» per «capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali rispettino» la normativa Ue. Una situazione che si preannuncia complessa, tanto che Bruxelles ha ingiunto all'Italia di sospendere immediatamente, a partire da oggi, le misure in vigore, almeno fino a quando non ne sarà accertata in modo definitivo la compatibilità o meno. Una procedura d'urgenza, questa, usata raramente, ma giustificata dal fatto che le operazioni di recupero degli aiuti sono di solito lunghe e complicate, e nel caso in questione, qualora si dovesse procedere, non è nemmeno chiaro a Bruxelles l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse sull'arco di oltre un decennio.

Assegnati gli aiuti ai terremotati emiliani::E' stato scelto il p...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Cossano Belbo

Assegnati gli aiuti ai terremotati emiliani [M. A.]

E' stato scelto il paese a cui andranno i 5 mila euro raccolti dai cittadini e dei gruppi di volontariato di Cossano Belbo per i terremotati emiliani. Si tratta di Rolo, in provincia di Reggio Emilia, un Comune di 4 mila abitanti che dove sono ancora inagibili scuole, chiesa, Centro polivalente oltre agli edifici di tanti privati.

Ex caserma della Finanza diventa casa per sfrattati::Anche l'ex caserma ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

TRECATE. OGNI MESE IN CITTÀ CINQUE NUOVI CASI

Ex caserma della Finanza diventa casa per sfrattati SIMONA MARCHETTI TRECATE

L'ex caserma destinata ad ospitare gli sfrattati

Anche l'ex caserma della Guardia di Finanza, nella frazione San Martino, potrà essere utilizzata come alloggio per chi si trova ad affrontare uno sfratto esecutivo, o comunque in situazioni di urgenza: i casi, anche a Trecate, sono frequenti, cinque-sei al mese. Lo ha stabilito una delibera della Giunta, in cui si segnala che gli spazi dell'edificio che al momento non siano in uso al Gruppo giovanile locale, o alla Protezione civile possano essere impiegato come «ricovero temporaneo a famiglie prive dell'abitazione per periodi transitori».

Il palazzo, dotato di un portico e di un giardinetto, si affaccia sulla rotatoria attualmente in costruzione. «Si tratta di una soluzione di emergenza, che utilizzeremo solo nel caso in cui non ci fossero altre opzioni disponibili dice il sindaco Enrico Ruggerone ci sono ancora problemi con l'impianto di riscaldamento su cui per ora non riusciamo a intervenire, per mancanza di fondi: anzi, i soldi ci sono, ma non li possiamo spendere. Forse l'anno prossimo potremo effettuare le opere necessarie». Resta il fatto che i dati sono allarmanti: l'amministrazione ogni mese si trova a confrontarsi con cinque-sei casi di nuclei rimasti senza un tetto sulla testa, a cui non sempre riesce a dare risposte concrete.

«Non possediamo un patrimonio immobiliare da sfruttare aggiunge il primo cittadino e cercare appartamenti sul libero mercato è oneroso». Da qui la scelta di muoversi per trovare una valvola di sfogo adeguata. Il documento spiega anche che i destinatari dovranno stipulare una convenzione con il Comune, che dal canto suo potrà richiedere, come contropartita, la custodia del sito, piccoli lavori di manutenzione o di cura dei beni a favore della collettività. Il tutto, «in un discorso di reinserimento sociale e di ricollocazione lavorativa e abitativa». Sempre in tema di emergenza abitativa, l'ente locale potrà usufruire anche di un appartamento di proprietà di due fratelli rimasti orfani, e affetti da una malattia degenerativa: ora sono ricoverati in una comunità. Possiedono solo un appartamento, ereditato dai genitori, e che hanno concordato di mettere a disposizione per aiutare chi è rimasto senza casa.

Un ringraziamento alla Protezione civile::Un sentito e doveroso...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Un ringraziamento alla Protezione civile FAMIGLIA TRIMBOLI SAVONA

Un sentito e doveroso ringraziamento a tutti i volontari e gli operatori del Soccorso Alpino, dell'Unità cinofila, dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, della Croce Rossa e del Corpo Forestale dello Stato per l'intervento in località San Giovanni del Monte, a Carcare, della scorsa settimana, quando nel tardo pomeriggio di mercoledì si sono perse le tracce di nostro padre. Oltre al prezioso aiuto e soprattutto alla professionalità che tutti i soggetti sopracitati hanno messo in campo, la nostra immensa gratitudine va alla grande umanità e alla disponibilità dimostrata nei nostri confronti, e al di là del lieto fine della vicenda non ci dimenticheremo mai di coloro che in un momento così difficile ci hanno sostenuto senza mai scoraggiarsi e scoraggiarci, con uno spirito non comune che ormai possiedono solo persone speciali come loro.

Ìk

A Sassello si è dimesso l'assessore Menippo::Si sta verificando un...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

GIUNTA IN DIFFICOLTA'**A Sassello si è dimesso l'assessore Menippo SASSELLO [M. PI.]**

Si sta verificando un vero e proprio terremoto politico nella valle dell'Erro, con la giunta di Sassello fortemente sotto pressione.

Nella maggioranza che è guidata dal sindaco Paolo Badano negli ultimi mesi si sono susseguiti una serie di scossoni. L'assessore Giancarlo Menippo ha rimesso di sua iniziativa le deleghe ricevute, dopo il decesso di Carla Grillo, quando le era subentrato come primo dei non eletti. Pochi giorni fa Badano aveva esautorato dalle cariche il suo vicesindaco Giacomo Scasso avocando, almeno per il momento le deleghe a se stesso. Scasso aveva le deleghe per Istruzione e Politiche dell'occupazione, Patrimonio, Programmazione e Bilancio e Tributi; Menippo su Protezione civile, Sport e Servizi sociali. Sabato prossimo si annuncia un Consiglio comunale di fuoco, con le eventuali surroghe e la conta dei membri dell'esecutivo oggi molto assottigliato.

*Nasce lo scolmatore contro le inondazioni::Trino, notte del 6 no...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

AMBIENTE. DOPO LA PIENA SCONGIURATA A TRINO L'ANNO SCORSO

Nasce lo scolmatore contro le inondazioni

Pronto il progetto: l'opera costerà cinque milioni di euro ROBERTO MAGGIO VERCELLI

Ore d'ansia Un'immagine del novembre 2011 quando il livello del Po a Trino aveva raggiunto livelli preoccupanti

Trino, notte del 6 novembre 2011. Piove da giorni e il livello del Po sta raggiungendo livelli preoccupanti, quasi a sfiorare il ponte su cui vigilano Protezione civile, sindaci e prefetto. Il paese e il territorio rischiano un'altra grave alluvione, dopo quelle disastrose del '94 e del 2000. Per fortuna non succede nulla, ma il pericolo che negli anni si possano ripetere scenari del genere è sempre alto. Per questo motivo è in fase di realizzazione uno strumento che consente una prima, significativa riduzione dei rischi idrogeologici attualmente presenti in alcuni Comuni, primo su tutti quello di Trino.

Ieri in Sala delle Tarsie a Vercelli sono state poste le basi per la costruzione del nuovo canale scolmatore nell'area trinese. Roberto Ravello, assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, ha incontrato il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti, l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Gilardino, il prefetto Salvatore Malfi e il suo vice Raffaella Attianese (attualmente commissario a Trino) per dare il via ufficiale, su carta, alla realizzazione dell'invaso trinese e quello di Fontanetto Po.

In conferenza sono stati presentati diversi scenari possibili e anche un dettagliato piano di Protezione civile, essenziale per non trovarsi impreparati in caso di gravi calamità. Presenti all'incontro anche Arpa e Aipo, che hanno contribuito allo studio dell'opera. Lo scolmatore trinese costerà in totale 5 milioni e 200 mila euro. Avrà una lunghezza di 4,3 chilometri e sarà capace di far defluire 33 metri cubi di acqua al secondo. Intercetterà i flussi di quattro rogge (Cerca, Fonna, Chiusa, Camera) e farà in modo che una vasta area di territorio possa essere al sicuro dalle alluvioni. Per la realizzazione dell'opera, il Comune di Trino ha stipulato un accordo con Ovest Sesia che ha provveduto alla sua progettazione. Lo studio è stato tarato su uno scenario estremo: 6 milioni e 300 mila metri cubi di acqua caduti in 59 giorni di pioggia. «Il territorio non potrebbe reggere un'altra esondazione - commenta il prefetto Malfi - e Trino non può più correre alcun rischio: dobbiamo mettere a punto anche il piano operativo in caso d'emergenza, per non trovarsi più a decidere, in piena crisi, quante case far evacuare, quali strade chiudere, e quanti uomini o mezzi utilizzare». Ravello giustifica il dilatarsi dei tempi di progettazione con la complessità dell'intera operazione. «I due scolmatori saranno essenziali per la gestione di ogni problema - sottolinea Ravello - la priorità sarà di concludere le procedure e definire i dettagli entro la fine dell'anno per non perdere gli stanziamenti avuti finora».

L'invaso, illustrato in Provincia, sarà capace di far defluire 33 metri cubi d'acqua al secondo

cintetesino, i pompieri hanno una nuova casa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

CinteTesino, i pompieri hanno una nuova «casa»

Pronta la caserma che ospiterà i vigili del fuoco e il soccorso alpino della «Conca» Per poter utilizzare si dovrà però attendere l'allestimento della sala radio

Un progetto avviato ancora nel 2007

Nel 2007 il Comune assegna all'architetto Leopoldo Fogarotto il progetto esecutivo per un nuovo centro per la protezione civile del paese. Nell'aprile del 2008 la Provincia concede un finanziamento di 1.280.000 euro (l'80% della spesa di 1.650.000 euro), mentre il Comune contrae un mutuo alla Cassa del Trentino per 260.000 euro. Quindi l'appalto con la Pasquazzo di Ivano Fracena e il 30 ottobre 2008 partono i lavori. Nel settembre del 2009 c'è la prima variazione del progetto (riguarda gli scavi), mentre nel 2010 arrivano altre 2 varianti. L'opera è stata consegnata l'11 ottobre scorso. (s.f.) di Silvia Fattore wPIEVE TESINO È quasi ultimata la struttura che ospiterà la nuova caserma dei vigili del fuoco e la sede del soccorso alpino del Tesino. I lavori per la costruzione dell'edificio, che sorge nella parte bassa del paese accanto al polifunzionale, erano iniziati ancora quattro anni fa e entro il mese arriverà l'ultima parte del finanziamento che è di circa 238.000 euro su una spesa totale di più di un 1.650.000 euro. La somma verrà utilizzata per completare la torretta, realizzare la recinzione e l'impianto di illuminazione, comprare gli strumenti per l'allestimento della sala radio e per altri lavori di minore importanza. L'arredamento interno invece, come spiega il sindaco Livio Gecele, «sarà a carico del Comune, che ha già messo a bilancio 40.000 euro, e consiste per lo più nell'acquisto in accordo con i vigili del fuoco degli armadietti per i volontari e scaffali vari». Formalmente l'edificio è diventato proprietà comunale un paio di settimane fa dopo una serie di collaudi e questioni burocratiche. Entro fine mese, quindi, massimo per i primi di novembre, si conta di trasferire lì la sede del soccorso alpino. «Per i vigili del fuoco però, occorrerà ancora un po' più di tempo - spiega Gecele - perché dobbiamo aspettare l'allestimento completo della sala radio senza la quale è impossibile per i pompieri svolgere la propria attività». Il progetto di una nuova caserma con annessa la sede del soccorso alpino, era partito ancora con la vecchia amministrazione, ma in questi anni i lavori si sono prolungati a causa di diversi problemi, in particolare riguardo al piazzale esterno. «Una perizia geologica aveva valutato uno scavo di circa un metro e mezzo per le fondamenta. Invece alla fine siamo dovuti scendere di 3 metri per trovare il suolo giusto, e questo ha comportato una variazione di bilancio e un prolungamento dei lavori. Ora sembra che finalmente la struttura sia quasi pronta, e speriamo non ci siano altri problemi perché anche il Comune ha una certa urgenza. Infatti, quella che diventerà la ex sede dei pompieri verrà adibita a magazzino comunale». Dato che l'edificio sorge nella parte bassa del paese, e l'unica via di collegamento alla strada provinciale avviene attraverso un incrocio pericoloso, l'amministrazione di Pieve insieme a quella di Cinte hanno fatto domanda per la realizzazione di una rotatoria che eliminerebbe il problema della sicurezza stradale in quel punto. C'è già una bozza del progetto ma si devono attendere i lavori della variante di Strigno a cui è legato appunto questo collegamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavis sollecita i fondi per le scuole di pressano

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Lavis sollecita i fondi per le scuole di Pressano

Il consiglio si è compattato nell'appello a salvare le elementari della frazione «Senza finanziamenti e lavori, potrebbero chiudere a giugno o già a dicembre»

la mozione

La Lega: «Più aiuti ai cittadini trentini»

Durante il consiglio comunale di Lavis, la Lega Nord Trentino, con primo firmatario il consigliere comunale Renato Zandonella (nella foto), ha portato in discussione la mozione «Più aiuti a favore dei cittadini trentini», con cui si impegna la giunta a chiedere alla Provincia di rivedere i criteri di assegnazione del reddito di garanzia, il cosiddetto indicatore Icef, giacché «penalizzerebbe i trentini nella richiesta di aiuti rispetto agli stranieri». La mozione sollecita la Provincia a «effettuare controlli più severi in relazione alle richieste pervenute». La mozione è stata approvata grazie ai voti di Lega Nord, Pdl, dell'assessore Cdp Piffer e del Patt. Sul tema, Lega Nord Trentino ha indetto una petizione popolare per sollecitare la giunta provinciale a rivedere i meccanismi di assegnazione dei contributi pubblici (assegnati secondo il calcolo Icef), «cosicché siano attribuite maggiori risorse ai cittadini trentini». Si può firmare nei gazebo annunciati sul territorio già sabato e domenica.

di Daniele Erler wLAVIS C'è preoccupazione per il destino delle scuole elementari «don Milani» a Pressano. Una prima tranche dei finanziamenti che la Provincia concede per l'edilizia scolastica non prevede infatti il contributo di 5 milioni che permetterebbe di realizzare un nuovo edificio e a rischio potrebbe quindi essere la sopravvivenza della scuola. L'attuale plesso presenta delle carenze strutturali, che ne permettono l'utilizzo solo nel breve periodo. Per gennaio, sono previsti ulteriori contributi, circa 50 milioni, destinati agli edifici scolastici dell'intera provincia per progetti sino al 2015. Ma il timore è che anche in quel caso non verranno stanziati dei fondi per Pressano. Per questo, il consiglio comunale nella seduta di mercoledì sera ha deciso all'unanimità di scrivere una relazione in cui si ribadisce l'importanza della scuola. Se ne occuperanno i capigruppo, in un'apposita assemblea. «Dobbiamo ribadire con forza ha spiegato Ezio Dallagiacomma (Cdp) che Pressano è una priorità e che ci aspettiamo un finanziamento. Dobbiamo portare quest'istanza sia in Provincia, sia in Comunità di valle. Dietro alla scuola, ci sono dinamiche sociali che danno vita alla frazione, frazione che senza scuola sarebbe persa». Antonio Moser (Upl) ha invece sollecitato la giunta ad aumentare i contatti con la Provincia, proprio per sponsorizzare il progetto di Pressano: «Sono scelte che vanno condivise anche con gli uffici tecnici della Provincia, che è poi l'ente che dovrebbe finanziare il progetto. Il sentore è che la Provincia veda la scuola di Pressano come un nostro capriccio: non è così, e dobbiamo supportare il progetto con più forza. Con gli alunni anche delle altre frazioni, delle colline e dei masi, quella scuola ha un bacino d'utenza molto ampio». Nel frattempo, sono stati stanziati più di 300 mila euro per i lavori alle scuole Clementi di Lavis: una nuova scala che dà sul piazzale (da usare in caso d'incendi), adeguamento delle aule al piano terra e realizzazione di una mensa, interventi alla centrale termica. Anche le Clementi sono a medio rischio sismico, ma (secondo il tecnico incaricato di uno studio a riguardo) presentano carenze meno gravi rispetto a quelle della scuola di Pressano. Finiti i lavori, gli alunni della frazione potrebbero quindi essere trasferiti a Lavis, visto che l'edificio delle Clementi è vuoto dopo l'apertura del nuovo polo scolastico «don Grazioli». Il trasferimento potrebbe avvenire già a dicembre o più probabilmente con il prossimo anno scolastico. In attesa che la Provincia decida il destino della scuola di Pressano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

motta: premiati gli angeli del terremoto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

VENERDÌ, 19 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Motta: premiati gli angeli del terremoto

MOTTA DI LIVENZA Consegnati ieri ai vigili del fuoco di Motta e ai vigili del fuoco volontari di Gaiarine gli attestati di pubblica benemerenzza concessi dal Dipartimento della Protezione Civile per l'impegno profuso nei giorni dell'emergenza del sisma de L'Aquila. I primi quattro uomini, tra cui il capo distaccamento Claudio Serafin, partirono il giorno stesso. A consegnare le benemerenzze a nome del prefetto Franco Gabrielli è stato il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carolo. «Sei aprile 2005, ore 3.32» ha esordito Carolo «La scala Richter raggiunge i 5,8 gradi: è il terremoto a L'Aquila. Nel giro di qualche ora vengono allertate le centrali operative e 1400 uomini del corpo nazionale si trovano sul posto. Oggi non siamo qui ad auto incensarci ma è giusto riconoscere anche il lavoro di chi si impegna per gli altri in silenzio. Anche noi eravamo in Abruzzo durante la prima fase: ciò significa lavorare per 24 ore al giorno, alla ricerca di un lamento che possa identificare un sopravvissuto per poi scavare a mani nude per tirarlo fuori dai detriti». I vigili del fuoco di Motta hanno contribuito a mettere in sicurezza la cupola del duomo de L'Aquila e numerosi edifici storici, ma anche ad allestire tendopoli portando i servizi igienico-sanitari. «Voglio citare in particolare» ha concluso Carolo «il lavoro del caposquadra Baldi e dell'istruttore esperto gruppo Saf Miotto sostenuti da tutta la squadra, perché qui si fa sistema in modo che la macchina funzioni sempre a prescindere dagli uomini di volta in volta impiegati». (c.st.)

pescatori mobilitati raccolgono aiuti per i terremotati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

L iniziativa

Pescatori mobilitati raccolgono aiuti per i terremotati

ODERZO I pescatori opitergini, raccolgono 200 euro da inviare ai terremotati dell Emilia. La raccolta dei fondi si è svolta contemporaneamente alla gara di pesca nel Monticano a Oderzo alla quale hanno partecipato ben 130 pescatori, premiati dal vicesindaco Bruno De Luca e dall assessore provinciale Mirco Lorenzon. «I soldi, uniti ad 8mila euro raccolti nella gara cinofila al Pra dei Gai, ci permettono di mandare 8mila euro per necessità immediate da risolvere nelle zone colpite dal sisma». (g.p.)

Ìk

lega e pdl, la grande intesa caner, sernagiotto & co.

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

"lega e pdl, la grande intesa caner, sernagiotto & co."

Data: 19/10/2012

Indietro

VENERDÌ, 19 OTTOBRE 2012

- Cronaca

Lega e Pdl, la grande intesa Caner, Sernagiotto & Co.

Pace (e poltrone) con il Carroccio: il gruppo Ricerca è tornato con l'antico leader. Piace il ticket di giovane capogruppo e sceriffo. L'ira sacconiana: Mauro lascerà?

VERSO LE COMUNALI»SCENARI E ALLEANZE: I QUATTRO POLI

Qui centrosinistra centristi e Zanini. Gli accorpamenti

L'ASSESSORE AZZURRO Torneremo a correre insieme, Gentilini se ne faccia una ragione. E se romperanno, faremo le primarie di partito insieme a Riccardo Pittis.

scambi E risarcimenti. Remo metterà uno dei suoi all'Israa Benazzi: un Usl di Marca. In carichi in arrivo per Crea, Tonellato, Caldato e Aloisi.

Comunali 2013: se nel centrodestra si profila un gruppo con 2 liste leghiste più 2/3 liste ex Pdl, nel centrosinistra la situazione è più fluida: al fianco di Manildo (in foto) candidato sindaco per il Pd sono certi Idv, Udc e Sinistra Trevigiana, un pelo più incerta appare Sel, mentre pare in avvicinamento Per Treviso. Punto di domanda invece per Città Mia e per Luciano Franchin, ossia il secondo classificato alle primarie Pd ma senza tessera in tasca: i suoi sostenitori gli chiedono di fare una propria lista, ma non si capisce bene se per correre da solo o meno. Passando al centro...centro, si registra la pattuglia formata da lista Biancoceleste e lista Rosa di Vittorio Zanini in asse con Italia Futura e Area Popolare di Renosto e Ortica. In perfetta solitudine infine, come loro stile, i grillini. (a.z.)

di Alessandro Zago. Comunali del 2013: dietro i proclami di facciata, ossia l'annunciata rottura tra Carroccio e azzurri, è già stato stretto l'accordo per rilanciare alle prossime amministrative l'asse Lega-Pdl, ma sotto mentite spoglie, ossia mimetizzando parte degli attuali esponenti del Pdl ai Trecento nelle solite liste civiche. Esponenti prima divisi e oggi compatti, a parte azzurri perplessi e delusi come l'assessore Beppe Mauro, che qualcuno dà addirittura vicino al divorzio dal Pdl. Remo Sernagiotto, assessore Pdl al Sociale in Regione, oggi dominus nella Marca, infatti annuncia: «A Treviso ho trovato l'accordo con i benazziani del Gruppo Ricerca e ora lavoreremo per l'alleanza con la Lega sponsorizzando un suo candidato sindaco. Solo se la Lega farà saltare il banco, indiremo le primarie del Pdl per la scelta del nostro candidato sindaco: ad oggi i nomi sono quelli della Ciruzzi per i benazziani e di Mauro per i sacconiani. E siccome saranno primarie aperte, potrebbe esserci la presenza di Riccardo Pittis con la sua civica». Gentilini, che tornerà a correre alle comunali con una propria lista a sostegno del candidato sindaco leghista (se stesso, Caner o Zampese), però vuole correre solo con la Lega... «Anche cinque anni fa diceva lo stesso ma poi si è adeguato: Lo farà anche stavolta». E così Sernagiotto - persi per strada Renosto e Ortica di Area Popolare ma prima ancora Vittorio Zanini - conferma che è stato siglato il patto di sangue prima tra azzurri ai Trecento, quindi tra azzurri e leghisti. E infatti il segretario comunale Enrico Chinellato e il capogruppo Sandro Zampese per il Carroccio si sono formalmente accordati giorni fa con il neocapogruppo azzurro sernagiottoiano Fabio Crea e l'esponente del Gruppo Ricerca Gianpaolo Aloisi: si correrà ancora insieme (anche se i benazziani, da mesi, hanno lanciato un proprio candidato sindaco, la Ciruzzi: evidentemente è solo per fare scena). E proprio l'asse tra benazziani e sernagiottoiani ha accelerato i tempi per la cacciata di Enrico Renosto, ex capogruppo Pdl, e di Letizia Ortica: Crea e Aloisi infatti, prima del vertice della segreteria provinciale che lunedì ha tolto i gradi a Renosto (che poi ha annunciato la rottura definitiva), avevano raccolto firme nel gruppo di maggioranza appunto per impallinare, su input di Sernagiotto, la coppia ormai scomoda Renosto-Ortica. E tutti hanno firmato, compresi quei benazziani (Piccoli, Aloisi e Tonellato) che, fino a poche settimane fa, erano in rottura con i sernagiottoiani (Crea e Caldato). E le solite malelingue dicono che, dietro il patto azzurro che ha portato all'accordo sottobanco con la Lega, ci sia il blindarsi in

lega e pdl, la grande intesa caner, sernagiotto & co.

Regione di Sernagiotto attraverso la stretta di mano con il capogruppo regionale del Carroccio Federico Caner, leader dei leghisti maroniani del capoluogo, in pole per correre da sindaco o lanciare uno dei suoi sodali (Zampese), accordo che porterebbe il leader esterno del Gruppo Ricerca, Francesco Benazzi, dalla direzione generale dell'Usl di Cittadella a quella, se non di Treviso, almeno di Castelfranco. E sempre Sernagiotto avrà ora più mano libera con l'Israa, piazzando a capo delle case di riposo di Treviso un proprio uomo al posto del presidente uscente Fausto Favaro. Il tutto, ovviamente, sempre che il governatore Zaia permetta. E così a breve potrebbero ottenere «riconoscimenti» anche i consiglieri azzurri ai Trecento che hanno sottoscritto l'accordo. Ossia Tonellato, lanciaatissimo alla Protezione civile, ma anche Aloisi, Crea e Caldato, questi due ultimi in pole per il posto di Favaro all'Israa. Anche Piccoli sarà accontentato, in seconda battuta. Ma per correre con una Lga che di facciata sventola tanto il modello Verona, e anche per placare Gentilini, gli azzurri archivierebbero la sigla del Pdl: i benazziani dando vita a una civica con il simbolo del Gruppo Ricerca, mentre i sernagiotiani potrebbero chiamare la propria civica con il nome del movimento dei formattatori, «Basta», altra creatura di Remo. E una terza lista potrebbe essere quella di Pittis, sempre che non confluisca in quella sernagiotiana.

Il grande Jazz per i terremotati emiliani

Solbiate Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Il grande Jazz per i terremotati emiliani"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Il grande Jazz per i terremotati emiliani

Grande successo per la cena di raccolta fondi del Rotary Club Ticino in favore delle popolazioni terremotate. Buon cibo, solidarietà e musica Jazz con grandi artisti del panorama mondiale.

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Si sono presentati in oltre una sessantina per la cena organizzata nelle sale dell'Hotel Le Robinie dal Rotary Club Ticino per una serata di beneficenza. Il Rotary è infatti una organizzazione di imprenditori economici e di professionisti d'ogni parte del mondo, uniti nel rendere un servizio umanitario nell'incoraggiare elevate norme etiche nell'esercizio delle varie professioni e nel promuovere lo spirito di amicizia e la pace nel mondo. Lo scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore propulsore di ogni attività.

Non a caso «questa è una serata per raccogliere fondi per alcuni progetti di sostegno alle popolazioni terremotate dell'Emilia» spiega Marco Moriconi, neo eletto presidente del gruppo. Il Rotary Ticino è infatti «in contatto con i circoli di Mirandola e Cento» e insieme a loro «stiamo cercando un progetto da sostenere sia con il ricavato della cena che con donazioni da parte di alcuni nostri soci».

Ma per rendere ancora più "appetitosa" una cena il programma della serata ha previsto anche un intrattenimento di musica che ha ripercorso le principali tappe della storia di Jazz e Swing con nomi noti del panorama musicale. E' il caso del pianista Paolo Alderighi, appena tornato da una tournée in Giappone che ha suonato accompagnato da Roberto Piccolo al contrabbasso, Nicola Stranieri alla batteria, Alfredo Ferrario al clarinetto e Fabrizio Cattaneo alla Tromba.

«Abbiamo già in programma altri eventi» continua il presidente Moriconi, 40enne da luglio alla guida del gruppo nato nel 1976, che serviranno «per farci conoscere anche al di fuori dei nostri membri oltre che ad essere vicini al territorio». Nel frattempo, comunque, l'assetto dei Rotary Club si sta riorganizzando istituendo a partire dall'estate la nuova figura dell'Assistente per le Pubbliche Relazioni che servirà come supporto ai presidenti dei cinque Club (RC La Malpensa, RC Ticino, RC Castellanza, RC Parchi Alto Milanese e RC Saronno) ed ai loro rispettivi presidenti di Commissione Pubbliche Relazioni nei rapporti con il Distretto stesso, e on demand, sulla comunicazione. Per il Gruppo Olona il Distretto ha chiesto a Pierpaolo Ponzone di assumere questa responsabilità.

18/10/2012

mar.co.

Notte di incendi, diversamente dolosi

Busto-Jerago - Notte di incendi e allagamenti | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Notte di incendi e allagamenti

A Borsano fiamme in un'abitazione a causa di una pigna di giornali troppo vicina al camino. Un allagamento ancora a Busto chiude la nottata

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

In fiamme poco prima delle 23 un'abitazione di via Pavia, nel rione bustese di Borsano, in pieno centro storico. In una casa di corte una pila di vecchi giornali abbandonata incautamente vicino a una canna fumaria, è stata la causa dell'incendio. I vigili del fuoco di Busto - Gallarate, accorsi rapidamente sul posto con 2 automezzi, sono riusciti fortunatamente a contenere l'incendio al solo locale interessato, limitando in questo modo i danni. L'intervento dei pompieri è durato un paio d'ore.

E dopo tante fiamme, non poteva mancare l'acqua. Un grosso allagamento si è verificato attorno alle 5 di questa mattina in un condominio di via Cividale 20 a Busto Arsizio. La rottura di una tubazione dell'acqua ha causato ingenti danni a diversi appartamenti. I pompieri hanno lavorato un'ora per riportare la situazione alla normalità.

18/10/2012

redazione@varesenews.it

"Per la casa franata non abbiamo ancora ricevuto un centesimo"

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews*"Per la casa franata non abbiamo ancora ricevuto un centesimo"*Data: **18/10/2012**

Indietro

"Per la casa franata non abbiamo ancora ricevuto un centesimo"

Giuliano Rovelli è proprietario di una casa e di un terreno che adesso non esistono più. Se li è inghiottiti la frana sulle sponde del Ticino, che ha distrutto e trascinato tutto dentro il fiume.

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#) | [Video](#)

Bisogna ammettere che spesso si fatica a tenere il filo della politica sommesse, con la sua maggioranza che si rincorre, litiga e si spacca su tanti temi diversi. Ma c'è qualcuno a cui questa situazione appare surreale se confrontata con il problema con cui si trova a fare i conti. Uno di questi è senza dubbio Giuliano Rovelli, proprietario di una casa e di un terreno che adesso non esistono più. Se li è inghiottiti la frana sulle sponde del Ticino, che ha distrutto e trascinato tutto dentro il fiume.

IL VIDEO DEL CROLLO

Giuliano Rovelli si sta muovendo in una situazione che definisce in un unico modo: "Irreale". Lui e la sua famiglia, una moglie, sei figli e una coppia che li aiutava in casa, si stanno rendendo conto ogni giorno sempre di più delle conseguenze di quanto gli è successo. Sono le esigenze materiali di tutti i giorni che li mette a confronto con ciò che avevano e ora non hanno più. «All'inizio non realizzavamo - spiega Rovelli - adesso tutto diventa un problema, anche le cose che sembrerebbero banali: comincia a fare freddo e ci rendiamo conto che tutti i nostri vestiti invernali erano nella casa».

Con questa situazione devono convivere ed è con questa situazione in mente che i Rovelli assistono all'immobilismo degli enti preposti ad occuparsi della loro situazione. Rovelli, determinato a perseguire ogni via per trovare giustizia, parla chiaro e tondo di "uno scandalo": «Sto andando ai consigli comunali per cercare di avere informazioni dall'amministrazione e ogni volta mi rendo conto della povertà della politica sommesse - spiega Rovelli -. Dopo 5 mesi dall'inizio di questa tragedia per la nostra famiglia, non abbiamo ancora ricevuto un centesimo, nessuno ci ha mai informato su risarcimenti e nessuno ci ha mai neanche chiesto se avessimo bisogno di un aiuto per le nostre spese o per il mutuo che ancora paghiamo per quella casa andata distrutta».

Nell'immediato dell'evacuazione i Rovelli sono andati in un agriturismo per un mese, hanno dovuto affittare tante piccole camere separate per una spesa di 2400 euro, poi sono andati nella casa di una vicina. «Non ci hanno mai offerto un aiuto di nessun tipo ma adesso abbia intrapreso ogni via legale per ricever giustizia e ci riusciremo».

Rovelli sta raccogliendo e diffondendo anche grazie a internet, hanno creato una pagina Facebook apposta, tutta la documentazione per ricostruire e far conoscere quello che è successo a quella tubatura che perdendo acqua ha eroso e fatto franare la collina. «Per dieci anni chi amministrava questa città e chi doveva monitorare i servizi hanno lasciato le condotte principali del depuratore in condizioni pessime ignorando i campanelli d'allarme e rimpallandosi comunicazioni e responsabilità senza mai intervenire. La situazione era ben nota e siamo di fronte ad un caso di palese irresponsabilità: adesso io esigo quanto mi spetta dagli enti che dovevano intervenire. Fino ad adesso mi hanno opposto mille scuse: che il patto di stabilità non consente di pagare rimborsi o che l'indennizzo finirebbe sotto la lente della corte dei conti. Non sanno più dove aggrapparsi: io voglio che ci venga restituito quanto ci è stato tolto e sono determinato ad andare fino in fondo per ricevere giustizia».

18/10/2012

T.B.redazione@varesenews.it